

C.I.S.S. - Consorzio Intercomunale per la gestione dei Servizi Socio-assistenziali

Viale Libertà n. 30 28021 BORGOMANERO



Piano programma 2018 -2020

SOMMARIO

CONTESTO	3
1.- Condizioni esterne	3
1.1.- Scenario nazionale, regionale, comunitario e locale	3
1.2.- Popolazione	10
1.3.- Territorio	30
1.4.- Situazione socioeconomica	34
1.5.- Andamento della domanda sociale dei servizi	35
2.- Condizioni interne	48
2.1.- Assetto territoriale dei servizi	48
2.2.- Modalità di gestione dei servizi	49
2.3.- Bilancio e sostenibilità finanziaria	54
2.4.- Assetto organizzativo e risorse umane	68
VALUTAZIONE DELLE ENTRATE	81
1.1.- Quadro generale di previsione delle entrate	81
1.2.- Analisi delle singole tipologie di entrata	84
PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE	88
1.- Direzione e servizi generali	90
1.1.- Descrizione	90
1.2.- Motivazione delle scelte	91
1.3.- Obiettivi	91
1.4.- Risorse finanziarie	93
1.5.- Risorse umane	95
2.- Servizi Sociali Territoriali	96
2.1- Servizi Sociali	96
2.1.1.- Descrizione	96
2.1.2.- Motivazione delle scelte	97
2.1.3.- Obiettivi	97
2.1.4.- Risorse finanziarie	99
2.1.5.- Risorse umane	100
2.2- Inclusione Sociale	100
2.2.1.- Descrizione	100
2.2.2.- Motivazione delle scelte	101
2.2.3.- Obiettivi	102
2.2.4.- Risorse finanziarie	103
2.2.5.- Risorse umane	104
3.- Servizi per la non autosufficienza	105
3.1.- Descrizione	105
3.2.- Motivazione delle scelte	105
3.3.- Obiettivi	105
3.4.- Risorse finanziarie	107
3.5.- Risorse umane	108
VALUTAZIONE DELLE SPESE	109
ALTRE INFORMAZIONI	111
1.- Tavolo Politico Area Nord e Ufficio di Piano	111
2.- Strumenti di rendicontazione ai cittadini	112
3.- Piano di Zona	112
4.- Programmazione fabbisogno del personale	112

CONTESTO

1. – Condizioni esterne

1.1. Scenario nazionale, regionale, comunitario e locale

⇒ Scenario nazionale

L'approvazione del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 permette di raccogliere informazioni sui fondi stanziati dallo Stato per i prossimi tre anni, evidenziandone l'andamento. L'analisi di seguito si concentrerà dapprima sull'andamento dei fondi sociali di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), per poi estendersi ad altri fondi a sostegno dei diritti sociali, allocati nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Tabella 1. Fondi sociali nazionali (MLPS), miliardi di €, 2018-2020

	2018	2019	2020	Variazione 2020/2018
Rel	2.059,0	2.545,0	2.745,0	33,3%
Fondo per le politiche sociali	275,9	280,9	280,9	1,8%
Fondo per le non autosufficienze	450,0	450,0	450,0	0,0%
Caregiver	20,0	20,0	20,0	0,0%
Dopo di noi	51,1	51,1	56,1	9,8%
Sostegno donne vittime di violenza di genere	11,9	12,1	12,3	3,4%
Fondo infanzia e adolescenza (comuni riservatari)	28,3	28,8	28,8	1,8%
Totale	2.896,2	3.387,9	3.593,1	24,1%

Fonte: elaborazione da analisi legge di bilancio 2018

Le risorse che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali stanziava per il sostegno alle politiche sociali ammontano nel 2018 a poco meno di 2.900 milioni di euro (tabella 1). Si tratta di risorse in crescita nei due anni successivi; l'aumento nel triennio dei fondi complessivamente stanziati è pari al 24,1%. Il fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (finalizzato all'erogazione del Rel, istituito con il Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017) è quello con la dotazione più alta, pari a oltre due miliardi di euro nel 2018 e a oltre 2,7 miliardi di euro nel 2020, con una crescita nel triennio pari al 33,3%. Rispetto al fondo povertà, una quota delle risorse complessive è destinata al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali; tale quota è pari a 297 milioni di euro nel 2018, 347 milioni di euro nel 2019 e a 470 milioni di euro annui a decorrere dal 2020.

Nel corso del triennio 2018-2020, anche altri fondi previsti dalla Legge di stabilità evidenziano un aumento, come il Fondo per le politiche sociali, che passa da una dotazione di 275,9 milioni nel 2018 a 280,9 milioni nel 2020 (+1,8%), del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare ("Dopo di noi"), che passa da una dotazione di 51,1 milioni di euro nel 2018 ad una dotazione di 56,1 milioni nel 2020 (+9,8%), del Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza di genere, che nel triennio aumenta del 3,4%, Fondo infanzia e adolescenza (destinato solo ai Comuni riservatari), che aumenta dell'1,8%.

Il Fondo per le non autosufficienze e il Fondo a sostegno dei caregiver presentano un andamento costante nel corso del triennio. Nell'ambito della non autosufficienza, tuttavia, al finanziamento dello Stato si affianca quello dell'INPS, attraverso le iniziative "Home Care Premium" e "Long Term Care" che garantiscono un significativo ulteriore ammontare di risorse.

Accanto ai fondi sopra considerati se ne possono considerare altri, previsti nel bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anch'essi destinati allo sviluppo dei servizi alla persona (tabella 2).

Tabella 2. Fondi sociali nazionali (MEF), miliardi di €, 2018-2020

	2018	2019	2020	Variazione 2020/2018
Politiche per la famiglia	4,5	4,9	4,9	8,9%
Promozione e garanzia pari opportunità	69,2	67,3	62,3	-10,0%
Sostegno al reddito tramite carta acquisti	201,9	168,1	168,1	-16,7%
Politiche giovanili	7,1	7,5	7,5	5,6%
Servizio civile nazionale	179,8	152,2	147,1	-18,2%
Totale	462,5	400,0	389,9	-15,7%

Fonte: elaborazione da analisi legge di bilancio 2018

Solo il Fondo politiche per la famiglia e il Fondo politiche giovanili registrano un lieve aumento nel corso del triennio; gli altri interventi vedono invece ridurre gli stanziamenti nel periodo considerato.

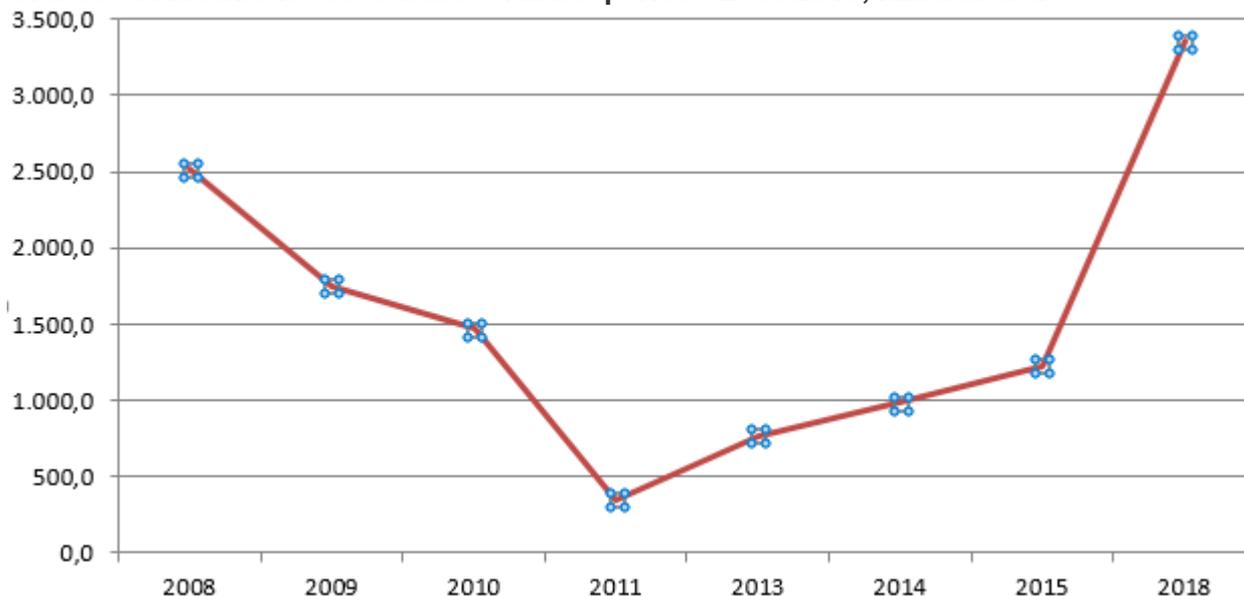
Pertanto, se si sommano gli stanziamenti dei due ministeri considerati, le risorse stanziare per lo sviluppo del sistema dei servizi alla persona ammontano per il 2018 a poco più di 3,3 miliardi di euro, con un andamento crescente che porterebbe nel 2020 tali fondi ad ammontare a poco meno di 4 miliardi.

Tabella 3. Fondi sociali nazionali, MLPS e MEF, miliardi di €, 2018-2020

	2018	2019	2020	Variazione 2020/2018
MLPS	2.896,2	3.387,9	3.593,1	24,1%
MEF	462,5	400,0	389,9	-15,7%
Totale	3.358,7	3.787,9	3.983,0	18,6%

La quota complessiva dei finanziamenti previsti per il 2018 può essere confrontata con quanto accaduto nel corso degli scorsi dieci anni (Grafico 1).

Grafico 1. Andamento dei fondi sociali nel periodo 2008-2018, miliardi di €



Fonte: Misiani, 2011; Misiani, 2014; analisi legge di stabilità 2018

Il grafico evidenzia che nel 2008 i finanziamenti statali per i fondi sociali ammontavano a circa 2,5 miliardi di euro; nel 2018 i finanziamenti destinati allo sviluppo dei servizi locali risultano pertanto più elevati rispetto a dieci anni fa.

Il grafico testimonia inoltre la forte sofferenza che il sistema dei servizi alla persona, costruito da regioni ed enti locali a partire dalla legge 328 dell'8 Novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ha dovuto affrontare durante gli anni della crisi economica e delle manovre economiche di *spending review*.

Infatti, da un totale di circa 2,5 miliardi di euro nel 2008, i fondi hanno subito ridimensionamenti che la legge finanziaria per il 2011 aveva portato quasi ad azzerare. La somma dei fondi statali di carattere sociale che la legge finanziaria stanziava per il 2011 era infatti pari a 349,1 milioni di euro. Gli anni successivi hanno visto un graduale rifinanziamento e stabilizzazione dei fondi statali di carattere sociale che, pur di importo decisamente inferiore al 2008, avevano raggiunto stanziamenti complessivi intorno al miliardo di euro.

L'approvazione del Decreto Legislativo 147 del 15 settembre 2017 (che ha introdotto il Rel) ed il finanziamento del fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale permettono di garantire, per il prossimo triennio, un ammontare di risorse che potrebbe mettere gli enti locali in condizione di costruire un reale sistema di sostegno a contrasto della povertà e di potenziare l'infrastruttura dei servizi sociali, che storicamente nel nostro paese risultava sottofinanziata.

L'aspetto del sottofinanziamento storico del sistema dei servizi alla persona è confermato dal rapporto ISTAT sulla spesa dei Comuni per i servizi sociali nel 2015. La principale fonte di finanziamento della spesa sociale rilevata sono, infatti, le risorse proprie dei Comuni (60,5%) e le associazioni dei Comuni (7,1%). Il Fondo Nazionale per le politiche sociali, nell'anno di riferimento considerato da ISTAT, copriva solo il 9,2% delle spese rilevate. L'implementazione del Rel, in questo quadro delineato da ISTAT, costituisce una prima inversione di tendenza.

Tale inversione di tendenza deve tuttavia essere confermata nei prossimi anni. E' pertanto auspicabile che i finanziamenti nazionali per la strutturazione del sistema dei servizi alla persona (e per la realizzazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali) si consolidino, mantenendo l'andamento crescente sopra evidenziato, nella speranza che gli eventuali mutamenti nello scenario politico nazionale non incidano negativamente sul percorso intrapreso (C. Guidetti, in Istituzioni e governance, da Welforum.it).

La legge di Bilancio 2018, legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" introduce significative novità sul fronte sociale. Innanzitutto apporta modifiche significative al Reddito di Inclusione (REI), la misura strutturale di contrasto alla povertà attivata a livello nazionale, operativa dal 1° gennaio 2018, ampliando la platea dei beneficiari, per effetto della revisione dei criteri di accesso, e incrementando le risorse da destinare alle famiglie numerose.

A partire dal mese di gennaio 2018, tutti i disoccupati di età superiore ai 55 anni saranno eleggibili. Il REI quindi non si rivolgerà, come previsto inizialmente, solo a coloro che si trovano in stato di disoccupazione per licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale, ma potrà essere richiesto da tutti i disoccupati appartenenti a questa fascia d'età. Concretamente, questo significa

che dal 1° gennaio 2018 potranno richiedere il Rei anche gli ultracinquantacinquenni la cui disoccupazione è conseguenza ad esempio della scadenza di un contratto di lavoro.

La modifica più rilevante si avrà però a partire da luglio 2018, quando decadranno tutti i requisiti relativi alle caratteristiche del nucleo richiedente. Nella sua prima formulazione, il REI individuava uno specifico target di persone in povertà mostrando quindi un carattere categoriale piuttosto che universalistico. Precedenza era infatti riconosciuta alle famiglie con minori, con disabili gravi, con donne in stato di gravidanza accertata o persone disoccupate di 55 o più anni di età. Come detto questi requisiti rimarranno in vigore solo fino al prossimo luglio per poi decadere interamente dopo questa data.

Novità importanti sono presenti anche sul fronte della dotazione finanziaria: il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato incrementato di 300 milioni di euro per il 2018, di 700 milioni per il 2019, di 783 milioni per il 2020 e di 755 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Inoltre, lo stanziamento del medesimo Fondo è aumentato di ulteriori 117 milioni per il 2020 e di 145 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 per specifiche finalità da individuare attraverso il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Risorse importanti, che tuttavia potrebbero non essere sufficienti a rispondere alla grande mole di domande attese anche a fronte dei nuovi criteri di accesso.

Sul fronte della disabilità prevede l'istituzione del Fondo a sostegno del ruolo di cura e di assistenza dei caregiver familiari, destinato a finanziare interventi che riconoscano il valore sociale ed economico delle attività di cura svolte da persone che assistono familiari che, a causa di malattia, infermità o disabilità, non sono più autosufficienti. Sul fronte delle politiche per la disabilità introduce appositi stanziamenti per incentivare l'avviamento all'esercizio della pratica sportiva delle persone disabili, riconoscendo il valore sociale e riabilitativo dello sport, che esce dalla dimensione prettamente dilettantistica o agonistica per essere considerato una componente essenziale del percorso di cura, intesa come "care", della persona con disabilità. Rispetto all'Innovazione Sociale, inoltre, prevede un fondo di 25 milioni di euro, al fine di favorire e potenziare l'innovazione sociale secondo gli standard europei, per "l'effettuazione di studi di fattibilità e allo sviluppo di capacità delle pubbliche amministrazioni sulla base dei risultati conseguibili". Tale Fondo avrà una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2018 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Per capire quali saranno le modalità di funzionamento, le regole di accesso e le aree di intervento bisognerà attendere la pubblicazione dei relativi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, che in base alle previsioni della Legge di Stabilità andranno adottati entro il 30 marzo 2018.

⇒ Scenario regionale

Sul fronte regionale, come illustrato nel Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2018-2020, approvato a maggioranza il 21 novembre dal Consiglio regionale, si continua in modo sistematico il percorso di risanamento del debito con il proposito di mantenere costanza di risorse destinate ai servizi sociali e sanitari rispetto alle annualità precedenti. Le principali priorità strategiche su cui la Regione Piemonte intende intervenire nel prossimo triennio si possono declinare nella lotta alla povertà in tutte le sue differenti manifestazioni, nella riduzione delle diverse forme di disuguaglianza e disagio abitativo e nella definizione di un sistema assistenziale integrato socio-sanitario. Per l'attuazione di tutte le misure programmate potranno essere investiti 200 milioni di euro, fra Fondi regionali, nazionali ed europei.

Il 5 luglio u.s. a Torino si è svolto un importante incontro di verifica e valutazione partecipata su questioni sociali emergenti per il sistema di welfare piemontese, sui risultati raggiunti e sugli obiettivi mancati nel triennio 2015-2017, verso un nuovo Patto per il Sociale, che verrà a configurarsi come "strategia per lo sviluppo di comunità solidali". Lo scenario promosso è quello di un Welfare di nuova generazione, che si snoda lungo due assi portanti: l'asse della promozione, che vede la persona come soggetto attivo, con il quale e per il quale creare condizioni di piena cittadinanza sociale; e l'asse della cura, che vede la persona non autosufficiente come soggetto che ha diritto ad un sistema integrato di cura, che prevenga il rischio di esclusione sociale. Anche grazie al lavoro dei 300 partecipanti, riuniti in gruppi di lavoro condotti dai funzionari tecnici della regione Piemonte e proseguito in ulteriori momenti territoriali di approfondimento con gli operatori coinvolti nei servizi, sono state rappresentati temi, azioni, attività e strumenti della programmazione regionale in cinque ambiti:

- Integrazione socio-sanitaria
- Politica per l'abitare
- Responsabilità genitoriali e prevenzione del disagio giovanile
- Inclusione sociale e contrasto alle povertà
- Servizio Civile universale.

Integrazione socio-sanitaria. L'obiettivo prioritario è definire un disegno di legge che istituisca il Sistema integrato regionale socio-sanitario, per garantire ai cittadini, tramite percorsi condivisi e pienamente omogenei in tutto il Piemonte, una presa in carico secondo una progettualità personalizzata, partecipata e congiunta tramite una effettiva integrazione tra i comparti sanitario e sociale, l'istituzione di un fondo regionale socio-sanitario, uno schema comune di convenzione tra Enti Gestori e Asl, il ricorso a voucher socio-sanitari regionali a sostegno della domiciliarità per persone non autosufficienti in lungo-assistenza, la revisione normativa sulla residenzialità e semi-residenzialità a favore delle persone disabili, la predisposizione di linee guida per l'applicazione dei nuovi Lea (livelli essenziali di assistenza).

Politiche per l'abitare. La Regione intende intervenire sulle disuguaglianze abitative, in particolare contrastando le forme di disagio e promuovendo una nuova programmazione strategica basata su due principi cardine: mettere al centro la persona e non la casa; le politiche abitative sono una parte integrante delle politiche sociali e devono essere strettamente integrate con le altre politiche di welfare.

Protezione dell'infanzia. L'obiettivo è promuovere condizioni idonee alla crescita, a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino e della sua famiglia. Verranno pertanto potenziati i Centri per le famiglie e approvato un documento per il sostegno dei genitori in situazione di fragilità, anche per prevenire l'allontanamento dei minori.

Piano povertà. Rappresenta l'atto di programmazione 2018-2020 dei servizi necessari per l'attuazione del Reddito di Inclusione (Rel). Diverse le azioni previste: collaborazione e cooperazione tra gli enti competenti all'attuazione del Rel; avvio delle attività della Rete della protezione e dell'inclusione sociale quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali; accordi territoriali tra gli enti gestori e gli enti competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute finalizzati alla realizzazione di un'offerta integrata di servizi; definizione di ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche del lavoro; attivazione della strategia di innovazione sociale "WE.CA.RE. - Welfare Cantiere Regionale", con la quale la Regione si assume la responsabilità di "saldare" il suo ruolo di regia nella programmazione ordinaria dei servizi; sperimentazione di uno strumento di politica attiva del lavoro dedicato alle persone definite "non occupabili" o "difficilmente occupabili" e di percorsi innovativi rivolti alle persone senza dimora; presentare proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora da finanziare con i fondi nazionali ed europei disponibili; rafforzare i servizi sociali dando priorità alle funzioni che permettono di dare concreta attuazione ai processi individuati dal Rel (a questo proposito, si ritiene prioritario assicurare un numero congruo di assistenti sociali, quantificabile in almeno uno ogni 5.000 abitanti come dato di partenza nel primo triennio). Le azioni avranno complessivamente una durata di tre anni e dovranno trovare continuità negli anni successivi.

Reddito di inclusione. Questa forma di contrasto alla povertà, basata sulla valutazione della condizione economica e composta da un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica, e da un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa, sta riscuotendo numerose domande di accesso, presentate soprattutto da famiglie con almeno un minore a carico o un lavoratore ultra55enne disoccupato. L'ambito territoriale che presenta il maggior numero di domande rispetto alla popolazione, è quello di Vercelli, seguito da Casale Monferrato e dell'area metropolitana Torino Centro. Le domande presentate da cittadini italiani sono state il 68%, mentre l'8% sono pervenute da cittadini di altri Paesi europei ed il 24% da extracomunitari. Poco più della metà sono già state accolte. "Dal 1° luglio prossimo - ha ricordato Ferrari - potranno accedervi anche le persone sole".

Servizio civile. Il carattere di universalità conferito dal legislatore permette di connotare il Servizio civile quale strumento principe nella definizione delle politiche di accompagnamento dei giovani verso l'età adulta e di elevare la misura a vera e propria "logica di sistema". Si tratta infatti di un'opportunità di cittadinanza attiva che prescinde dallo specifico settore progettuale entro cui si svolge l'esperienza, per abbracciare tutti i processi di inclusione sociale.

Nella programmazione Regionale, oltre agli obiettivi settoriali suindicati, sono indicate tre fondamentali priorità strategiche trasversali:

- l'attuazione dei distretti della coesione sociale, già avviata con il primo patto per il sociale, mediante l'attuazione del SIA, articolata in 30 ambiti territoriali, e ribadita con il REI;
- la definizione di un regolamento regionale sull'applicazione dell'indicatore ISEE, per una chiara, equa e sostenibile accessibilità ai servizi;

- l'attivazione di un sistema informativo sociale, mediante la costruzione di un unico "portale del welfare" in grado di connettere tutti gli attori coinvolti nella programmazione, gestione e valutazione degli interventi ai diversi livelli istituzionali.

Rispetto al compimento del processo di attuazione dei Distretti della coesione sociale, l'idea fondamentale è quella di far convergere nello stesso ambito territoriale di programmazione (i distretti della coesione sociale) tutte le politiche che concorrono alla costruzione della coesione sociale: servizi sanitari, politiche sociali, politiche attive del lavoro, politiche per l'abitare. In questo senso verrà elaborato e discusso un atto formale della Regione, che, in accordo con Anci Piemonte, definisca l'identità di questi distretti e dia piena legittimità alla loro azione. Al proposito nell'incontro tenutosi a Castello Sopra Ticino con il Tavolo Politico area Nord, in data 15 dicembre u.s., l'Assessore Augusto Ferrari ha ribadito che per rafforzare le politiche sociali è indispensabile rafforzare anche gli strumenti con cui queste politiche sono costruite. Le politiche sociali non devono rimanere una cenerentola rispetto agli altri ambiti e per questo la giunta regionale ritiene che, come prescrive la legge, la Regione debba definire degli ambiti territoriali ottimali in cui le politiche sociali devono prendere corpo. In tal senso, nella bozza di DGR del 12 gennaio u.s. "Attuazione art. 23 del D. Lgs 15 settembre 2017, "Coordinamento dei servizi territoriali e gestione associata dei servizi sociali" – Individuazione degli ambiti territoriali di programmazione omogenea, sono proposte le coordinate del processo verso l'istituzione dei Distretti di Coesione Sociale piemontesi.

⇒ Scenario comunitario

L'Unione Europea, con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo di Coesione e il Fondo Sociale Europeo (FSE) supporta gli Stati membri, le loro regioni e città, in progetti di contrasto alla povertà, di promozione dell'inclusione sociale, di potenziamento delle competenze, di supporto alle imprese innovative, ecc., al fine di sostenerne la ripresa socio-economica e uno sviluppo sostenibile.

In particolare la programmazione sociale comunitaria per il periodo 2014-2020 ha individuato come obiettivi prioritari del Fondo Sociale Europeo:

1. l'inserimento lavorativo, in particolare dei giovani in ingresso nel mercato del lavoro;
2. l'inclusione sociale, di persone fragili e appartenente a gruppi marginali, mediante l'acquisizione di competenze necessarie e percorsi mirati per trovare lavoro, indipendenza economica e integrazione sociale,
3. il miglioramento dell'istruzione e la formazione dei giovani, correlato alla diminuzione del tasso di abbandono scolastico e alla qualificazione delle competenze professionali.

Il Fondo Sociale Europeo destinato alla Regione Piemonte ammonta a 872 milioni e prevede 4 assi di progettazione: lavoro (asse n. 8), inclusione sociale (asse n. 9), scuola (asse n. 10), miglioramento pubblica amministrazione (asse n. 11); 176 milioni sono relativi al settore delle politiche sociali, in particolare 97 milioni per favorire l'inclusione lavorativa di minoranze vulnerabili a rischio di discriminazione, 24 milioni per l'innovazione sociale (inclusione attiva, micro-credito, ecc.), 31 milioni per la formazione socio-sanitaria.

Dal 2017, per il triennio 2017-2019, stiamo sperimentando l'importante ricaduta locale del Fondo Sociale Europeo per l'attuazione del Piano Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", condotto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA), a favore di tutti gli ambiti territoriali del territorio nazionale. Nel riparto regionale, per l'ambito territoriale Area Nord Novarese sono stati previsti per il periodo € 569.051,00.

A dicembre 2017 il CISS di Borgomanero, per conto dell'Ambito Area Nord novarese, ha presentato nell'ambito del bando di Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale, Periodo 2017-2020, a valere sul FSE e secondo l'atto di indirizzo regionale WECARE –Welfare Cantiere Regionale, il progetto "La deperimetrazione dei servizi di contatto con la vulnerabilità come sfida generativa di innovazione", valutato positivamente e in attesa di finanziamento.

⇒ Scenario locale

Lo scenario locale riverbera in modo chiaro le innovative indicazioni regionali contenute nel Patto per la salute e nel patto per il Sociale, che hanno tracciato direttrici fondamentali per l'impostazione della politica sociale locale.

E' ormai più di un anno che i due ex Distretti sanitari di Borgomanero e Arona sono confluiti nell' unico Distretto dell'Area Nord, diretto da un solo Direttore, dott. Paolo Lo Giudice, che sta presidiando un progressivo processo di unificazione, a cominciare con le Commissioni socio-sanitarie dell'UMVD, dell'UVG e della Vigilanza sui presidi.

Nel 2017, rispetto al processo di unificazione dei tre Enti Gestori, le cui premesse risiedono nel Protocollo di intesa istitutivo dell'Ufficio di Piano e del tavolo Politico dell'Area Nord, sottoscritto nell'estate del 2013 con validità quinquennale, sono stati compiuti due passi sostanziali nell'ottica dell'unificazione:

- l'aggiudicazione di un nuovo macro appalto di ambito, per l'affidamento dei servizi sociali territoriali dei tre Enti Gestori, periodo 2018-2020 con opzioni, che assicurerà, almeno per un triennio, una fornitura omogenea di prestazioni, fortemente improntata alla sovra-territorialità per introduzione di 6 servizi destinati a funzionare come servizi di ambito territoriale;
- l'esecuzione di un'analisi comparativa dei tre Enti Gestori, a supporto del processo di unificazione, commissionata dal Tavolo Politico Area Nord all'Agenzia di consulenza/formazione/ricerca Fare PA di Milano, che ha valutato fattibile l'unificazione dei tre Enti, individuando tre possibili scenari (unificazione veloce, unificazione graduale, percorso intermedio).

Da un punto di vista metodologico e dello stile operativo i tre Enti Gestori, ancor più alla luce della nuova aggiudicazione d'appalto e del progetto WECARE, confermano di condividere in modo sostanziale un approccio al sociale e un modus operandi inscrivibile nella nuova matrice del secondo Welfare, che sposta nella comunità il focus delle strategie operative, attraverso processi di "de-perimetrazione" dei servizi e di valorizzazione dei territori, dotati di risorse informali di prossimità, di circuiti inclusivi e di un potenziale importante nella prevenzione e nel contrasto alla fragilità sociale.



1.2. Popolazione

⇒ Trend popolazione residente

Tabella 1 - Trend della popolazione nell'ultimo triennio 2014-2016 e un confronto con il Censimento della popolazione - ISTAT anno 2011

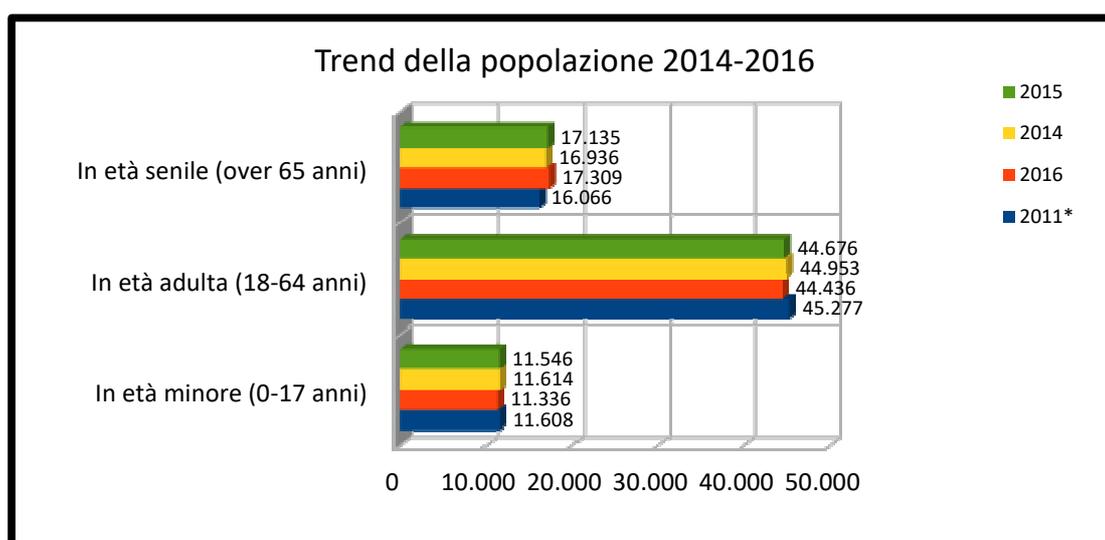
(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE e Comuni Consorziati)

CONSORZIO CISS	2011*	2014	2015	2016
Popolazione residente al 31.12	72.951	73.503	73.357	73.081
Maschi	35.425	35.696	35.603	35.556
Femmine	37.526	37.807	37.754	37.525
Nuclei Familiari	31.827	31.754	31.795	33.353

Nati nell'anno	595	542	514	508
Deceduti nell'anno	796	749	798	853

Suddivisione per età della popolazione al 31.12	2011*	2014	2015	2016	% sul tot. Abitanti anno 2016
In età minore (0-17 anni)	11.608	11.614	11.546	11.336	15,51%
In età adulta (18-64 anni)	45.277	44.953	44.676	44.436	60,80%
In età senile (over 65 anni)	16.066	16.936	17.135	17.309	23,68%

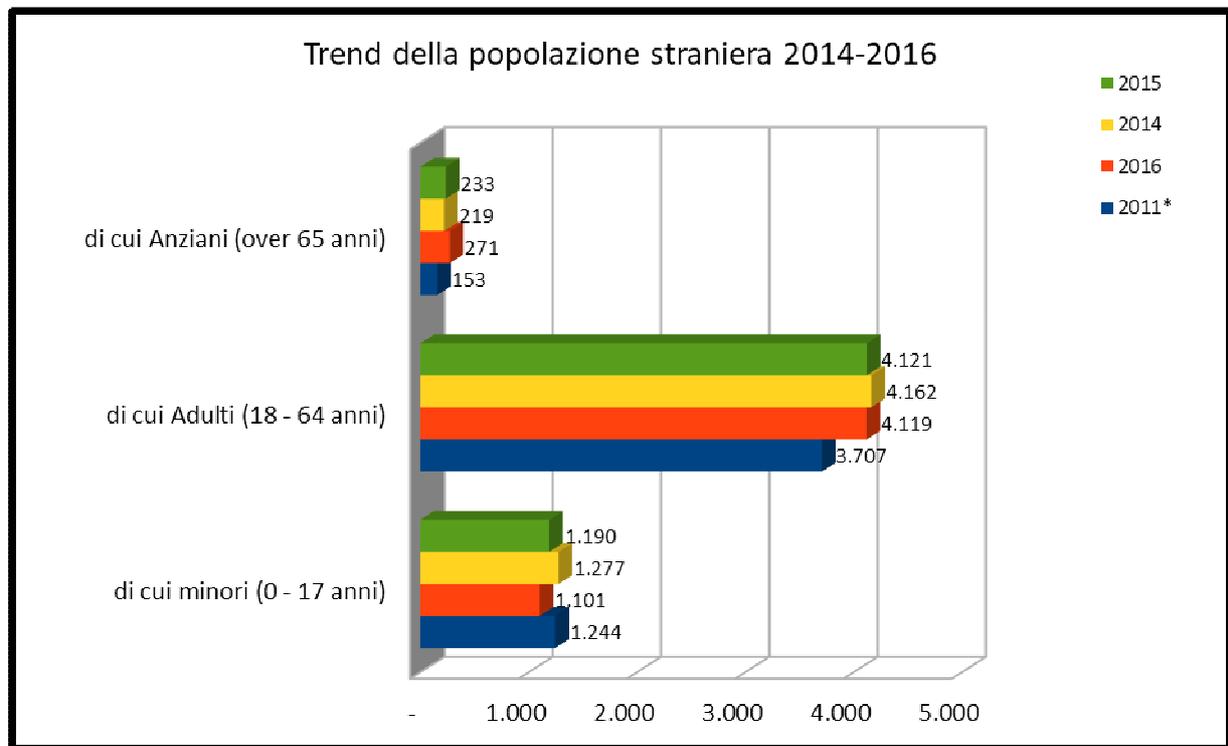
* 2011 - Anno del 15° Censimento della Popolazione ISTAT (ultimo censimento)



Il dato demografico longitudinale, dal 2014 al 2016, non mostra incrementi sensibili, tranne che per la popolazione over 65, in costante aumento, in linea con i dati regionali e nazionali

CONSORZIO CISS	2011*	2014	2015	2016	% sul tot. della fascia di età
Stranieri	5.104	5.658	5.544	5.491	7,51%
di cui minori (0 - 17 anni)	1.244	1.277	1.190	1.101	1,51%
di cui Adulti (18 - 64 anni)	3.707	4.162	4.121	4.119	5,64%
di cui Anziani (over 65 anni)	153	219	233	271	0,37%

* 2011 - Anno del 15° Censimento della Popolazione ISTAT (ultimo censimento)



La popolazione straniera adulta residente nel territorio del CISS mostra nel periodo 2014-2016 una progressiva oscillazione in aumento fino al 2014 (confronto con 2011), seguita da un decremento costante dal 2015. Quella minorile mostra un andamento pressoché costante sino al 2014, mentre dal 2015 si registra una leggera inflessione; quella over65 è in continua crescita.

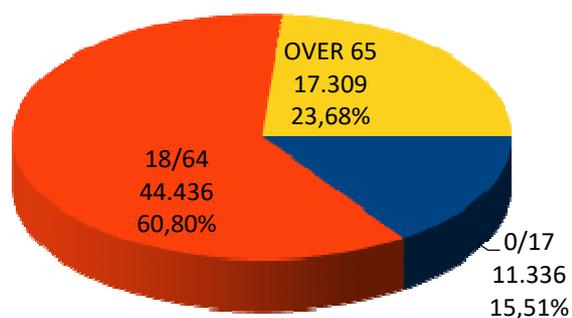
⇒ Analisi popolazione per fasce d'età

Tabella 2- Suddivisione della popolazione per fasce di età dei Comuni consorziati al 31.12.2016

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE)

Comune	0/17		18/64		over 65		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
Agrate Conturbia	262	16,88%	961	61,92%	329	21,20%	1.552
Barengo	96	11,79%	472	57,99%	246	30,22%	814
Boca	202	16,28%	759	61,16%	280	22,56%	1.241
Bogogno	202	15,51%	777	59,68%	323	24,81%	1.302
Bolzano Novarese	173	14,50%	719	60,27%	301	25,23%	1.193
Borgomanero	3.503	16,09%	13.280	60,98%	4.993	22,93%	21.776
Briga Novarese	479	16,33%	1.776	60,55%	678	23,12%	2.933
Cavaglietto	50	13,33%	211	56,27%	114	30,40%	375
Cavaglio d'Agogna	142	12,07%	697	59,27%	337	28,66%	1.176
Cavallirio	237	17,69%	820	61,19%	283	21,12%	1.340
Cressa	281	17,48%	936	58,21%	391	24,32%	1.608
Cureggio	429	16,35%	1.632	62,20%	563	21,46%	2.624
Fontaneto	404	15,30%	1.594	60,38%	642	24,32%	2.640
Gargallo	290	15,84%	1.152	62,92%	389	21,25%	1.831
Gattico	566	16,67%	2.054	60,50%	775	22,83%	3.395
Ghemme	482	13,29%	2.224	61,32%	921	25,39%	3.627
Gozzano	797	14,24%	3.365	60,13%	1.434	25,63%	5.596
Inverio	729	16,31%	2.768	61,94%	972	21,75%	4.469
Maggiara	260	15,29%	1.046	61,49%	395	23,22%	1.701
Momo	371	14,63%	1.502	59,23%	663	26,14%	2.536
Pogno	239	16,33%	888	60,66%	337	23,02%	1.464
Sizzano	222	15,06%	850	57,67%	402	27,27%	1.474
Soriso	127	16,80%	457	60,45%	172	22,75%	756
Suno	395	14,08%	1.695	60,41%	716	25,52%	2.806
Vaprio d'Agogna	119	11,84%	634	63,08%	252	25,07%	1.005
Veruno	279	15,11%	1.167	63,18%	401	21,71%	1.847
Totale	11.336	15,51%	44.436	60,80%	17.309	23,68%	73.081

Bacino CISS per fasce di età



**Tabella 2a - Riassunto - Suddivisione della popolazione per fasce di età nei Poli dei Comuni consorziati al
31.12.2016**

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE)

Polo	0/17		18/64		over 65		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
GHEMME	2.236	15,27%	8.925	60,93%	3.486	23,80%	14.647
GOZZANO	1.932	15,36%	7.638	60,72%	3.010	23,93%	12.580
INVORIO	1.747	16,02%	6.708	61,52%	2.449	22,46%	10.904
MOMO	1.918	14,56%	7.885	59,85%	3.371	25,59%	13.174
BORGOMANERO	3.503	16,09%	13.280	60,98%	4.993	22,93%	21.776

Nei Poli di Borgomanero e Invorio la % di minorenni sul totale della popolazione supera il valore medio del bacino territoriale del CISS (15,51), mentre nel Polo di Momo la % è decisamente inferiore rispetto alla media del territorio; le percentuali relative alla popolazione adulta si mantengono in linea con quella del CISS in tutti i Poli (60,80), con una diminuzione nel Polo di Momo ma con un deciso aumento nel Polo di Invorio; la massima % di anziani si rileva nel Polo di Momo, che supera di quasi due punti percentuale la media del CISS (23,68).

Tabella 3 - Suddivisione della popolazione MINORILE per fasce di età e percentuali sul totale dei minori dei Comuni consorziati al 31.12.2016

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE)

Comune	0/6		7/10		11/14		15/17		Totale Popol. 0/17
	Totale	% sul Tot. Minori							
Agrate Conturbia	89	33,97%	66	25,19%	63	24,05%	44	16,79%	262
Barengo	23	23,96%	26	27,08%	29	30,21%	18	18,75%	96
Boca	75	37,13%	47	23,27%	45	22,28%	35	17,33%	202
Bogogno	80	39,60%	46	22,77%	47	23,27%	29	14,36%	202
Bolzano Novarese	53	30,64%	38	21,97%	51	29,48%	31	17,92%	173
Borgomanero	1.260	35,97%	806	23,01%	815	23,27%	622	17,76%	3.503
Briga Novarese	153	31,94%	133	27,77%	116	24,22%	77	16,08%	479
Cavaglietto	14	28,00%	12	24,00%	12	24,00%	12	24,00%	50
Cavaglio d'Agogna	69	48,59%	27	19,01%	25	17,61%	21	14,79%	142
Cavallirio	98	41,35%	52	21,94%	47	19,83%	40	16,88%	237
Cressa	112	39,86%	62	22,06%	69	24,56%	38	13,52%	281
Cureggio	150	34,97%	97	22,61%	101	23,54%	81	18,88%	429
Fontaneto d'Agogna	143	35,40%	102	25,25%	102	25,25%	57	14,11%	404
Gargallo	96	33,10%	65	22,41%	73	25,17%	56	19,31%	290
Gattico	190	33,57%	140	24,73%	143	25,27%	93	16,43%	566
Ghemme	185	38,38%	108	22,41%	102	21,16%	87	18,05%	482
Gozzano	259	32,50%	178	22,33%	196	24,59%	164	20,58%	797
Inverio	277	38,00%	184	25,24%	133	18,24%	135	18,52%	729
Maggiora	103	39,62%	63	24,23%	51	19,62%	43	16,54%	260
Momo	137	36,93%	86	23,18%	89	23,99%	59	15,90%	371
Pogno	66	27,62%	70	29,29%	62	25,94%	41	17,15%	239
Sizzano	77	34,68%	55	24,77%	51	22,97%	39	17,57%	222
Soriso	48	37,80%	24	18,90%	28	22,05%	27	21,26%	127
Suno	133	33,67%	97	24,56%	90	22,78%	75	18,99%	395
Vaprio d'Agogna	39	32,77%	30	25,21%	29	24,37%	21	17,65%	119
Veruno	101	36,20%	61	21,86%	78	27,96%	39	13,98%	279
Totale	4.030	35,55%	2.675	23,60%	2.647	23,35%	1.984	17,50%	11.336

Bacino CISS Minori per fasce di età

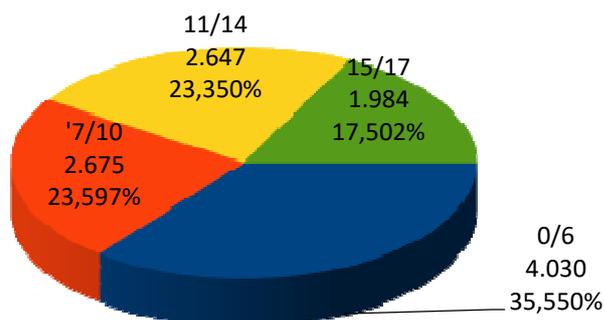


Tabella 3a - Riassunto -Suddivisione della popolazione MINORILE per fasce di età e percentuali sul totale dei minori nei Poli dei Comuni consorziati al 31.12.2016

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE)

POLO	0/6		7/10		11/14		15/17		Totale Popolaz. 0/17
	Totale	% sul Tot. Minori							
GHEMME	831	37,16%	524	23,43%	499	22,32%	382	17,08%	2.236
GOZZANO	622	32,19%	470	24,33%	475	24,59%	365	18,89%	1.932
INVORIO	621	35,55%	423	24,21%	405	23,18%	298	17,06%	1.747
MOMO	696	36,29%	452	23,57%	453	23,62%	317	16,53%	1.918
BORGOMANERO	1.260	35,97%	806	23,01%	815	23,27%	622	17,76%	3.503

Nel Polo di Gozzano si registra la più bassa % di minori 0/6 sul totale dei minori del CISS; mentre spiccano nello stesso Polo le più alte % di minori (7/10), di preadolescenti (11/14) e di adolescenti (15/17).

Tabella 4 - Suddivisione della popolazione MINORILE per fasce di età e percentuali sul totale degli abitanti dei Comuni Consorziati al 31.12.2016

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE)

Comune	0/6		7/10		11/14		15/17		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Abitanti							
Agrate Conturbia	89	5,73%	66	4,25%	63	4,06%	44	2,84%	1.552
Barengo	23	2,83%	26	3,19%	29	3,56%	18	2,21%	814
Boca	75	6,04%	47	3,79%	45	3,63%	35	2,82%	1.241
Bogogno	80	6,14%	46	3,53%	47	3,61%	29	2,23%	1.302
Bolzano Novarese	53	4,44%	38	3,19%	51	4,27%	31	2,60%	1.193
Borgomanero	1.260	5,79%	806	3,70%	815	3,74%	622	2,86%	21.776
Briga Novarese	153	5,22%	133	4,53%	116	3,95%	77	2,63%	2.933
Cavaglietto	14	3,73%	12	3,20%	12	3,20%	12	3,20%	375
Cavaglio d'Agogna	69	5,87%	27	2,30%	25	2,13%	21	1,79%	1.176
Cavallirio	98	7,31%	52	3,88%	47	3,51%	40	2,99%	1.340
Cressa	112	6,97%	62	3,86%	69	4,29%	38	2,36%	1.608
Cureggio	150	5,72%	97	3,70%	101	3,85%	81	3,09%	2.624
Fontaneto	143	5,42%	102	3,86%	102	3,86%	57	2,16%	2.640
Gargallo	96	5,24%	65	3,55%	73	3,99%	56	3,06%	1.831
Gattico	190	5,60%	140	4,12%	143	4,21%	93	2,74%	3.395
Ghemme	185	5,10%	108	2,98%	102	2,81%	87	2,40%	3.627
Gozzano	259	4,63%	178	3,18%	196	3,50%	164	2,93%	5.596
Inverio	277	6,20%	184	4,12%	133	2,98%	135	3,02%	4.469
Maggiora	103	6,06%	63	3,70%	51	3,00%	43	2,53%	1.701
Momo	137	5,40%	86	3,39%	89	3,51%	59	2,33%	2.536
Pogno	66	4,51%	70	4,78%	62	4,23%	41	2,80%	1.464
Sizzano	77	5,22%	55	3,73%	51	3,46%	39	2,65%	1.474
Soriso	48	6,35%	24	3,17%	28	3,70%	27	3,57%	756
Suno	133	4,74%	97	3,46%	90	3,21%	75	2,67%	2.806
Vaprio d'Agogna	39	3,88%	30	2,99%	29	2,89%	21	2,09%	1.005
Veruno	101	5,47%	61	3,30%	78	4,22%	39	2,11%	1.847
TOTALE	4.030	5,51%	2.675	3,66%	2.647	3,62%	1.984	2,71%	73.081

Bacino CISS Minori sul Totale

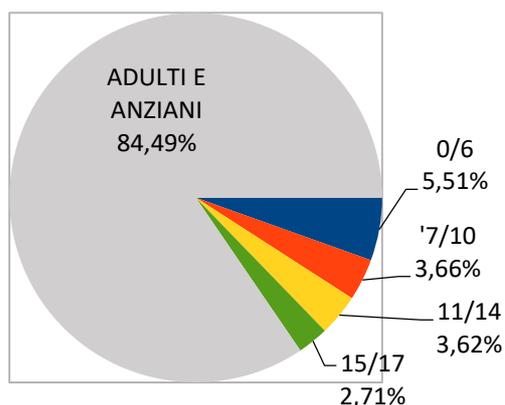


Tabella 4a - Riassunto - Suddivisione della popolazione MINORILE per fasce di età e percentuali sul totale degli abitanti dei Poli dei Comuni Consorziati al 31.12.2016

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE)

POLO	0/6		7/10		11/14		15/17		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Minori							
GHEMME	831	5,67%	524	3,58%	499	3,41%	382	2,61%	14.647
GOZZANO	622	4,94%	470	3,74%	475	3,78%	365	2,90%	12.580
INVORIO	621	5,70%	423	3,88%	405	3,71%	298	2,73%	10.904
MOMO	696	5,28%	452	3,43%	453	3,44%	317	2,41%	13.174
BORGOMANERO	1.260	5,79%	806	3,70%	815	3,74%	622	2,86%	21.776

Nel Polo di Borgomanero si registra la più alta % di minori 0/6 anni sul totale della popolazione minore; nel Polo Ghemme la più bassa % di preadolescenti (11/14) e in quello di Momo la più bassa % di adolescenti (15/17).

Tabella 5 - Suddivisione della popolazione ADULTA e ANZIANA per fasce di età e percentuali su totale degli adulti dei Comuni Consorziati al 31.12.2016

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE)

Comune	18/30		31/64		65/74		over 75		over 90		Totale Abitanti 18/100
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
Agrate C.	183	14,19%	778	60,31%	166	12,87%	147	11,40%	16	1,24%	1.290
Barengo	82	11,42%	390	54,32%	109	15,18%	122	16,99%	15	2,09%	718
Boca	139	13,38%	620	59,67%	129	12,42%	139	13,38%	12	1,15%	1.039
Bogogno	128	11,64%	649	59,00%	157	14,27%	147	13,36%	19	1,73%	1.100
Bolzano N.	137	13,43%	582	57,06%	159	15,59%	124	12,16%	18	1,76%	1.020
Borgomanero	2.665	14,58%	10.615	58,09%	2.322	12,71%	2.369	12,96%	302	1,65%	18.273
Briga N.	301	12,27%	1.475	60,11%	335	13,65%	320	13,04%	23	0,94%	2.454
Cavaglietto	39	12,00%	172	52,92%	63	19,38%	45	13,85%	6	1,85%	325
Cavaglio d'A.	108	10,44%	589	56,96%	163	15,76%	145	14,02%	29	2,80%	1.034
Cavallirio	161	14,60%	659	59,75%	153	13,87%	112	10,15%	18	1,63%	1.103
Cressa	150	11,30%	786	59,23%	176	13,26%	193	14,54%	22	1,66%	1.327
Cureggio	301	13,71%	1.331	60,64%	281	12,80%	255	11,62%	27	1,23%	2.195
Fontaneto d'A.	248	11,09%	1.346	60,20%	302	13,51%	302	13,51%	38	1,70%	2.236
Gargallo	225	14,60%	927	60,16%	190	12,33%	179	11,62%	20	1,30%	1.541
Gattico	379	13,40%	1.675	59,21%	358	12,65%	357	12,62%	60	2,12%	2.829
Ghemme	466	14,82%	1.758	55,90%	429	13,64%	430	13,67%	62	1,97%	3.145
Gozzano	690	14,38%	2.675	55,74%	607	12,65%	749	15,61%	78	1,63%	4.799
Inverio	519	13,88%	2.249	60,13%	456	12,19%	462	12,35%	54	1,44%	3.740
Maggiara	204	14,16%	842	58,43%	199	13,81%	179	12,42%	17	1,18%	1.441
Momo	272	12,56%	1.230	56,81%	281	12,98%	349	16,12%	33	1,52%	2.165
Pogno	140	11,43%	748	61,06%	189	15,43%	131	10,69%	17	1,39%	1.225
Sizzano	148	11,82%	702	56,07%	184	14,70%	194	15,50%	24	1,92%	1.252
Soriso	92	14,63%	365	58,03%	95	15,10%	68	10,81%	9	1,43%	629
Suno	342	14,18%	1.353	56,12%	313	12,98%	359	14,89%	44	1,82%	2.411
Vaprio d'A.	119	13,43%	515	58,13%	112	12,64%	123	13,88%	17	1,92%	886
Veruno	227	14,48%	940	59,95%	200	12,76%	182	11,61%	19	1,21%	1.568
TOTALE	8.465	13,71%	35.971	58,26%	8.128	13,16%	8.182	13,25%	999	1,62%	61.745

Bacino CISS Adulti per fasce di età

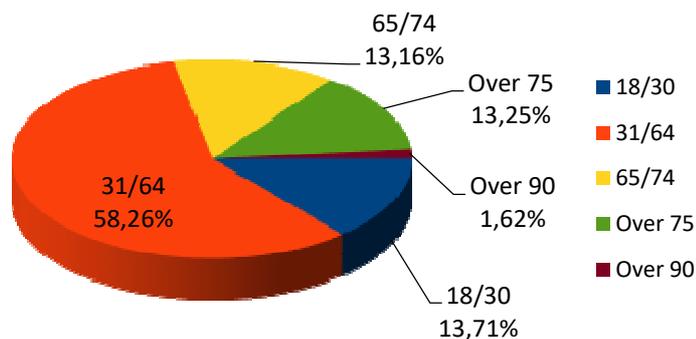


Tabella 5a - Riassunto - Suddivisione della popolazione ADULTA e ANZIANA, nei Poli, per fasce di età e percentuali su totale degli adulti dei Comuni Consorziati al 31.12.2016

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE)

POLO	18/30		31/64		65/74		over 75		over 90		Totale Abitanti 18/100
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
GHEMME	1.667	13,43%	7.258	58,48%	1.677	13,51%	1.611	12,98%	198	1,60%	12.411
GOZZANO	1.448	13,60%	6.190	58,13%	1.416	13,30%	1.447	13,59%	147	1,38%	10.648
INVORIO	1.262	13,78%	5.446	59,47%	1.173	12,81%	1.125	12,29%	151	1,65%	9.157
MOMO	1.423	12,64%	6.462	57,41%	1.540	13,68%	1.630	14,48%	201	1,79%	11.256
BORGOMANERO	2.665	14,58%	10.615	58,09%	2.322	12,71%	2.369	12,96%	302	1,65%	18.273

Nel Polo di Borgomanero, si registra la % più alta di giovani adulti (18/30), superiore a quella media del CISS (13,71); nel Polo di Invorio la % più alta di adulti in età matura (31/64), rispetto alla media CISS (58,26); la percentuale maggiore di anziani over 75 si registrano nel Polo di Momo, rispetto alla media CISS (13,25) e per gli anziani over 90 spicca la media % del Polo di Gozzano, di molto inferiore alla media del territorio dei 26 Comuni (1,62%).

Tabella 6 - Suddivisione della popolazione ADULTA e ANZIANA per fasce di età e percentuali su totale della popolazione dei Comuni Consorziati al 31.12.2016

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE)

Comune	18/30		31/64		65/74		over 75		over 90		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
Agrate C.	183	11,79%	778	50,13%	166	10,70%	147	9,47%	16	1,03%	1.552
Barengo	82	10,07%	390	47,91%	109	13,39%	122	14,99%	15	1,84%	814
Boca	139	11,20%	620	49,96%	129	10,39%	139	11,20%	12	0,97%	1.241
Bogogno	128	9,83%	649	49,85%	157	12,06%	147	11,29%	19	1,46%	1.302
Bolzano N.	137	11,48%	582	48,78%	159	13,33%	124	10,39%	18	1,51%	1.193
Borgomanero	2.665	12,24%	10.615	48,75%	2.322	10,66%	2.369	10,88%	302	1,39%	21.776
Briga N.	301	10,26%	1.475	50,29%	335	11,42%	320	10,91%	23	0,78%	2.933
Cavaglietto	39	10,40%	172	45,87%	63	16,80%	45	12,00%	6	1,60%	375
Cavaglio d'A.	108	9,18%	589	50,09%	163	13,86%	145	12,33%	29	2,47%	1.176
Cavallirio	161	12,01%	659	49,18%	153	11,42%	112	8,36%	18	1,34%	1.340
Cressa	150	9,33%	786	48,88%	176	10,95%	193	12,00%	22	1,37%	1.608
Cureggio	301	11,47%	1.331	50,72%	281	10,71%	255	9,72%	27	1,03%	2.624
Fontaneto d'A.	248	9,39%	1.346	50,98%	302	11,44%	302	11,44%	38	1,44%	2.640
Gargallo	225	12,29%	927	50,63%	190	10,38%	179	9,78%	20	1,09%	1.831
Gattico	379	11,16%	1.675	49,34%	358	10,54%	357	10,52%	60	1,77%	3.395
Ghemme	466	12,85%	1.758	48,47%	429	11,83%	430	11,86%	62	1,71%	3.627
Gozzano	690	12,33%	2.675	47,80%	607	10,85%	749	13,38%	78	1,39%	5.596
Inverio	519	11,61%	2.249	50,32%	456	10,20%	462	10,34%	54	1,21%	4.469
Maggiora	204	11,99%	842	49,50%	199	11,70%	179	10,52%	17	1,00%	1.701
Momo	272	10,73%	1.230	48,50%	281	11,08%	349	13,76%	33	1,30%	2.536
Pogno	140	9,56%	748	51,09%	189	12,91%	131	8,95%	17	1,16%	1.464
Sizzano	148	10,04%	702	47,63%	184	12,48%	194	13,16%	24	1,63%	1.474
Soriso	92	12,17%	365	48,28%	95	12,57%	68	8,99%	9	1,19%	756
Suno	342	12,19%	1.353	48,22%	313	11,15%	359	12,79%	44	1,57%	2.806
Vaprio d'A.	119	11,84%	515	51,24%	112	11,14%	123	12,24%	17	1,69%	1.005
Veruno	227	12,29%	940	50,89%	200	10,83%	182	9,85%	19	1,03%	1.847
TOTALE	8.465	11,58%	35.971	49,22%	8.128	11,12%	8.182	11,20%	999	1,37%	73.081

Bacino CISS Adulti su totale popolazione

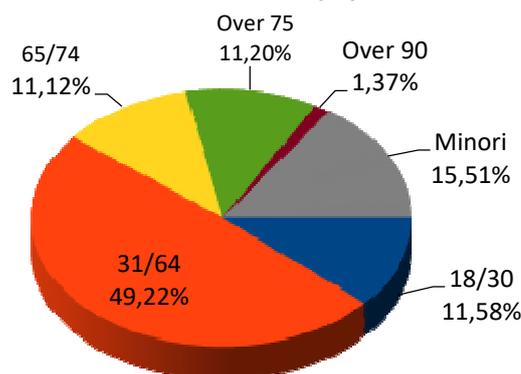


Tabella 6a - Riassunto - Suddivisione della popolazione ADULTA e ANZIANA nei Poli per fasce di età e percentuali su totale della popolazione dei Comuni Consorziati al 31.12.2016

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE)

POLO	18/30		31/64		65/74		over 75		over 90		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
GHEMME	1.667	11,38%	7.258	49,55%	1.677	11,45%	1.611	11,00%	198	1,35%	14.647
GOZZANO	1.448	11,51%	6.190	49,21%	1.416	11,26%	1.447	11,50%	147	1,17%	12.580
INVORIO	1.262	11,57%	5.446	49,94%	1.173	10,76%	1.125	10,32%	151	1,38%	10.904
MOMO	1.423	10,80%	6.462	49,05%	1.540	11,69%	1.630	12,37%	201	1,53%	13.174
BORGOMANERO	2.665	12,24%	10.615	48,75%	2.322	10,66%	2.369	10,88%	302	1,39%	21.776

La maggior % di giovani adulti (18/30) sul totale degli abitanti si registra a Borgomanero, superiore alla media CISS (11,58); la minor % di adulti in età matura (31/64) si rileva nel Polo di Borgomanero, inferiore a quella media (49,22); le %% di anziani delle due fasce successive d'età (65/74, over75) sono decisamente maggiori nel Polo di Momo, rispetto ai valori medi CISS. Mentre per la fascia di età over 90 la % minore, rispetto alla media CISS, si registra nel Polo di Gozzano.

⇒ Popolazione straniera

Tabella 7 - Popolazione straniera residente al 31.12.2016 nei Comuni del Consorzio
(Fonte: Regione Piemonte - Regione Statistica e BDDE)

Comune	Stranieri Maschi	Stranieri Femmine	Totale Stranieri	Totale Abitanti	% Stranieri
Agrate C.	42	51	93	1.552	5,99%
Barengo	8	23	31	814	3,81%
Boca	21	33	54	1.241	4,35%
Bogogno	38	54	92	1.302	7,07%
Bolzano N.	16	24	40	1.193	3,35%
Borgomanero	979	1.274	2.253	21.776	10,35%
Briga N.	44	62	106	2.933	3,61%
Cavaglietto	8	7	15	375	4,00%
Cavaglio d'A.	37	33	70	1.176	5,95%
Cavallirio	23	33	56	1.340	4,18%
Cressa	44	50	94	1.608	5,85%
Cureggio	48	63	111	2.624	4,23%
Fontaneto	89	72	161	2.640	6,10%
Gargallo	47	55	102	1.831	5,57%
Gattico	78	107	185	3.395	5,45%
Ghemme	148	201	349	3.627	9,62%
Gozzano	299	260	559	5.596	9,99%
Invorio	120	147	267	4.469	5,97%
Maggiora	61	53	114	1.701	6,70%
Momo	77	80	157	2.536	6,19%
Pogno	54	57	111	1.464	7,58%
Sizzano	40	46	86	1.474	5,83%
Soriso	39	30	69	756	9,13%
Suno	72	102	174	2.806	6,20%
Vaprio d'A.	22	33	55	1.005	5,47%
Veruno	32	55	87	1.847	4,71%
TOTALE	2.486	3.005	5.491	73.081	7,51%

I comuni evidenziati mostrano una % di stranieri superiore al valore medio del territorio del CISS nel suo insieme (7,51%). Il Comune con la maggior concentrazione di stranieri è il Comune di Borgomanero, seguono Gozzano, Ghemme e Soriso.

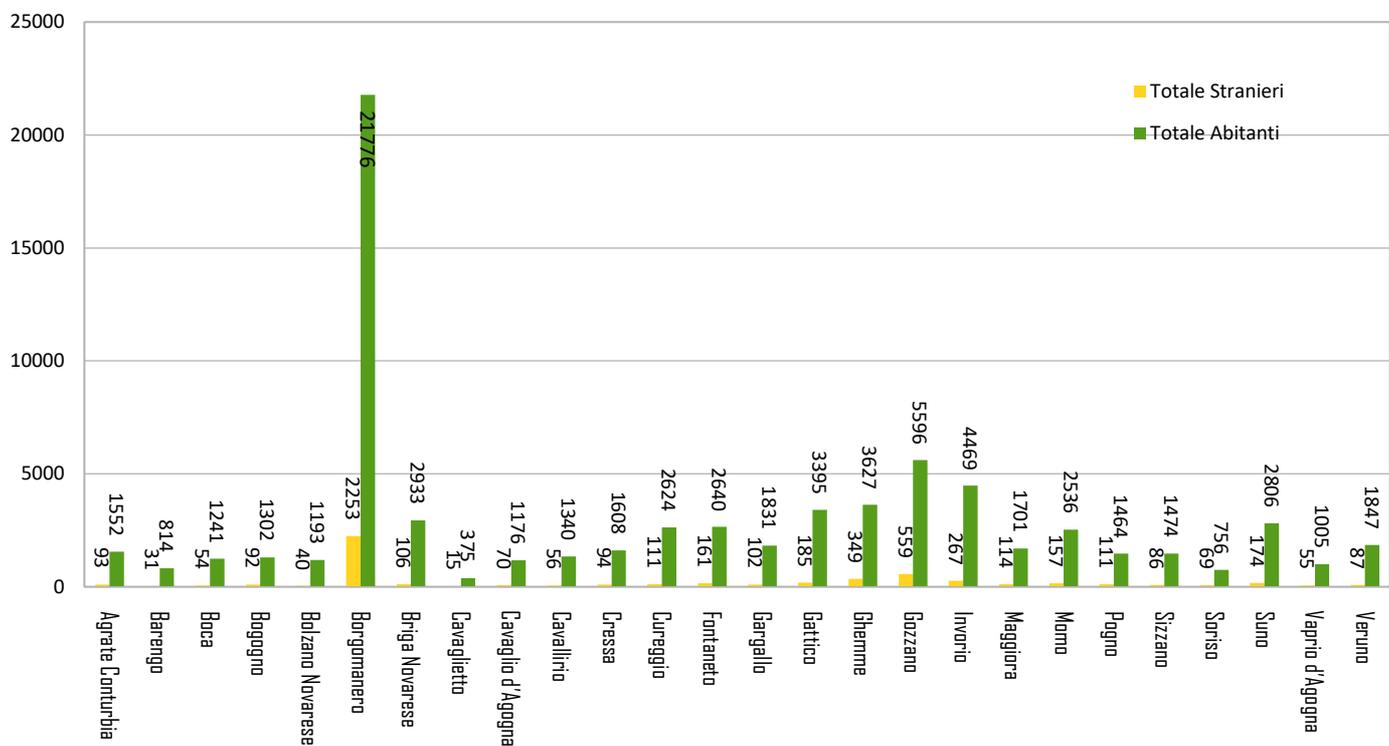


Tabella 7a - Riassunto - Suddivisione nei Poli della popolazione straniera residente al 31.12.2016 nei Comuni del Consorzio

(Fonte: Regione Piemonte - Regione Statistica e BDDE)

POLO	Stranieri Maschi	Stranieri Femmine	Totale Stranieri	Totale Abitanti	% Stranieri
GHEMME	430	501	931	14.647	6,36%
GOZZANO	483	464	947	12.580	7,53%
INVORIO	246	333	579	10.904	5,31%
MOMO	348	433	781	13.174	5,93%
BORGOMANERO	979	1.274	2.253	21.776	10,35%

Nella città di Borgomanero si registra la più alta concentrazione di stranieri del territorio CISS in proporzione al totale dei residenti, con una % significativamente superiore a quella media (7,51).

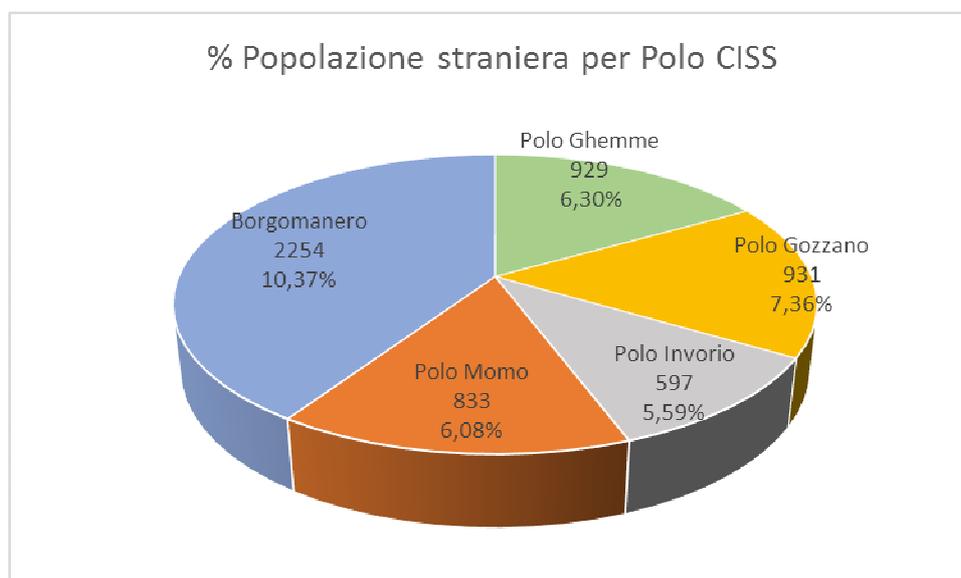


Tabella 8 - Suddivisione della popolazione straniera per fasce di età dei Comuni consorziati al 31.12.2016

(Fonte: Regione Piemonte - Regione Statistica e BDDE)

Comune	0/17		18/64		over 65		Totale Popol. Straniera
	Totale	% sul Tot. Stranieri	Totale	% sul Tot. Stranieri	Totale	% sul Tot. Stranieri	
Agrate Conturbia	15	16,13%	70	75,27%	8	8,60%	93
Barengo	4	12,90%	24	77,42%	3	9,68%	31
Boca	9	16,67%	43	79,63%	2	3,70%	54
Bogogno	19	20,65%	69	75,00%	4	4,35%	92
Bolzano Novarese	2	5,00%	34	85,00%	4	10,00%	40
Borgomanero	517	22,95%	1.643	72,92%	93	4,13%	2.253
Briga Novarese	19	17,92%	81	76,42%	6	5,66%	106
Cavaglietto	-	0,00%	14	93,33%	1	6,67%	15
Cavaglio d'Agogna	13	18,57%	53	75,71%	4	5,71%	70
Cavallirio	10	17,86%	44	78,57%	2	3,57%	56
Cressa	18	19,15%	66	70,21%	10	10,64%	94
Cureggio	23	20,72%	80	72,07%	8	7,21%	111
Fontaneto	28	17,39%	124	77,02%	9	5,59%	161
Gargallo	24	23,53%	71	69,61%	7	6,86%	102
Gattico	30	16,22%	144	77,84%	11	5,95%	185
Ghemme	51	14,61%	287	82,23%	11	3,15%	349
Gozzano	91	16,28%	438	78,35%	30	5,37%	559
Invorio	35	13,11%	210	78,65%	22	8,24%	267
Maggiora	20	17,54%	88	77,19%	6	5,26%	114
Momo	43	27,39%	112	71,34%	2	1,27%	157
Pogno	28	25,23%	78	70,27%	5	4,50%	111
Sizzano	19	22,09%	64	74,42%	3	3,49%	86
Soriso	16	23,19%	52	75,36%	1	1,45%	69
Suno	47	27,01%	115	66,09%	12	6,90%	174
Vaprio d'Agogna	9	16,36%	42	76,36%	4	7,27%	55
Veruno	11	12,64%	73	83,91%	3	3,45%	87
TOTALE	1.101	20,05%	4.119	75,01%	271	4,94%	5.491

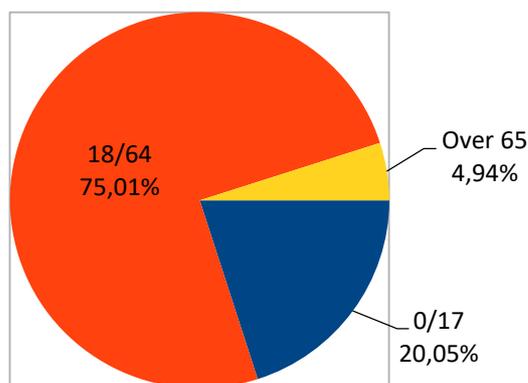


Tabella 8a - Suddivisione della popolazione straniera per fasce di età nei Poli dei Comuni consorziati al 31.12.2016

(Fonte: Regione Piemonte - Regione Statistica e BDDE)

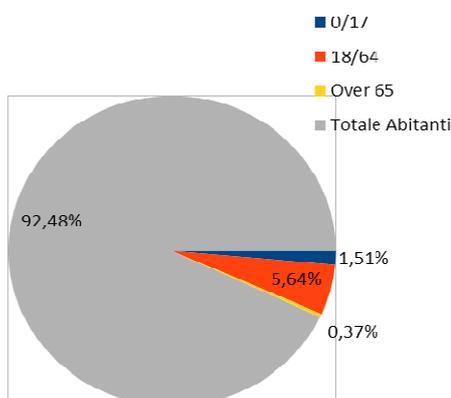
POLO	0/17		18/64		over 65		Totale Popol. Straniera
	Totale	% sul Tot. Stranieri	Totale	% sul Tot. Stranieri	Totale	% sul Tot. Stranieri	
GHEMME	160	17,19%	730	78,41%	41	4,40%	931
GOZZANO	178	18,80%	720	76,03%	49	5,17%	947
INVORIO	78	13,47%	461	79,62%	40	6,91%	579
MOMO	168	21,51%	565	72,34%	48	6,15%	781
BORGOMANERO	517	22,95%	1.643	72,92%	93	4,13%	2.253

La maggior % di stranieri minorenni del territorio risiede a Borgomanero, che supera in modo rilevante la media CISS (20,05); la maggior presenza adulta (18/64) si registra nei Poli di Invorio e Ghemme, con valori superiori alla media del territorio (75,01); la maggior presenza anziana si ritrova nei Poli di Momo e Invorio, in significativo aumento rispetto alla media del territorio (4,94). Da rilevare la notevole minor % di presenza anziana, rispetto alla media CISS, nel Polo di Borgomanero.

Tabella 9 - Suddivisione della popolazione straniera suddivisa per fasce di età rapportata al totale degli abitanti dei Comuni consorziati al 31.12.2016

(Fonte: Regione Piemonte - Regione Statistica e BDDE)

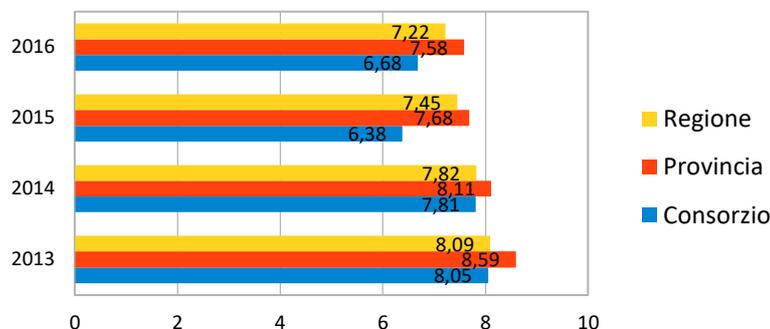
Comune	0/17		18/64		over 65		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
Agrate C.	15	0,97%	70	4,51%	8	0,52%	1.552
Barengo	4	0,49%	24	2,95%	3	0,37%	814
Boca	9	0,73%	43	3,46%	2	0,16%	1.241
Bogogno	19	1,46%	69	5,30%	4	0,31%	1.302
Bolzano N.	2	0,17%	34	2,85%	4	0,34%	1.193
Borgomanero	517	2,37%	1.643	7,55%	93	0,43%	21.776
Briga Novarese	19	0,65%	81	2,76%	6	0,20%	2.933
Cavaglietto	-	0,00%	14	3,73%	1	0,27%	375
Cavaglio d'A.	13	1,11%	53	4,51%	4	0,34%	1.176
Cavallirio	10	0,75%	44	3,28%	2	0,15%	1.340
Cressa	18	1,12%	66	4,10%	10	0,62%	1.608
Cureggio	23	0,88%	80	3,05%	8	0,30%	2.624
Fontaneto	28	1,06%	124	4,70%	9	0,34%	2.640
Gargallo	24	1,31%	71	3,88%	7	0,38%	1.831
Gattico	30	0,88%	144	4,24%	11	0,32%	3.395
Ghemme	51	1,41%	287	7,91%	11	0,30%	3.627
Gozzano	91	1,63%	438	7,83%	30	0,54%	5.596
Inverio	35	0,78%	210	4,70%	22	0,49%	4.469
Maggiora	20	1,18%	88	5,17%	6	0,35%	1.701
Momo	43	1,70%	112	4,42%	2	0,08%	2.536
Pogno	28	1,91%	78	5,33%	5	0,34%	1.464
Sizzano	19	1,29%	64	4,34%	3	0,20%	1.474
Soriso	16	2,12%	52	6,88%	1	0,13%	756
Suno	47	1,67%	115	4,10%	12	0,43%	2.806
Vaprio d'A.	9	0,90%	42	4,18%	4	0,40%	1.005
Veruno	11	0,60%	73	3,95%	3	0,16%	1.847
TOTALE	1.101	1,51%	4.119	5,64%	271	0,37%	73.081



⇒ Indicatori demografici

Il tasso di natalità che si registra nel territorio del CISS dal 2013 al 2016 è in andamento decrescente e sempre significativamente inferiore a quello della Provincia di Novara; rispetto a quello regionale, invece, il divario è notevole al contrario degli anni precedenti (2013-2014) dove la differenza era minima.

Tasso Natalità



Il tasso di mortalità nei Comuni del CISS mostra un andamento peggiorativo; nel 2013 supera quello provinciale e nel 2014 anche quello regionale. Nel 2015 si inverte la tendenza negativa e il gap tra consorzio e Provincia/Regione è significativo: il tasso di mortalità raggiunge i valori più bassi dell'ultimo quadriennio. Nel 2016 invece si nota un deciso peggioramento.

Il saldo naturale, chiaramente negativo e in progressiva riduzione, si conferma come esito della sommatoria dell'andamento decrementale delle nascite e incrementale dei decessi.

Tasso Mortalità

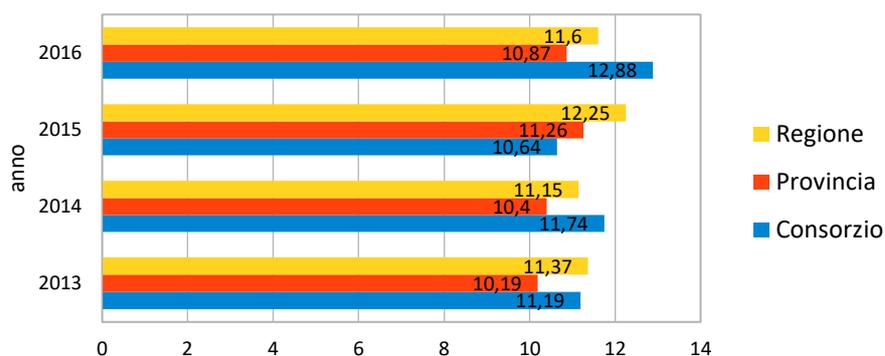


Tabella 10 - Saldo naturale delle nascite nel Consorzio CISS

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE)

	2007*	2008*	2009*	2010*	2011*	2012*	2013*	2014*	2015	2016
NATI	667	624	630	611	600	623	586	542	514	508
DECEDUTI	733	813	786	744	766	795	799	767	798	853
SALDO NATURALE	-66	-189	-156	-133	-166	-172	-213	-225	-284	-345

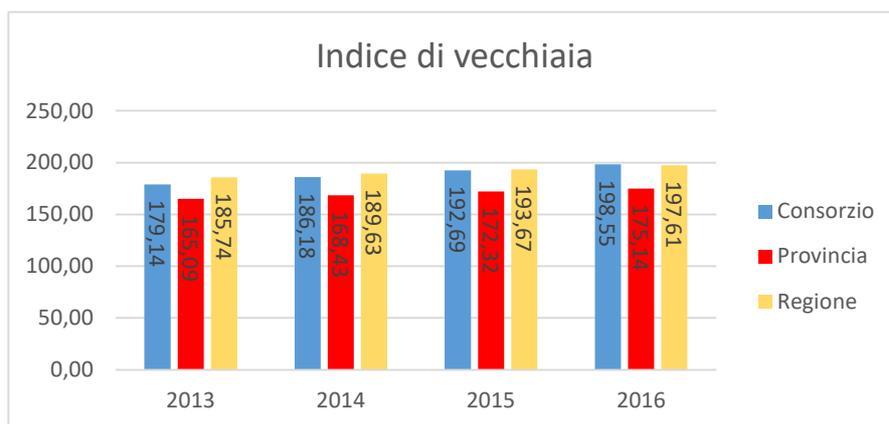
* dati comprensivi anche dei Comuni di Boca, Maggiora, Ghemme e Sizzano non facenti parte ancora del Consorzio

Tabella 11 – Età media al parto e numero medio di figli per donne italiane e donne straniere. Anno 2016

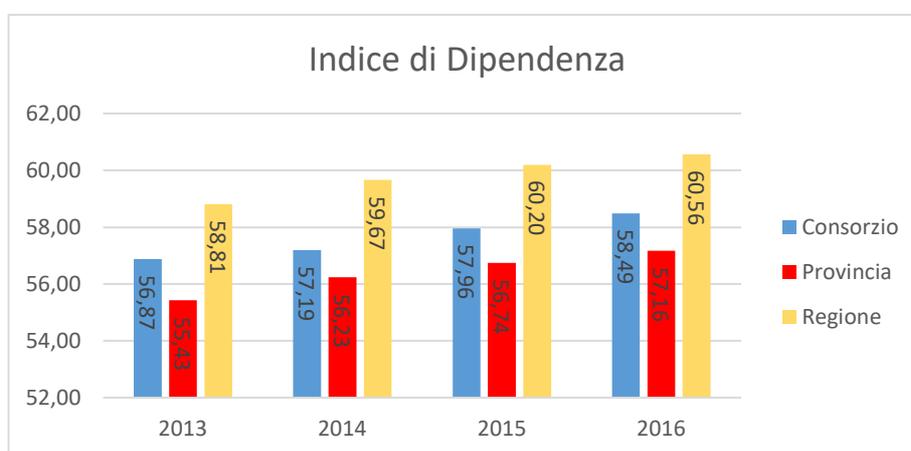
(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE)

Provincia di Novara	Donne italiane	Donne straniere
Età media al parto	31,7	28,7
Tasso di Fertilità Totale	1,34	1,95

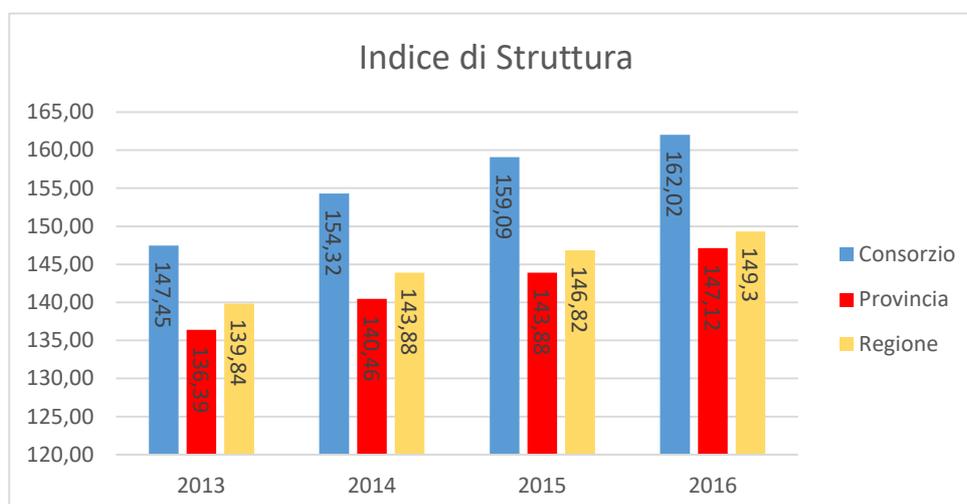
Il grado di invecchiamento della popolazione del CISS nel periodo 2013-2016 risulta in costante aumento, mantenendosi sempre superiore, in misura significativa, a quello del territorio provinciale.



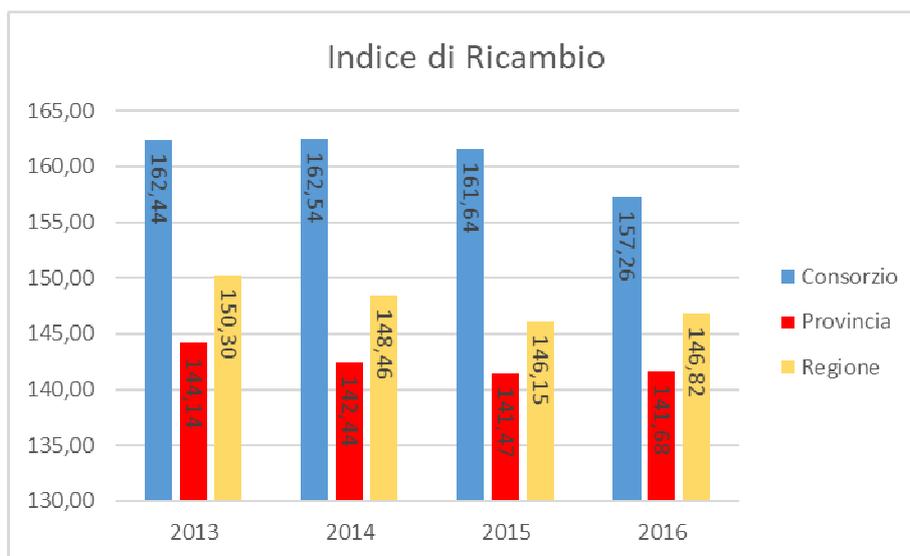
La correlazione dell'indice di invecchiamento con gli indici a rilevanza economica e sociale è evidente. L'indice di dipendenza (rapporto fra popolazione non autonoma per età, quindi dipendente, e quella in attività) riflette lo stesso andamento dell'indice di vecchiaia con analogo rapporto rispetto a quello provinciale e regionale.



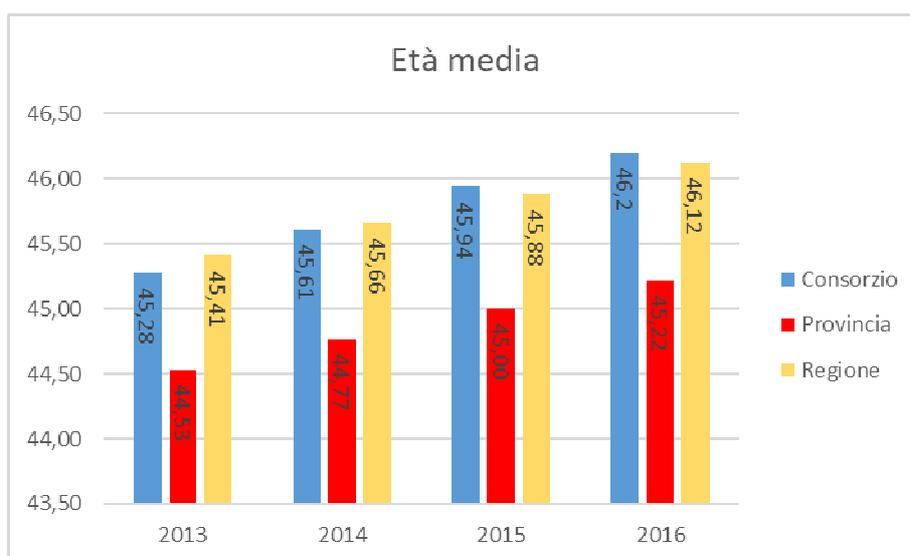
L'indice di struttura indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva (dato dal rapporto fra la popolazione attiva più anziana 40/64 e quella più giovane 15/39): i valori dell'indice nel territorio del CISS sono in progressivo aumento e costantemente più alti di quelli provinciali e di quelli regionali. La popolazione attiva del territorio è dunque la meno giovane e quella più interessata da invecchiamento.



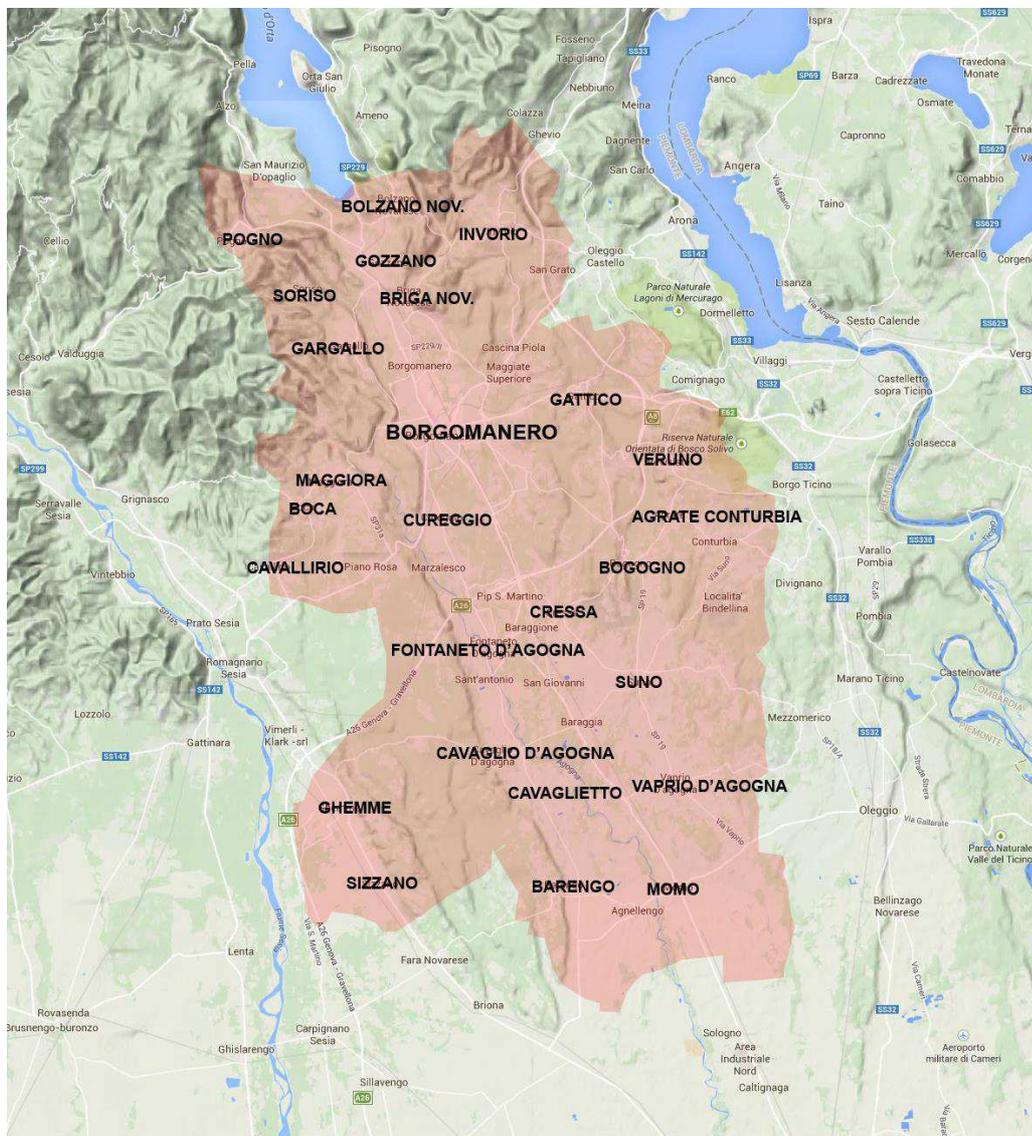
I valori dell'indice di ricambio, che stima sul piano produttivo la capacità della popolazione in ingresso nel mondo del lavoro di compensare quella in uscita (rapporto fra la fascia 60/64 e quella 15/19) mostra un andamento positivo e costante, sempre superiore ai valori provinciali e regionali.



L'età media del territorio del CISS (media dell'età, ponderata con la somma della popolazione in ciascuna fascia d'età) è assestata sin dal 2013 sui 45 anni; nel 2016 è lievemente superiore ai dati regionali mentre è superiore di quasi un punto percentuale ai dati provinciali.



1.3. Territorio



Il Ciss è collocato nell'area nord occidentale della Provincia di Novara e si estende, con i suoi 26 Comuni popolati da 73.081 abitanti, per circa un quinto del territorio provinciale.

Tabella 12. Estensione territoriale, n. abitanti e densità media al 30.06.2017

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE e Comuni Consorziati)

Comune	Totale Abitanti	Kmq	Densità media	Fascia Altimetrica
Agrate Conturbia	1.550	14,51	106,82	
Barengo	805	19,36	41,58	P
Boca	1.236	9,64	128,22	
Bogogno	1.290	8,43	153,02	
Bolzano Novarese	1.195	3,27	365,44	
Borgomanero	21.770	32,36	672,74	
Briga Novarese	2.906	4,75	611,79	
Cavaglietto	381	6,57	57,99	
Cavaglio d'Agogna	1.180	9,85	119,80	
Cavallirio	1.332	8,08	164,85	
Cressa	1.615	7,11	227,14	P
Cureggio	2.612	8,38	311,69	
Fontaneto	2.652	21,19	125,15	
Gargallo	1.825	3,71	491,91	
Gattico	3.392	16,14	210,16	
Ghemme	3.590	20,57	174,53	
Gozzano	5.658	12,54	451,20	
Invorio	4.436	17,4	254,94	
Maggiora	1.697	10,67	159,04	
Momo	2.530	23,68	106,84	P
Pogno	1.424	10,06	141,55	
Sizzano	1.448	10,5	137,90	
Soriso	752	6,29	119,55	
Suno	2.802	21,32	131,43	P
Vaprio d'Agogna	998	10,09	98,91	P
Veruno	1.847	10,22	180,72	
Totale	72.923	326,69	223,22	

POPOLAZIONE CONSORZIO CISS

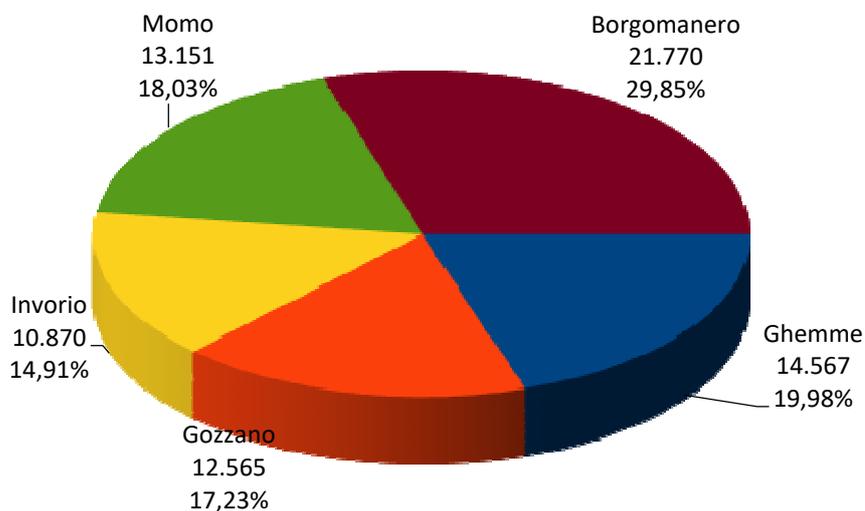
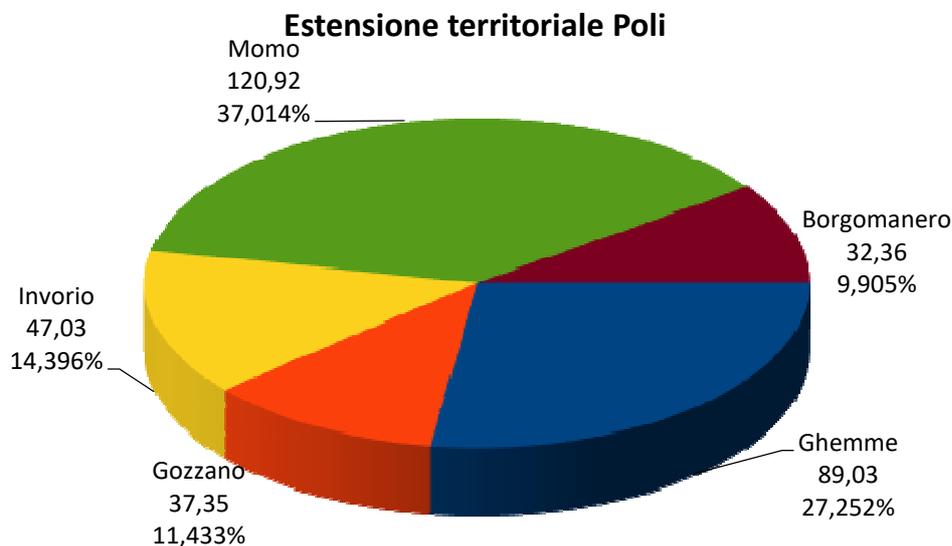


Tabella 13. Estensione territoriale, n. abitanti e densità media al 30.06.2017 per poli

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE e Comuni Consorziati)

POLO	Comune	Totale Abitanti	Kmq	Densità media
GHEMME	Boca	1.236	9,64	128,22
	Cavallirio	1.332	8,08	164,85
	Cureggio	2.612	8,38	311,69
	Fontaneto	2.652	21,19	125,15
	Ghemme	3.590	20,57	174,53
	Maggiora	1.697	10,67	159,04
	Sizzano	1.448	10,5	137,90
	TOTALE	14.567	89,03	163,62
GOZZANO	Gozzano	5.658	12,54	451,20
	Briga Novarese	2.906	4,75	611,79
	Gargallo	1.825	3,71	491,91
	Pogno	1.424	10,06	141,55
	Soriso	752	6,29	119,55
	TOTALE	12.565	37,35	336,41
INVORIO	Bolzano Novarese	1.195	3,27	365,44
	Gattico	3.392	16,14	210,16
	Invorio	4.436	17,4	254,94
	Veruno	1.847	10,22	180,72
	TOTALE	10.870	47,03	231,13
MOMO	Agrate Conturbia	1.550	14,51	106,82
	Barengo	805	19,36	41,58
	Bogogno	1.290	8,43	153,02
	Cavaglietto	381	6,57	57,99
	Cavaglio d'Agogna	1.180	9,85	119,80
	Cressa	1.615	7,11	227,14
	Momo	2.530	23,68	106,84
	Suno	2.802	21,32	131,43
	Vaprio d'Agogna	998	10,09	98,91
	TOTALE	13.151	120,92	108,76
BORGOMANERO	Borgomanero	21.770	32,36	672,74
	TOTALE	21.770	32,36	672,74



Dal punto di vista demografico, la città di Borgomanero, con 21.770 abitanti, è l'unico contesto urbano del territorio, seconda città della provincia per popolazione dopo il capoluogo. Gli altri comuni hanno dimensioni più modeste: Gozzano con 5.658 abitanti, Invorio con 4.436, i due Comuni di Gattico e Ghemme con più di 3.000; l'ampia maggioranza (21 su 26) è di entità minore (12 fra i 1000 e i 2000 abitanti, 5 fra i 2000 e i 3000, 4 sotto i mille).

La conformazione geografica risulta sostanzialmente omogenea: dei 26 comuni, 21 sono in zona altimetrica considerata collinare e 5 dell'area Sud in zona pianeggiante; il bacino territoriale dei 26 comuni si estende, a nord fino all'area del Cusio, sopra il lago d'Orta, su cui ha accesso Gozzano; ad est trova contiguità con il Vergante, zona collinare sopra il Lago Maggiore, e il Comune di Invorio ne è porta naturale, ad ovest incontra la bassa Valsesia e a sud la pianura novarese.

Dal 2015, con l'annessione dei Comuni di Boca, Ghemme, Maggiora e Sizzano, l'area del CISS ricalca i confini del Distretto sanitario di Borgomanero; l'ambito sovra-territoriale dell'Area Nord, con i suoi 46 Comuni (26 del CISS, 11 del CISAS e 9 della Convenzione di Arona) coincide con l'attuale Area Distrettuale Nord dell'ASL NO.

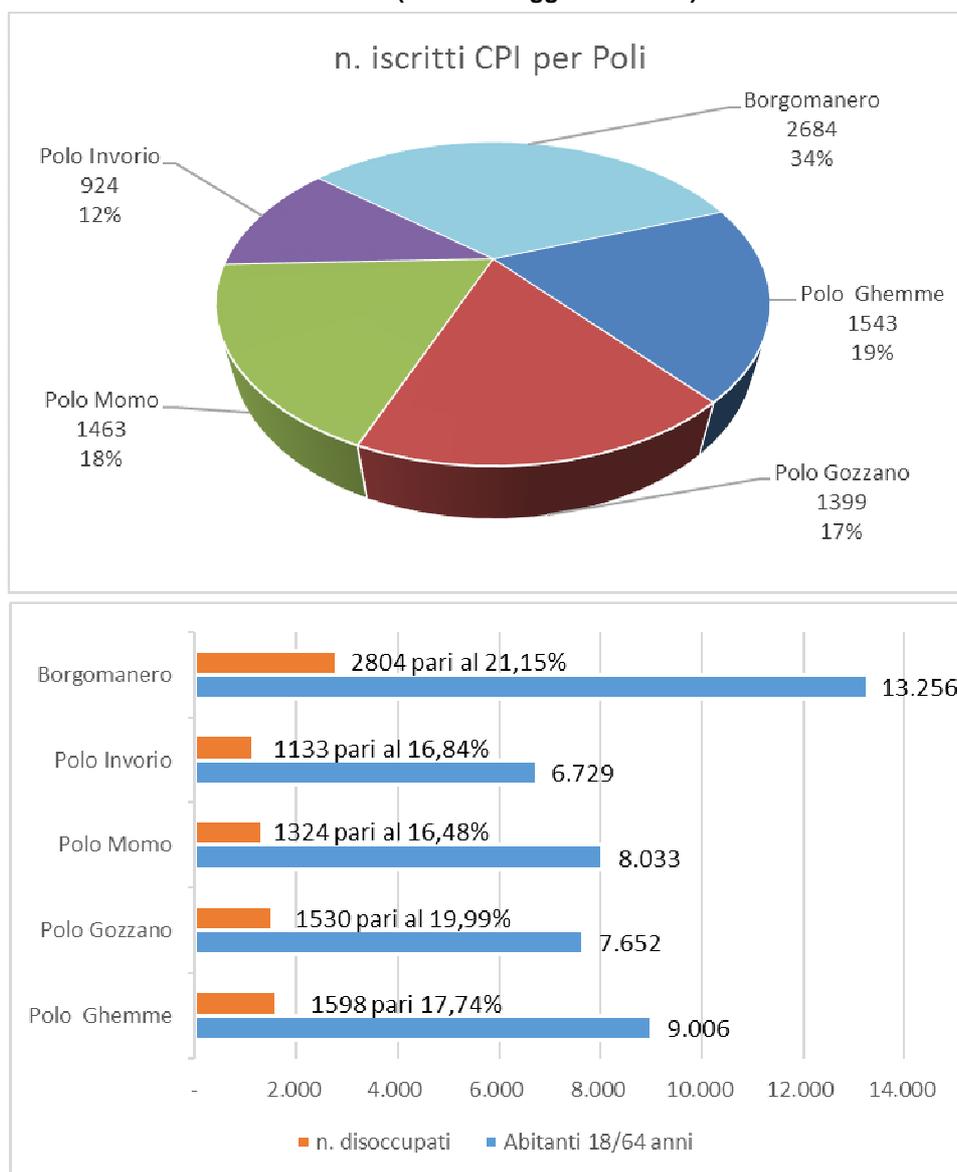
La rete di viabilità ha come assi portanti l'autostrada A26 e le due strade provinciali: la Novara-Gravellona (SP229) e l'Arona-Biella (SP142). La città di Borgomanero è il centro meglio servito dal punto di vista dei trasporti e dei servizi, anche per la presenza della stazione ferroviaria, che collega la città con Novara, l'ospedale e i servizi sanitari e sociali territoriali, oltre alle principali scuole secondarie di secondo grado.

La sede del CISS, a Borgomanero, è in posizione privilegiata dal punto di vista dell'accessibilità, prossima alla Stazione dei treni e dei pullman di linea, all'Ospedale e ai servizi sanitari di prima utilità. Da sempre il CISS ha dovuto affrontare la criticità della dispersione territoriale; le distanze dei comuni più lontani da Borgomanero (es. Km 16 da Momo, Km 18 da Ghemme) e la scarsità di servizi di linea, rende necessaria un'organizzazione dell'offerta decentrata. Da gennaio 2016, infatti, la riorganizzazione dell'assetto dei servizi ha introdotto una dislocazione del servizio sociale, del segretariato e dell'educativa territoriale in 4 poli periferici rispetto a Borgomanero (Gozzano, Invorio, Ghemme e Momo), a cui afferiscono aggregazioni di comuni limitrofi.

1.4. Situazione socio-economica

I segnali della ripresa economica nazionale, visibili nell'incremento del 1,6% del PIL, in un'inflazione moderata e in ripiegamento, in un tasso di disoccupazione giovanile in riduzione, risultano percepiti anche localmente. Il Centro per l'Impiego di Borgomanero ha registrato, soprattutto in questo mese di gennaio 2018, un significativo aumento degli annunci di offerta da parte delle Aziende, "straordinariamente attive" rispetto al trend degli ultimi anni (20 annunci di lavoro qualificato, un numero da considerare importante, nonostante riguardino per una parte occupazioni stagionali); anche il numero di tirocini è un segnale della ripresa produttiva delle aziende (più di 100 nel solo mese di gennaio), considerata la previsione di un 70-80% destinato a sfociare in assunzione. Naturalmente l'utenza in carico ai Servizi Sociali, nonostante il ricorso ai nuovi percorsi di preparazione e avviamento al lavoro e l'utilizzo dei nuovi strumenti normativi di tirocinio lavorativo, nell'ambito dei progetti personalizzati del SIA/REI, resta di difficile collocazione/ricollocazione, per carenza di competenze, età avanzata, mancanza di prerequisiti (es. padronanza della lingua per gli stranieri, scarsa percezione della propria capacità, demotivazione, difficoltà di conciliazione famiglia-lavoro per le donne/madri). Emerge come criticità, a cui far fronte, l'indispensabilità di una preparazione propedeutica e un accompagnamento motivazionale, strumentale e socio-relazionale della persona, prima di avviare qualsiasi esperienza lavorativa.

% n. iscritti CPI su popolazione attiva (18/64)
Dati 2016 (in fase di aggiornamento)



1.5. Andamento della domanda sociale e dei servizi

(dati stimati al 30.12.2017)

UTENTI IN CARICO 2015-2016-2017	Minori non disabili	Minori disabili	Adulti non disabili	Adulti disabili	Anziani autosuf f.	Anziani non autosuff.	Totale UTENTI	Totale NUCLEI
Segretariato Sociale/ Servizio Sociale Territoriale 2015	648	64	545	272	39	301	1869	1481
Segretariato Sociale/ Servizio Sociale Territoriale 2016	502	118	886	392	281	418	2.597	1934
Segretariato Sociale/ Servizio Sociale Territoriale 2017	459	80	843	373	94	464	2.313	2.046
Andamento	-43.	-38	-43	-19	-187	+46	-284.	+112
UTENTI IN CARICO 2015-2016-2017	Minori non disabili	Minori disabili	Adulti non disabili	Adulti disabili	Anziani autosuf f.	Anziani non autosuff.	Totale UTENTI	Totale NUCLEI
Servizio Sociale Professionale (prese in carico) 2015	512	90	620	428	72	524	2246	1732
Servizio Sociale Professionale (prese in carico) 2016	402	95	566	332	173	312	1880	1477
Servizio Sociale Professionale (prese in carico) 2017	420	75	469	303	73	338	1.678	1.503
Andamento	+18	-20	-97	-29	-100	+26	-202	+ 26

Per descrivere il volume d'utenza destinatario delle prestazioni sociali di segretariato/servizio territoriale e delle prese in carico, ci si è tradizionalmente basati sui dati riportati nelle schede ISTAT Regionali, in quanto unico strumento di rilevazione ufficiale, pur nella sua limitatezza.

In termini di andamento, la domanda rilevata nell'ambito del servizio di segretariato sociale nel triennio che va dal 2015 al 2017 mostra una riduzione abbastanza trasversale delle prese in carico. Nel 2016 si rileva però un'eccezione per i minori disabili, complessivamente stabili, e gli anziani autosufficienti, (+101). Nel 2017 invece tale tendenza ha toccato principalmente gli adulti (-97) e gli anziani autosufficienti (-100). Il numero generale di utenti e nuclei familiari si riduce in percentuali significative.

Le prese in carico relative al periodo 2015-2017 mostrano a loro volta una progressiva diminuzione, sia di persone che di nuclei familiari; rispetto alle fasce di utenza, il decremento più significativo riguarda gli adulti non disabili (-101) e gli anziani autosufficienti (-100), mentre risultano in aumento i minori non disabili (+18), gli anziani non autosufficienti (+26) e i nuclei familiari (+26).

Nel rappresentare in termini più qualitativi l'andamento della domanda sociale nell'ultimo triennio, si ritiene necessario riferirsi ai dati degli interventi erogati dal CISS. Le tabelle seguenti li rappresentano in sintesi.

SETTORI	INTERVENTI	2015	2016	2017
MINORI E FAMIGLIA	Educativa territoriale	50	67	62
	Frequenza CEM/CAM	45	35	35
	Affidamenti residenziali e affidi educativi/diurni	60	46	38
	Donne inserite in comunità madre-bambino	5	1	0
	Inserimenti residenziali	25	21	16
	Interventi di accoglienza di madri con bambini in Appartamento solidale e in casa di accoglienza	2	4	0
	Mediazione relazionale	104	99	92

Rispetto ai servizi per i minori e le loro famiglie, si rileva una diminuzione del numero degli inserimenti residenziali (-5), che, comunque, come indicato nella tabella sulla residenzialità, continua a comportare una spesa importante. La tipologia dei soggetti inseriti in comunità e dei loro nuclei familiari è particolarmente problematica e compromessa, tanto da rendere impraticabili progetti alternativi di accoglienza, come l'affido; si considerano quindi interventi di tutela in senso stretto, con carattere di obbligatorietà, come decretato dall'Autorità Giudiziaria.

Nel corso dell'anno 2017 sono proseguite le prese in carico dei sedicenti minori stranieri non accompagnati (MSNA), per un totale di 11 minori. Negli ultimi mesi dell'anno, a tal proposito, è stata rilevata una diminuzione delle segnalazioni da parte dei CAS adulti e dalla Questura di Novara.

Il numero dei minori in educativa territoriale risulta in lieve diminuzione (- 5) per motivi riconducibili alla mancata sostituzione di due educatori professionali sui poli territoriali di Gozzano e Momo, mentre il numero dei minori inseriti ai CEM risulta complessivamente stabile.

Il numero degli affidamenti comprende sia gli affidi residenziali, cioè a tempo pieno presso famiglie, sia gli affidi educativi, diurni e a cura prevalentemente di un affidatario singolo. E' solo in relazione agli affidi educativi che si è rilevata l'ulteriore diminuzione di attivazioni (- 8), sostanzialmente legata alla riduzione delle risorse in bilancio per garantire tale strumento integrativo e alternativo alla presa in carico educativa professionale. Rimane sostenuto il numero di richieste per la mediazione familiare da parte del Tribunale Ordinario per accompagnare le coppie in fase separativa in situazione di alta conflittualità.

DISABILI	INTERVENTI	2015	2016	2017
DISABILI	Assistenza domiciliare	80	80	101
	Educativa territoriale/ interventi c/o CAD	13	14	37
	Affidi educativi	20	19	17
	Frequenza Centro diurno CAD	26	28	29
	Frequenza Centri Diurni Anffas	34	33	34
	Inserimenti residenziali (disabili + ex art.26)	42	45	51
	Collaborazione familiare (Pr. Clarissa)	6	5	6
	Tirocini con/senza borsa lavoro SIL	101	88	85
	Interventi di pubblica tutela	71	92	75

Per i servizi a favore della disabilità si registra un andamento piuttosto costante; le prese in carico continuano ad essere meno soggette all'emergenza pertanto le variazioni sono più lente e graduali.

Per quanto riguarda i servizi semiresidenziali dei Centri Diurni CAD e ANFFAS sono pressoché costanti, non perché il bisogno non rilevi incrementi ma per lo storico limite delle quote sanitarie riconosciute. Per ciò che concerne il SIL si rileva una riduzione legata al variare delle progettazioni individuali.

Gli inserimenti residenziali, l'assistenza domiciliare e l'educativa territoriale registrano un sensibile aumento. In diminuzione il numero degli interventi del Servizio di Pubblica Tutela, dovuto sostanzialmente al fatto che nel biennio 2015-2016 si è provveduto a promuovere, in collaborazione con l'associazione Anffas di Borgomanero, gli istituti di Amministrazione di Sostegno e di Tutela alle famiglie con figli disabili in carico, accompagnandone la maggior parte alle procedure di istanza.

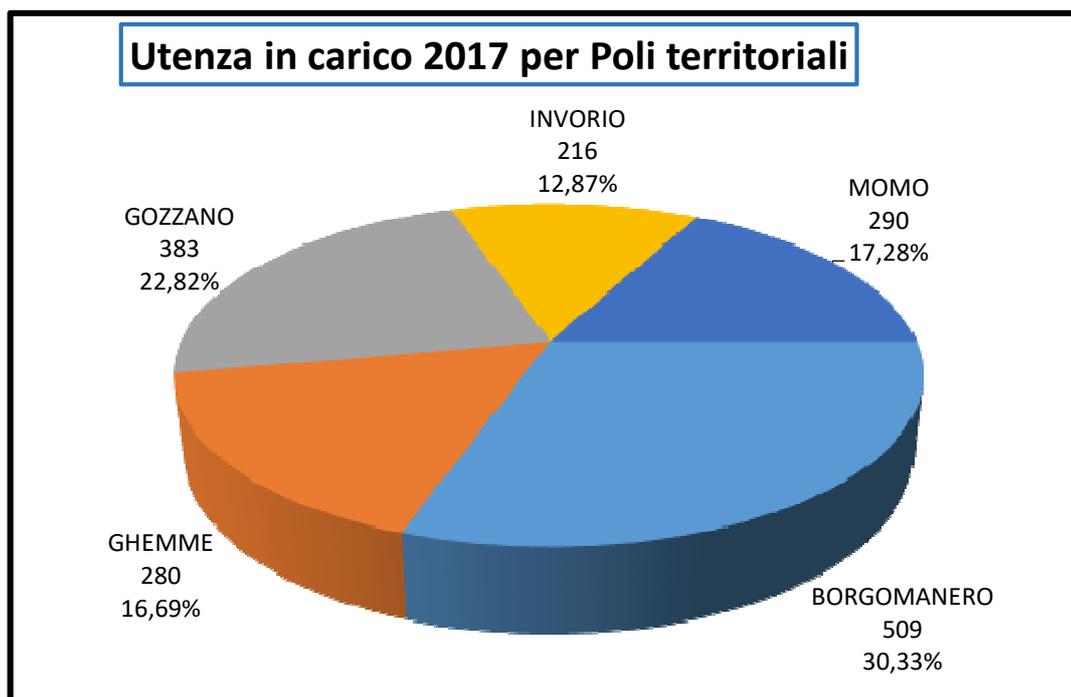
ANZIANI	INTERVENTI	2015	2016	2017
	Assistenza domiciliare	111	101	108
	Affidamento domiciliare	3	3	3
	Interventi di pubblica tutela	55	44	47
	Collaborazione familiare (ex Progetto Clarissa)	6	4	2
	Integrazioni retta per inserimenti in RSA	28	30	36

Rispetto ai servizi per gli anziani rimangono sostanzialmente stabili i numeri dei destinatari di affido domiciliare, integrazioni retta e collaborazione familiare; ciò non vuol dire che siano sempre le stesse persone, anzi tendenzialmente c'è una certa mobilità per passaggio a servizi più intensi o per decesso. In aumento gli interventi di Pubblica Tutela, l'Assistenza domiciliare e gli inserimenti residenziali in RSA, sempre più onerosi per i periodici adeguamenti tariffari, proporzionali all'incremento di intensità assistenziale richiesta dall'ospite non autosufficiente.

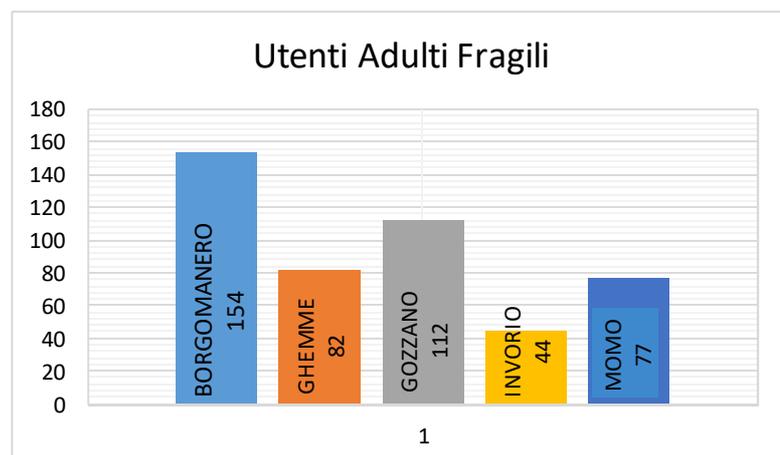
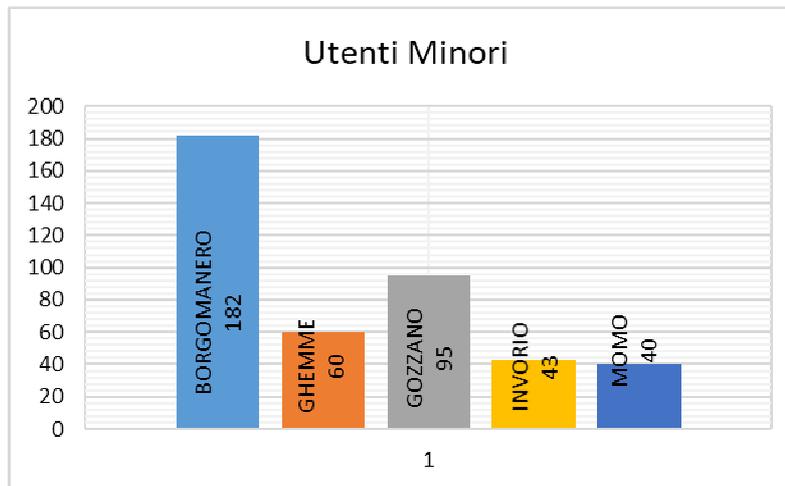
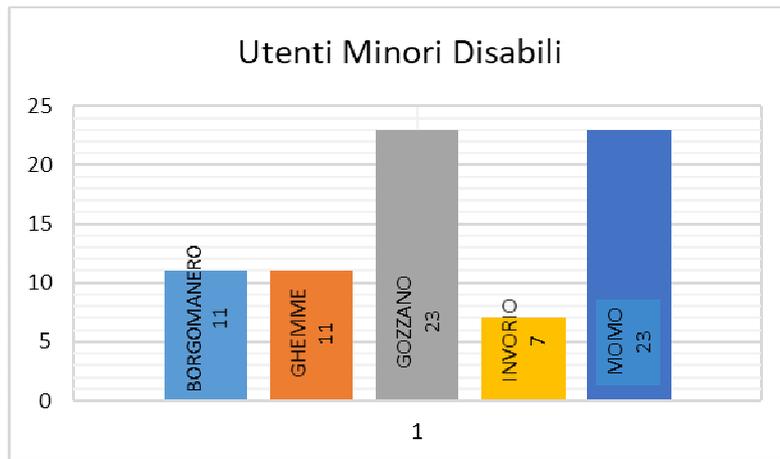
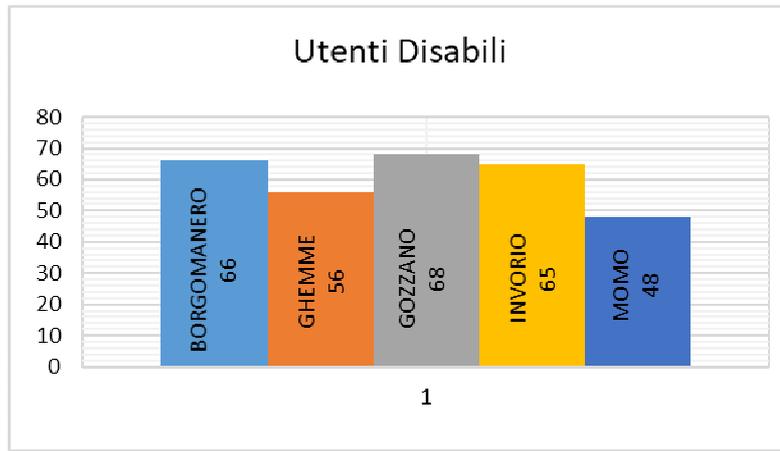
ADULTI	INTERVENTI	2015	2016	2017
	Assistenza domiciliare	25	51	52
	Progetti di accompagnamento all'autonomia	11	15	22
	Tirocini con borsa lavoro SIL	24	18	26
	Sportello pari opportunità	58	68	65
	Spazio di ascolto per uomini autori di violenza di genere			8
	Integrazioni retta per soggetti con limitata autonomia	2	2	2
	Coppie seguite per adozione	22	20	13

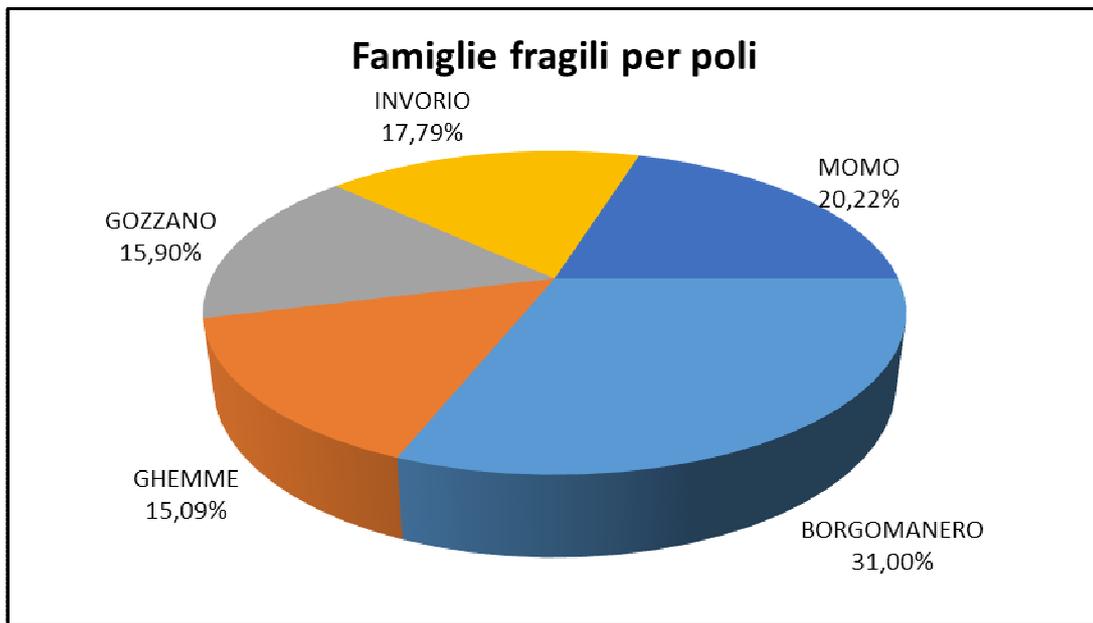
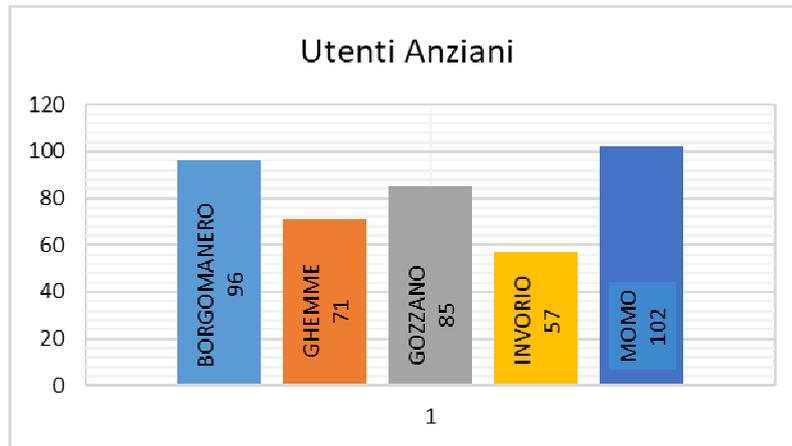
I servizi per gli adulti fragili, in carico al Servizio Sociale Territoriale, mostrano un aumento degli interventi di accompagnamento all'autonomia e i tirocini con borsa lavoro, correlati all'incremento dei progetti di housing sociale, comunitario, familiare e individuale. Immodificato il numero degli inserimenti residenziali classici per soggetti con limitata capacità di autonomia. In contingente diminuzione gli accessi allo sportello Pari Opportunità e le coppie seguite per istruttorie adottive. Compare fra i servizi lo Spazio di ascolto per uomini autori di violenza di genere, che dopo una fase di gestazione (anno 2016) è stato attivato in modo strutturato.

PRESE IN CARICO ATTIVE PER POLI TERRITORIALI



POLI	DISABILI	MINORI DISABILI	MINORI	ADULTI FRAGILI	ANZIANI	Sub totali POLI
BORGOMANERO	66	11	182	154	96	509
GHEMME	56	11	60	82	71	280
GOZZANO	68	23	95	112	85	383
INVORIO	65	7	43	44	57	216
MOMO	48	23	40	77	102	290
Totali CISS	303	75	420	469	411	1678

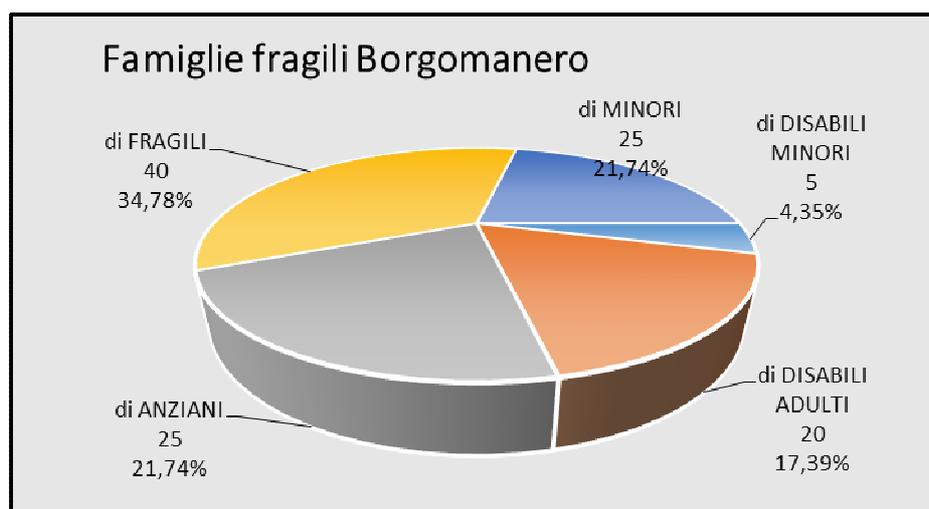
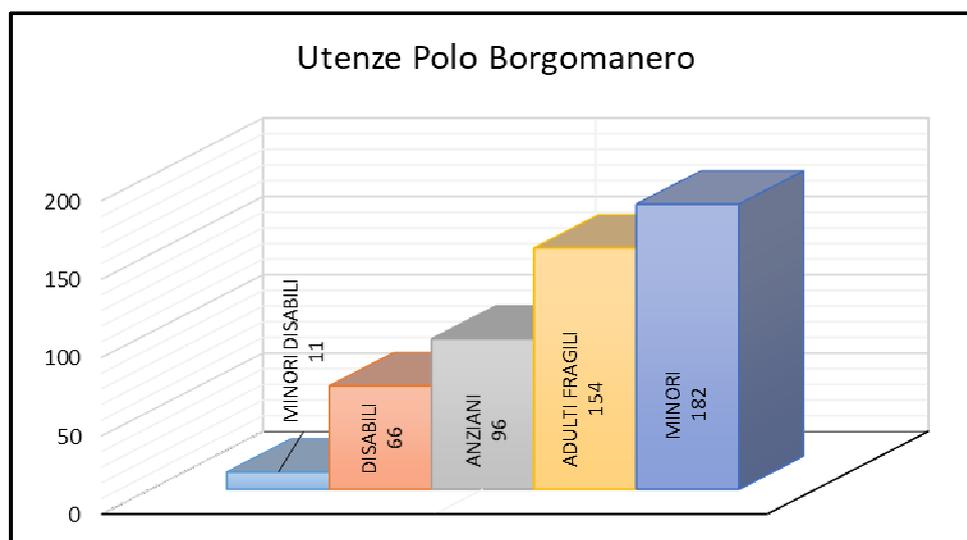




POLI	FAMIGLIE FRAGILI di					Sub totali POLI
	MINORI DISABILI	ADULTI DISABILI	ANZIANI	FRAGILI	MINORI	
BORGOMANERO	5	20	25	40	25	115
GHEMME	4	9	11	15	17	56
GOZZANO	8	12	9	17	13	59
INVORIO	2	9	18	25	12	66
MOMO	11	8	13	25	18	75
Totali CISS	30	58	76	122	85	371

PRESE IN CARICO ATTIVE E CRITICITA' EMERGENTI NEI POLI (DATI AL 31.12.2017)

Polo di Borgomanero

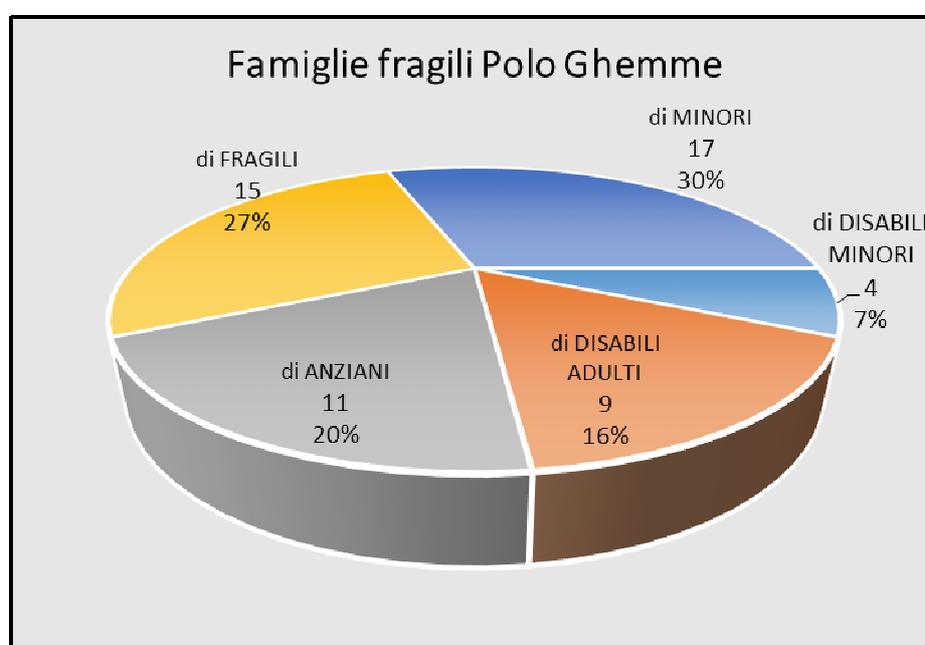
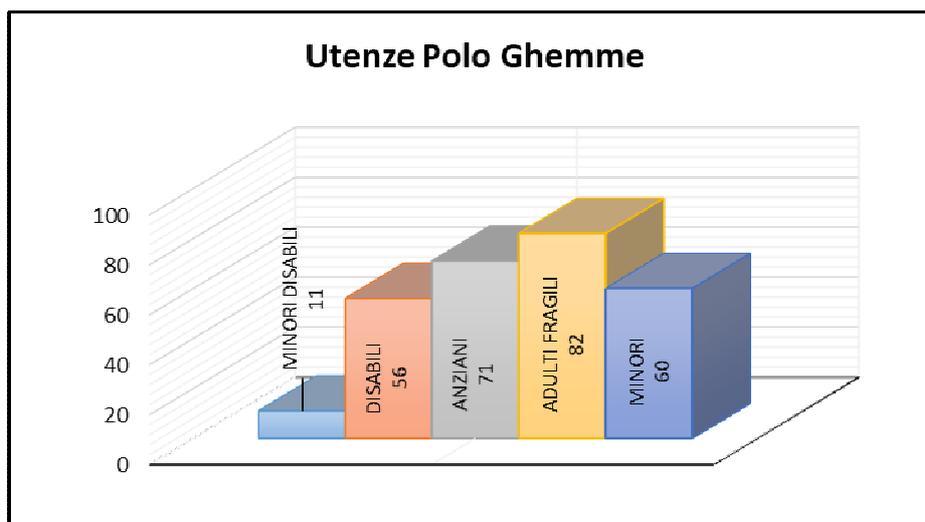


Il Servizio Sociale territoriale rileva:

- il perdurare di un numero importante di segnalazioni relative a situazioni di “perdita della casa” dovute a sfratti esecutivi legati a morosità o interruzione del pagamento del mutuo ipotecario. Nell’anno 2017 il Servizio Sociale del CISS ha collaborato con il Comune di Borgomanero rispetto alla problematica degli “sfratti ATC” per individuare soluzioni alternative allo sfratto e valutare in quale forma determinare l’intervento economico del Comune; nei casi valutati complessivamente “morosi incolpevoli” è stato stabilito di avviare tirocini lavorativi, finanziati dal Comune e attivati attraverso il servizio per gli inserimenti lavorativi (SIL) del CISS, al fine di far fronte al debito contratto con l’ATC;
- la crescente necessità di un intervento “mediativo” del servizio sociale rispetto all’individuazione di nuovi alloggi per le persone ormai in procinto di sfratto esecutivo o sfratto ormai eseguito;
- la parziale “delusione” rispetto allo strumento del SIA (sostegno all’inclusione attiva) valutato importante risorsa per situazioni di estrema precarietà economica ed urgenza, rispetto a cui il numero di domande accolte (48) a fronte delle numerose richieste (80) ha lasciato ancora molte persone in un perdurante stato di necessità;

- il confermarsi della mancata ripresa delle richieste di attivazione di servizio di assistenza domiciliare, riconducibile alla presenza di un care-giver in ambito familiare o all'assunzione di personale di assistenza privato (badanti);
- la permanenza di un elevato numero di situazioni abitative in cui si è verificato il distacco delle utenze (luce, acqua, gas) a causa del mancato pagamento delle bollette, con conseguente disagio abitativo e necessità di ricercare risorse economiche per i riallacciamenti coinvolgendo il Comune di Borgomanero o le associazioni di volontariato locali (Caritas e Auser);
- il perdurare di una sottocultura riproponente modelli di assistenzialismo e di passività che induce le famiglie, spesso ormai alla seconda generazione, a legittimare l'inadempienza dell'obbligo scolastico, che genera successive condizioni di non collocabilità lavorativa; tale fenomeno porta ad un elevato numero di segnalazioni da parte delle istituzioni scolastiche ai servizi e, nelle situazioni più complesse, all'avvio di interventi alternativi alla frequenza scolastica ordinaria con progetti di alternanza scuola-lavoro o di istruzione parentale;
- l'aumento di situazioni di disagio abitativo riguardante uomini soli, privi di rete familiare, di lavoro e pertanto anche nell'impossibilità di individuare un'abitazione in autonomia, con la conseguente necessità di collocazioni abitative provvisorie quali la struttura di accoglienza "casa degli uomini" di Briga Novarese o soluzioni di housing sociale, da cui stentano comunque ad allontanarsi;
- la difficoltà di gestione dei rapporti interpersonali nelle situazioni di coabitazione, sperimentate negli housing sociali collocati nel Comune di Borgomanero.

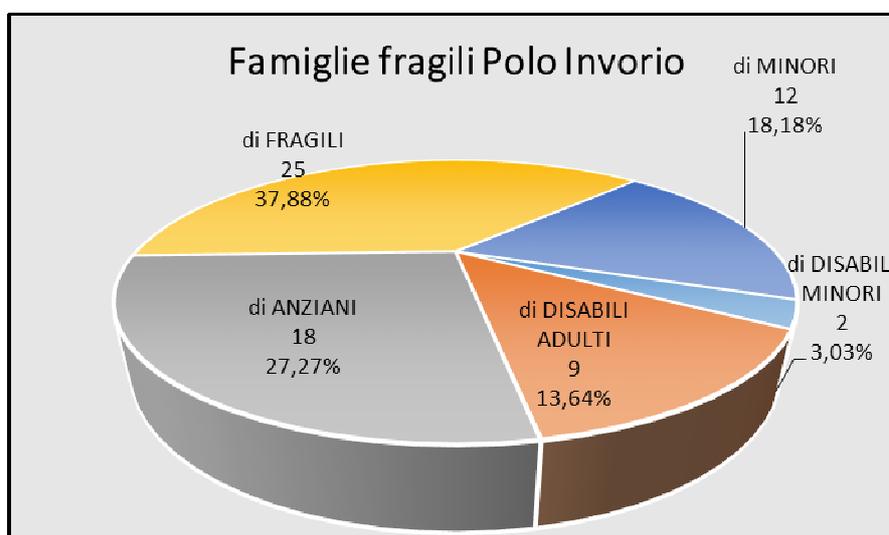
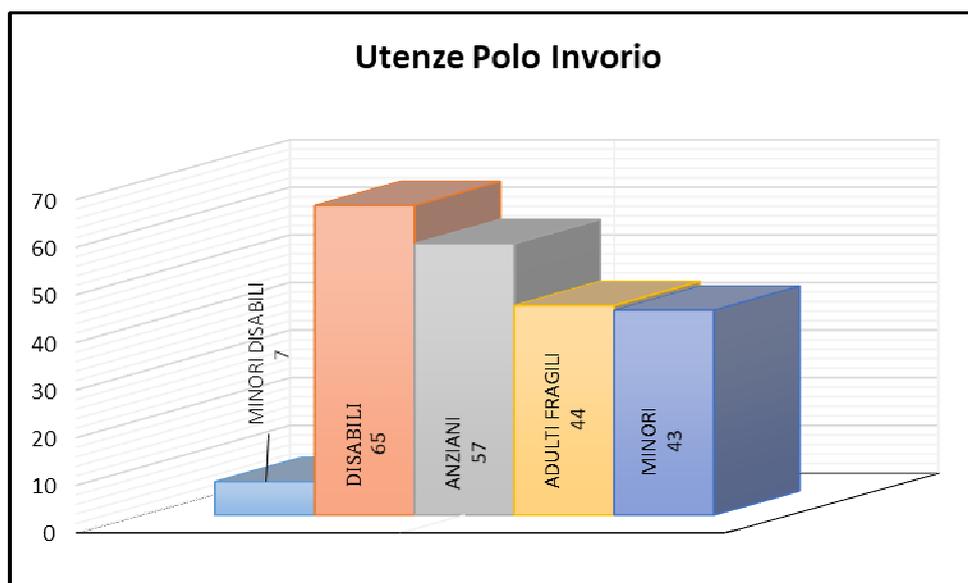
Polo di Ghemme



Il Servizio Sociale territoriale rileva:

- la significativa adesione delle persone/nuclei fragili ai progetti di inclusione sociale predisposti a livello Nazionale (SIA,REI);
- un incremento delle segnalazioni relative al disagio minorile/scolastico in età scolare (scuola primaria e secondaria di I grado), dovuto alla collaborazione attiva con gli Istituti Comprensivi del territorio. L'incremento di tali segnalazioni ha aumentato il bisogno di avviare interventi di supporto educativo territoriale (educatore professionale) e scolastico (supporti "leggeri"/affidi educativi);
- un elevato numero di soggetti/famiglie fragili in cerca di occupazione e/o sostegni economici/lavorativi e di prima necessità (vestiario/alimenti);
- un aumento degli interventi e richieste di aperture di istruttorie al Giudice Tutelare per le nomine di amministrazioni di sostegno, in favore di anziani che vivono soli, in condizioni abitative precarie e con difficoltà di gestione del quotidiano e soggetti con disabilità che necessitano di tutela;
- il permanere della presenza di adolescenti a rischio sul territorio appena usciti dal ciclo scolastico, privi di un'occupazione o di ipotesi progettuali per il futuro, inclini all'utilizzo di sostanze e a rischio di micro devianza/criminalità. L'apertura del CED si è resa indispensabile poiché funge da polo aggregativo e da osservatorio del fenomeno.

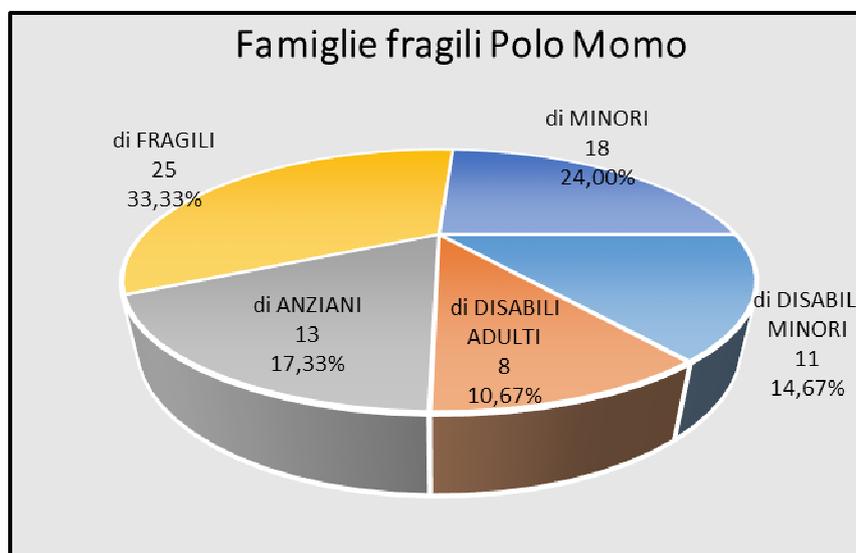
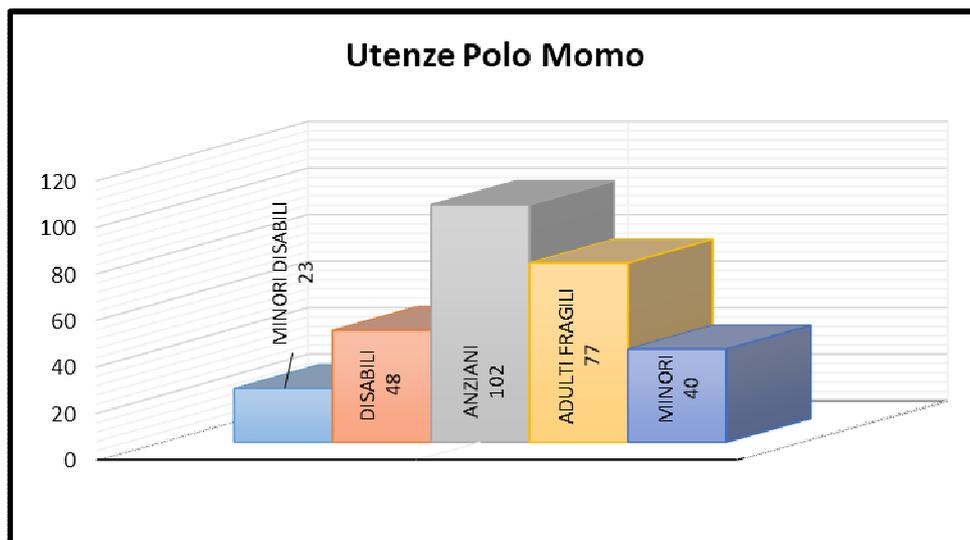
Polo di Inverio



Il Servizio Sociale territoriale rileva:

- la significativa presenza di anziani ultraottantenni con pensione minima al limite della autosufficienza con gravi difficoltà nella gestione del quotidiano;
- la presenza di disabili in età post adolescenziale con gravi problemi di relazione e stati depressivi;
- l'aumento della domanda di soggetti adulti che lamentano uno stato di malessere psicologico/psichiatrico che limita la loro autonomia relazionale condizionando i vari ambiti della quotidianità (lavoro, vita sociale, affetti);
- la presenza di numerose famiglie extracomunitarie che presentano gravi difficoltà nell'inserirsi nel tessuto sociale del comune di appartenenza, con gravi difficoltà a reperire abitazioni e occupazioni lavorative adeguate;
- l'aumento casi di separazione familiare conflittuali in cui il disagio economico e socio-culturale è causa di malessere nella relazioni tra le parti coinvolte.

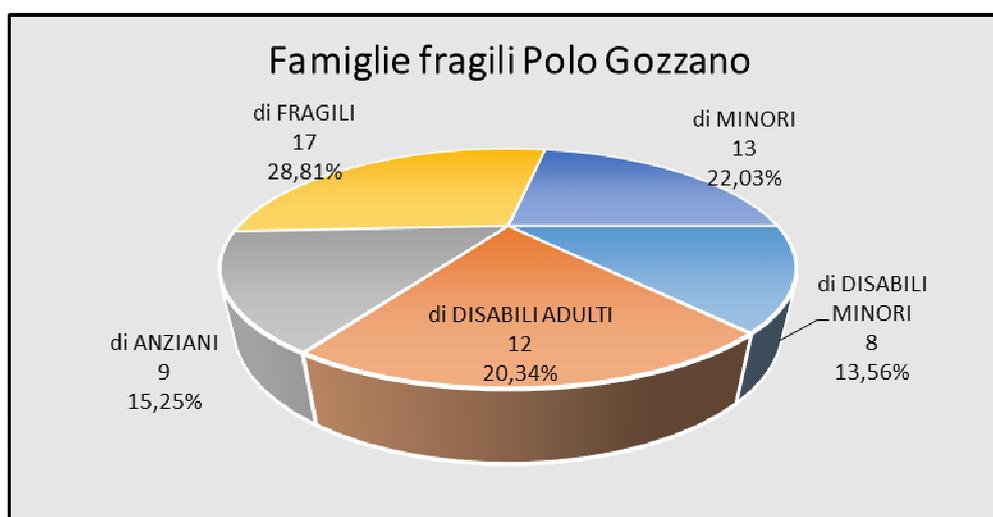
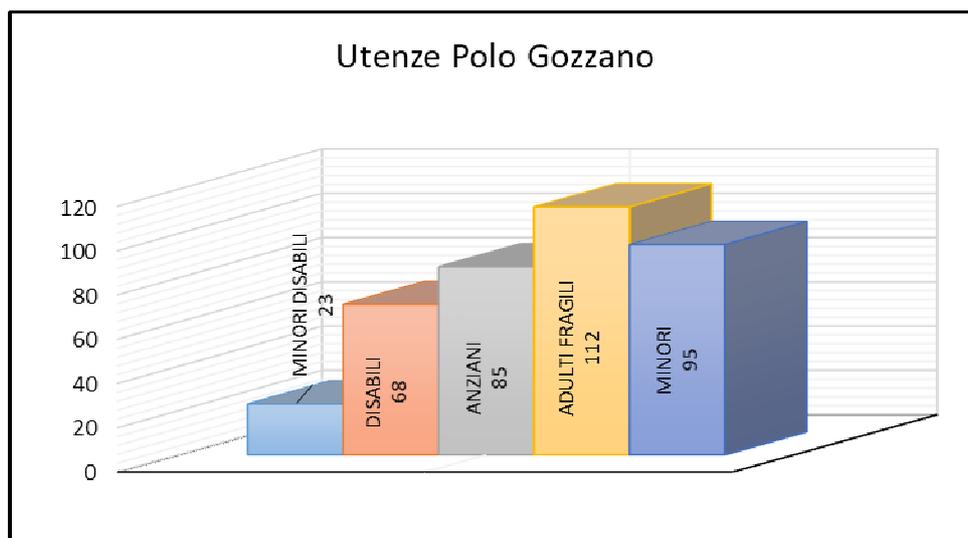
Polo di Momo



Il Servizio Sociale territoriale rileva:

- l'aumento dei disturbi di comportamento e relazione nelle scuole;
- un grande numero di donne straniere isolate, che non parlano italiano;
- la presenza di anziani soli in situazioni socio-abitative degradate;
- un aumento di adulti soli ultraquarantenni in gravi difficoltà economiche e lavorative che, avendo perso il lavoro, non riescono più a reperire una nuova occupazione vista l'età;
- la significativa incidenza di situazioni di difficoltà economica cronicizzata per perdurante scarsità di lavoro, difficoltà delle persone a rivolgersi ai servizi vista la scarsità di risorse da mettere in campo;
- l'aumento di adulti e giovani adulti con difficoltà psicologiche non accertate che cercano lavoro ma nel contempo non accettano percorsi di sostegno terapeutico.

Polo di Gozzano



Il Servizio Sociale territoriale rileva:

- la significativa adesione delle persone/nuclei fragili ai progetti di inclusione sociale predisposti a livello Nazionale (SIA, REI);
- un incremento delle segnalazioni relative al disagio minorile/scolastico in età scolare dovuto alla collaborazione attiva con gli Istituti Comprensivi del territorio. Si rileva la difficoltà da parte degli insegnanti di gestire minori complessi (aspetti personologici e/o culturali) in ambito scolastico;
- un elevato numero di soggetti/famiglie fragili privi di occupazione e di entrate economiche che richiedono generi di prima necessità (vestiario/alimenti);
- un aumento degli interventi e richieste di aperture di istruttorie al Giudice Tutelare per le nomine di amministrazioni di sostegno, in favore di anziani che vivono soli, in condizioni abitative precarie e con difficoltà di gestione del quotidiano e soggetti con disabilità che necessitano di tutela;
- l'aumento di nuclei familiari stranieri richiedenti servizi a sostegno dei figli (mensa, dopo scuola aiuto compiti);
- l'aumento delle richieste di aiuto da parte della popolazione in generale, dovuto alla maggiore presenza e visibilità (facilità di accesso) sul territorio degli operatori sociali.

ANDAMENTO INSERIMENTI RESIDENZIALI

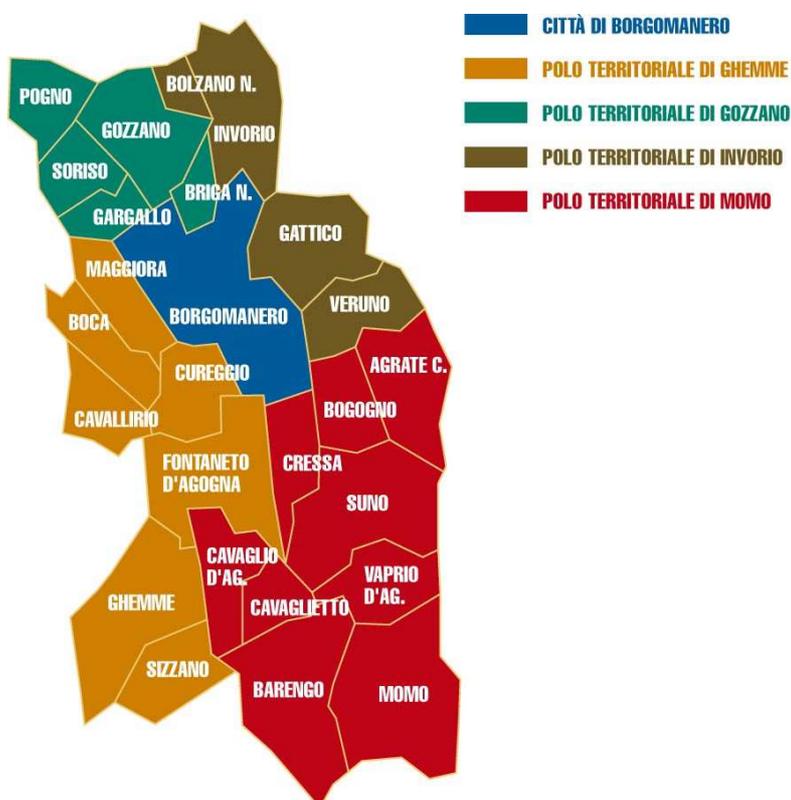
La situazione della residenzialità nel bacino del CISS continua a mantenere proporzioni importanti e preoccupanti rispetto all'onerosità. Riguardando persone non autosufficienti (disabili, anziani, anziani disabili e adulti con limitata autonomia) e minori con bisogni terapeutico-riabilitativi e assistenziali a rilievo sanitario o in situazione di pregiudizio, da tutelare al di fuori del nucleo familiare, con precise prescrizioni dell'Autorità giudiziaria, ci si trova nell'impossibilità di ridurne le proporzioni o di "blindarne" i volumi, nel rispetto delle capienze di Bilancio. Il buon funzionamento dei preposti servizi sanitari e sociali (UVG – UMVD – Tutela Minori) ha garantito in tempi celeri, quindi senza o con minimi tempi di attesa, progetti residenziali ad hoc, rilevanti dal punto di vista dell'efficacia. Molte le sperimentazioni alternative alla residenzialità, tuttora previste per il 2018. Resta di fatto sempre alto il numero di persone che richiedono progetti residenziali e per i quali non sono praticabili percorsi alternativi, almeno per un certo periodo di tempo. Nella tabella si registra in riduzione il numero dei minori, in aumento quello dei disabili e pressoché costante quello degli anziani; tali dati previsionali sono tuttavia puramente indicativi, poiché nell'anno verosimilmente potrebbero esserci incrementi significativi, ad oggi non prevedibili. Altra doverosa osservazione riguarda la spesa; ad, es, rispetto ai minori, il numero di progetti residenziale, si prevede in diminuzione per il 2018 ma la previsione di spesa, confrontata con quella sostenuta nel 2017, non risulta proporzionalmente inferiore: ciò si verifica perché l'incidenza di costo degli inserimenti è relativa al periodo di permanenza nella struttura, alla tipologia di struttura, alla percentuale di rilievo sanitario del progetto residenziale e alla conseguente compartecipazione alla spesa.

DESTINATARI	2013	2014	2015	2016	2017	2018 previsione
MINORI	n. 7	n. 16	n. 25	n. 21	n. 16	n. 12
	€ 110.000	€ 229.858	€ 426.674	€ 453.016	€ 387.414	€ 390.563
MADRI CON BAMBINO	n. 3	n. 4	n. 5	n. 1	n. -	n. -
	€ 28.100	€ 40.750	€ 35.199	€ 1.464	€ -	€ -
DISABILI	n. 32	n. 31	n. 35	n. 37	n. 36	n. 43
	€ 344.000	€ 301.663	€ 396.747	€ 445.100	€ 455.000	€ 492.300
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	n. 20	n. 23	n. 28	n. 35	n. 28	n. 30
	€ 100.000	€ 77.800	€ 180.489	€ 192.627	€ 158.000	€ 166.671
ADULTI E ANZIANI EX OP/EX ART 26	n. 9	n. 7	n. 7	n.6	n.6	n. 6
	€ 122.000	€ 122.549	€ 108.129	€ 107.220	€ 107.838	€ 102.696
ADULTI CON LIMITATA AUTONOMIA	n. 19	n. 18	n. 2	n.11	n. 6	n. 5
	€ 218.000	€ 172.000	€ 46.077	€ 58.812	€ 61.460	€ 48.900
TOTALI	n. 90	n. 99	n. 100	n. 111	n. 90	n. 96
	€ 922.100	€ 944.620	€ 1.193.315	€ 1.213.399	€ 782.298	€ 1.201.130

2. – Condizioni interne

2.1. Assetto territoriale dei servizi

⇒ I 5 poli territoriali



L'assetto dei servizi sociali si articola in 5 poli territoriali, aggregazioni di Comuni limitrofi, eccetto che per la città di Borgomanero, che costituisce per ampiezza demografica e intensità socio-assistenziale, polo a sé:

POLO DI GHEMME	Ghemme, Boca, Cavallirio, Cureggio, Fontaneto d'Agogna, Maggiora, Sizzano	ab.14.567*
POLO DI GOZZANO	Gozzano, Briga Novarese, Gargallo, Pogno, Soriso	ab.12.565*
POLO DI INVORIO	Invorio, Bolzano Novarese, Gattico, Veruno	ab.10.870*
POLO DI MOMO	Momo, Agrade Conturbia, Barenco, Bogogno, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cressa, Suno, Vaprio d'Agogna	ab.13.151*
POLO DI BORGOMANERO	Borgomanero	ab. 21.770*

*abitanti al 30.06.2017

La nuova organizzazione territoriale, prevede:

→ un **SEGRETARIATO SOCIALE** in tutti i Comuni, secondo tempi e modalità concordati

→ un **SERVIZIO DI PRESA IN CARICO**, sociale e socio-educativa, declinato in 5 gruppi operativi

→ **SERVIZI CENTRALIZZATI DI SUPPORTO** funzionanti per i 26 Comuni (Servizio di Tutela Minori, Servizio di Pubblica Tutela, Servizio Inserimenti Lavorativi, Centro Diurno Disabili);

→ **SERVIZI SPECIALISTICI SOVRATERRITORIALI** per i 46 Comuni dell'Ufficio di Piano (Servizio Affidi, Sportello pari Opportunità/Centro antiviolenza);

2.2.Modalita' di gestione dei servizi

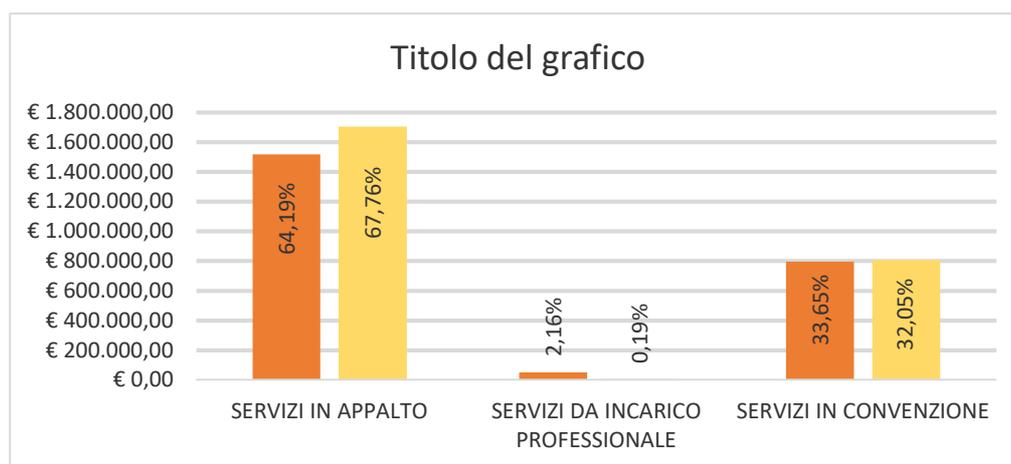
⇨ INDIRIZZI DI GESTIONE

La maggior parte dei servizi erogati dal CISS viene gestita in esternalizzazione, cioè tramite affidamento a fornitori esterni, aggiudicatari di appalto, come nel caso del Raggruppamento Temporaneo di Impresa costituito dalla Cooperativa Sociale Promozione Lavoro (capogruppo e mandataria), dalla Cooperativa Sociale Elios e dalla Cooperativa Sociale Vedogiovane (mandanti) che dal 1° febbraio p.v. gestirà i servizi sociali territoriali, i servizi sociali sovra territoriali e altri servizi delegati dai Comuni dell'Area Nord della Provincia di Novara. L'appalto è previsto il periodo 1.2.2018 - 31.12.2020, con possibilità di estensione ad un eventuale triennio di fornitura.

La gestione esternalizzata per il CISS è stata da sempre più una necessità che una scelta. Con un numero residuale di operatori dipendenti (16), non integrabile per vincoli assunzionali reiterati per anni ed ancora vigenti per la Pubblica Amministrazione, si è dovuto ricorrere agli appalti come principale strumento di implementazione dei servizi, per rispondere al crescente bisogno sociale.

Alcuni servizi sono stati appaltati da sempre, in quanto fra i dipendenti mancava il profilo professionale richiesto, esempio tipico il servizio di assistenza domiciliare (SAD); altri man mano s'imponesse l'esigenza di implementare l'offerta: i servizi educativi, in una prima fase (educativa territoriale, servizio inserimenti lavorativi, servizi socio-educativi per minori e famiglia) e, in una successiva, gli stessi servizi sociali di base (segretariato sociale e tutela minori).

SPESA PER MODALITA' DI GESTIONE				
	Anno 2017 stanziamenti definitivi	% sul totale	Anno 2018 Previsione	% sul totale
SERVIZI IN APPALTO	€ 1.518.036,44	64,19%	€ 1.704.343,13	67,76%
SERVIZI DA INCARICO PROFESSIONALE	€ 51.038,37	2,16%	€ 4.788,00	0,19%
SERVIZI IN CONVENZIONE	€ 795.922,99	33,65%	€ 806.020,00	32,05%



Oggi la nuova organizzazione per poli territoriali e l'architettura generale dei servizi appaltati, coerente con la prospettiva sovra-territoriale, sollecitano l'Ente, anche nell'ambito dell'Ufficio di Piano, a proseguire una riflessione critica sui servizi attualmente gestiti da personale dipendente, in vista dell'accorpamento degli organici dei tre Enti. L'orientamento del Consiglio di Amministrazione del CISS si conferma quello di impegnare il personale dipendente in primis nei servizi sociali di presa in carico territoriale, nell'ambito dei Poli, considerati servizi perno dell'assetto organizzativo; i servizi specialistici a ricaduta sovra-territoriale, alcuni dei quali sono già stati individuati come oggetto del recente Appalto,

potranno invece trovare nell'esternalizzazione migliori condizioni di professionalità, sostenibilità e qualità prestazionale. Le scelte gestionali dovranno rispondere a criteri di omogeneità, proporzionalità ed equità prestazionali; la prospettata modalità di gestione, sotto riportata, è dunque puramente indicativa, predisponendosi ad inserirsi in una rivisitazione generale dell'assetto dei servizi di ambito.

SERVIZI	MODALITA' DI GESTIONE 2018	MODALITA' DI GESTIONE 2018-2020
Servizio sociale professionale	Diretta	Idem
Educativa territoriale	In appalto	Idem
Segretariato sociale	In appalto	Idem
Assistenza domiciliare	In appalto	Idem
Servizio Inserimenti Lavorativi	In appalto	In appalto sovra-territoriale
Servizio di Pubblica Tutela	Mista	In appalto sovra-territoriale
Servizio Tutela Minori	In appalto	In appalto sovra-territoriale
Servizio Affidi Area Nord	In appalto sovra-territoriale	In appalto sovra-territoriale
Gestione nucleo CAD e Centro di Incontro	diretta	Idem
Centri Educativi Minori - di Borgomanero - di Gozzano	In convenzione	Idem Convenzione CISS - Vedogiovane Convenzione CISS - Opera Don Guanella
Assistenza scolastica, di base e specialistica	In appalto	Idem
Contabilità/economato	Diretta	idem
Servizi amministrativi -segreteria -protocollo -pubblicazioni -rendicontazioni	Mista	Idem
Servizio trasporti	In convenzione	Idem Convenzione CISS-Auser Convenzione CISS-Anpas Convenzione CISS-Volontari Vergante
Servizio di pulizia e manutenzione	Affidamento MEPA	Idem Affidamento ad LMT
Tutoraggi c/o cooperative di tipo B	In convenzione	Idem Convenzione CISS- LMT Convenzione CISS-II Ponte
Sportello Pari Opportunità	Affidamento sovra-territoriale	Idem Affidamento a Società Mediana s.r.l.

Parallelamente agli affidamenti in appalto, il CISS ha coltivato da sempre, rafforzato dal mandato legislativo della L.328/00 e dalla L.r.1/2004, legami di collaborazione con tutti i soggetti. In particolare per i servizi semiresidenziali rivolti ai minori (Centri Educativi Minori) si è avvalso della Società Coop. Sociale Vedogiovane che, da iniziale aggiudicatario d'appalto, ha acquisito la titolarità dei servizi CEM e CAM di Borgomanero, garantendoli al CISS in convenzione. Analogamente è avvenuto con l'Opera Don Guanella relativamente al CEM di Gozzano: da progetto pilota gestito direttamente dal CISS in spazi guanelliani a servizio accreditato e fornito in convenzione.

Per i servizi residenziali e semiresidenziali a favore dei disabili è avvenuto un percorso analogo di valorizzazione dell'esistente: nel territorio, infatti, prima ancora che il CISS si costituisse, l'Anffas gestiva due centri diurni per disabili che, insieme al Centro Diurno socio-formativo di Villa Marazza, assunto poi in gestione diretta dal CISS, esaurivano l'offerta per l'handicap, tramite convenzione con l'allora USSL 13. Con Anffas, trasformatasi in anni più recenti in Associazione di Promozione Sociale, è stato possibile condividere interessanti percorsi di co-progettazione ed avvalersi, ai sensi della L. r. 6/2007 di co-gestioni mirate ai bisogni organizzativi dell'Ente e commisurate alle esigue risorse economiche disponibili. Negli anni è maturata la possibilità per Anffas, così come anni prima era avvenuto per la Società Coop. Vedogiovane e per l'Opera Don Guanella, di assumere i titoli autorizzativi dei servizi cogestiti, per offrirli al CISS in convenzione. Il 2017 ha segnato un altro traguardo importante per il partenariato CISS-Anffas: il compimento del progetto "Vivere insieme", finanziato da Fondazione Cariplo, che ha condotto alla sperimentazione di un nuovo modello di appartamento protetto, come contesto abitativo per soggetti disabili intellettivi lievi, destinatari di un progetto socio-sanitario individualizzato a valenza residenziale, alternativo all'inserimento in presidio residenziale canonico.

Negli anni sono state molte le esperienze gestionali che hanno coinvolto l'Associazionismo locale, rivisitate nel tempo ma sempre attive e preziose; fra i principali soggetti fornitori e partner: l'APS Gazza Ladra, in convenzione con il CISS per interventi a valenza riabilitativa ed integrativa, destinati a minori con disabilità e alle loro famiglie e per la conduzione dello Spazio Gioco per minori disabili in età scolare; l'Associazione Casa Piccolo Bartolomeo e l'Associazione Mamre, per la prima accoglienza di donne e uomini in difficoltà sociale; l'Associazione Compagni di Volo, promotore dell'accoglienza e dell'affido familiari, nonché partner del progetto triennale finanziato da Fondazione Cariplo "Affido in rete", alla seconda annualità di svolgimento; le associazioni Auser, Anpas e Volontari del Vergante in convenzione per i trasporti sociali, le cooperative di tipo B, Lavoro Malgrado Tutto di Borgomanero e il Ponte di Inverio per il tutoraggio degli inserimenti lavorativi e dei percorsi di attivazione sociale sostenibile (PASS); l'Opera Don Guanella, per l'accoglienza temporanea di madri con figli in difficoltà nell'housing sociale "Casa Angela" di Gozzano.

La valorizzazione del Privato Sociale in un'ottica di reciprocità, come asse portante della governance degli ultimi dieci anni, ha permesso di garantire ai cittadini, anche quando, negli anni 2011-2012, i tagli ai trasferimenti regionali hanno avuto il peggior impatto, un sufficiente livello di offerta e ha promosso valore sociale nel territorio, oggi testimoniato da solide partnership fra pubblico e privato, grazie alle quali partecipare a bandi sfidanti ed ottenere finanziamenti importanti a beneficio del territorio. E' il caso, val la pena citare, del progetto Emblematico Maggiore "Servizi in rete per migliorare la disabilità", presentato alla Fondazione Cariplo in partenariato con Anffas e Gazza Ladra e finanziato con un milione di euro; del progetto "Family like" presentato al Bando Cariplo "Welfare di comunità e innovazione sociale" dalla Cooperativa sociale Vedogiovane in partenariato con l'Ufficio di Piano Area Nord ed altri soggetti del Privato sociale e finanziato per 900.000 euro. Nella stessa logica, generativa e innovativa, condivisa fra pubblico e Privato sociale i progetti: "Convivenze solidali", presentato sul bando Cariplo "Housing sociale per persone fragili" dal partenariato costituito da Coop. Vedogiovane, ASL, CISS, Ispam e Coop. Prometeo e il progetto "Housing sociale per famiglie vulnerabili", presentato al bando Emblematici Provinciali di Fondazione Cariplo-Fondazione Comunità del novarese dal partenariato composto da Parrocchia di Gattico, CISS, Coop. Vedogiovane, entrambi in attesa di valutazione.



PROTOCOLLI DI INTESA, CONVENZIONI E ACCORDI DI PROGRAMMA

Ad oggi risultano in essere n.14 protocolli di intesa, 22 convenzioni e n.15 fra accordi di programma, protocolli operativi e partenariati. Fra i protocolli più recenti, degno di nota quello con il Comune di Ghemme per l'utilizzo del Parco e della Villa Gianoli, che ospitano il Centro Educativo Diffuso. Per quanto riguarda i partenariati, si evidenzia quello con la Parrocchia di Gattico e la Coop. Vedogiovane per la presentazione al Bando Housing di Fondazione Cariplo di un progetto innovativo di Housing sociale per famiglie; i due partenariati, una capofilato dalla Coop. Vedogiovane e l'altro dalla Coop. Elios, per la presentazione di proposte progettuali ai due bandi ministeriali "Con i bambini, 0-6 e 7-11"; il

partenariato con i Centri Socio Formativi Enaip di Borgomanero, Arona e Oleggio, per la realizzazione di azioni di inclusione attiva a favore dei destinatari del SIA.

⇒ STRUTTURE EROGATIVE DEI SERVIZI RESIDENZIALI

Le strutture erogative di cui il CISS risulta fornitore sono principalmente le strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie per la residenzialità, temporanea o definitiva, a favore di minori, disabili e anziani: comunità terapeutiche, psico-sociali o socio-educative per i minori; gruppi appartamento, comunità alloggio o RAF per i disabili; RSA per gli anziani non autosufficienti.

Tutti i progetti residenziali a valenza socio-sanitaria sono validati dalle competenti commissioni: l'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità, (UMVD ex UVH), per minori e disabilità, e dall'Unità Valutativa Geriatrica (UVG) per anziani, sostenuti economicamente in condivisione con l'ASL, secondo le percentuali previste dai LEA, DGR 53/2011.

La scelta della comunità per minori viene effettuata, spesso di concerto con il Servizio di NPI, dato il frequente rilievo sanitario dei casi, in base ai bisogni del minore, alla giusta distanza della comunità dalla residenza del nucleo familiare d'origine e al modello di accoglienza/convivenza/permanenza proposto, in coerenza con il progetto a tempo.

Manca tuttavia ad oggi un criterio oggettivo di comparazione fra le comunità, che permetta un confronto fra costi e benefici di ciascuna. Nella scelta si valutano le competenze e lo stile di lavoro della comunità nei confronti del servizio inviante, tendenzialmente in base ad esperienze pregresse; la scelta tuttavia, specie per i casi più difficili, è operazione complessa, mai priva di un margine di incertezza (una comunità che ha svolto un ottimo lavoro con un minore può trovarsi in difficoltà e fallire con un altro...non si dimentichi che si tratta di esperienze relazioni fra persone dove la variabile soggettiva ha grande incidenza).

Per i disabili, salvo esigenze sanitarie o sociali particolari, connesse alla patologia o al tipo di rapporto del disabile con i familiari, si privilegia l'inserimento in strutture del territorio, per evitare l'allontanamento dal contesto di appartenenza e per non generare ulteriori disagi logistici.

Purtroppo per i disabili gravi in età evolutiva il territorio provinciale non offre nessuna risposta, si è costretti a ricorrere alla Lombardia o al territorio torinese.

STRUTTURE RESIDENZIALI				
UTENZA	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	N. Ospiti CISS	TARIFFE (Quota alberghiera)
MINORI- 1	Ass. "Il Volo della Gabbianella Onlus" - Casa Famiglia "Il Melograno"	Ortovero (SV)	1	€ 67,00
2	Fondazione Comunità di Accoglienza "Madre Amabile" - Onlus	Vigevano (PV)	2	€ 120,00
3	Comunità 3SG	Gallarate (VA)	1	€ 115,00
4	Cooperativa "Elleuno" - Comunità Casa Ginevra	Casale Monferrato	1	€ 105,00
5	Comunità "Il Girotondo"	Busto Arsizio (VA)	3	€ 120,45
6	Centro Paolo VI Onlus Diocesi di Tortona	Tortona (AL)	1	€ 54,00
7	Cooperativa Prometeo Onlus -Comunità educativa "Prometeo" di Vignone	Verbania	2	€ 89,25
8	Cooperativa "OASI "s.c.s.	Grana (AT)	1	€ 62,43
9	Cooperativa sociale "La Città del Sole - Comunità CER "Binario 9 e ¾"	Montaldo di Cerrina Monferrato(AT)	2	€ 67,20
10	Istituto Marcelline	Arona (NO)	1	€ 31,50
11	Cooperativa sociale "La Fenice" - Comunità "L'Isola che non c'è"	Asti (AT)	1	€ 72,45
12	Cooperativa sociale "Mimosa" - Comunità "Villa Laura"	Grana (AT)	1	€ 99,75
DISABILI (Ex Art. 26) 1	Fondazione Istituto Sacra Famiglia	Verbania	6	Da € 40,50 a € 64,57
2	Fondazione Istituto Sacra Famiglia	Verbania	1	€ 74,00

3	Anffas Onlus	Borgomanero(NO)	8	Da € 34,65 a € 38,22
4	Cooperativa Prometeo	Verbania	3	Da € 38,48 a € 54,66
5	CUFRAD	Sommariva del Bosco	2	€ 34,86
6	Sorelle Ministre della Carità di S. V. De' Paoli – Casa riposo di Bugnate	Trecate	2	Da € 33,33 a € 40,00
7	GEA Società Cooperativa Sociale	Novara	1	€ 34,14
8	Giovanni XXIII S.r.l.	Lessona (BI)	1	€ 43,11
9	Società Cooperativa Sociale Interactive (strutture diverse)	Villareggia (TO)	11	Da € 49,53 a € 64,33
10	Anffas Onlus Valsesia	Prato Sesia	2	Da € 39,14 a € 40,20
11	Don Vittorio Dattrino S.p.A. –Comunità Le Villette	Saluggia (VC)	1	€ 58,50
12	Punto Service Cooperativa Soc. A R.L. – RSA Sr A.Camilla Valentini di Oleggio	Caresanablot (VC)	2	Da € 40,07 a € 81,23
13	Istituto delle Figlie di S.Maria della Divina Provvidenza CASA “Sacro Cuore”	Pianello del Lario	1	€ 63,00
14	Comune di Canegrate - CSS Stella Polare	Canegrate (MI)	1	€ 50,38
15	Cascina Capalla Associazione Onlus	Melazzo (AL)	1	€ 26,00
16	Les Aigles Società Cooperativa Sociale – Gruppo Appartamento di Pontey	Chatillon (AO)	1	€ 41,38
17	Comunità “Il Bocciolo”	Inverio (NO)	1	€ 751,08/mese
18	IESSE 3 S.r.l. – L’Airone di Ghislarengo	Genova	1	€ 32,51
19	Elios Società Cooperativa Sociale (strutture diverse)	Novara	2	Da € 300/mese a €
ANZIANI 1	KOS Care S.p.A. Residenza Anni Azzurri San Lorenzo di Gattinara	Milano	1	€ 38,68
2	Fondazione Opera Pia Curti Onlus	Borgomanero (NO)	4	€ 36,50 a € 76,00
3	Sereni Orizzonti 1 S.r.l. – R.S.A.”M.Squarini” di Momo	Udine	7	Da € 38,68 a € 95,74
4	Punto Service Cooperativa Soc. A R.L. – Residenza “R. Bauer” di Pogno	Caresanablot (VC)	3	Da € 44,00 a € 52,72
5	Nuova Assistenza Soc. Coop. Sociale Onlus – R.S.A. Giovanni Paolo II di	Novara	1	€ 47,87
6	Nuova Assistenza Soc. Coop. Soc Onlus – R.S.A. Giovanni Paolo II di Gattico	Novara	2	Progetto HCP- € 979,11/mens
7	Centro Anziani Ven. Padre Picco	Gozzano	1	€ 47,87
8	Socialcoop Consorzio Cooperative Sociali Soc. Coop. Sociale – R.S.A.I Tigli di Novara	Asti	1	Progetto HCP € 433,33/mens
9	Villa Serena Soc. Cons A.R.L.	Orta S. Giulio (NO)	10	Da € 38,68 a € 66,31
10	Fondazione “O. Trinchieri”	Romagnano S.	2	Da 38,68 a € 44,00
11	Punto Service Cooperativa Soc. A R.L. – RSA Sr A. Camilla Valentini di Oleggio	Caresanablot (VC)	1	€ 47,87
12	Fondazione “E. Medana” Onlus	Inverio	3	Da 38,68 a € 47.87
ADULTI - 1	Punto Service Cooperativa Soc. A R.L. – Residenza “R. Bauer” di Pogno	Caresanablot (VC)	1	€ 65,00
2	KOS. Care S.p.A. Residenza Anni Azzurri San Lorenzo di Gattinara	Milano	1	€ 77,00
3	Associazione Mamre	Borgomanero (NO)	1	€ 12,00
4	Casa San Giuseppe	Gozzano (NO)	2	€ 15,00

2.3. Bilancio e sostenibilità finanziaria

⇒ QUADRO DI SINTESI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER TITOLI

Entrata- triennio precedente			
	anno 2015 (Previsioni definitive di bilancio)	Anno 2016 (Previsioni definitive di bilancio)	Anno 2017 (Previsioni definitive di bilancio)
Titolo 2- Trasferimenti correnti	4.790.373,98	4.764.697,34	4.638.269,24
Titolo 3- Entrate Extratributarie	239.192,06	256.119,40	203.232,79
Titolo 4- Entrate in conto capitale		243.951,80	763.484,39
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Titolo 9- Entrate da servizi per conto di terzi e partite di giro	609.000,00	759.000,00	769.000,00
Totale titoli	11.638.566,04	12.023.768,54	12.373.986,42
Applicazione avanzo:	64.228,73	155.962,91	599.510,46
FPV spese correnti	64.803,96	31.880,80	15.112,26
FPV spese in conto capitale			141.174,01
Totale generale	11.767.598,73	12.211.612,25	13.129.783,15

Entrata- triennio di programmazione 2018-2020			
	Previsione anno 2018	Previsione dell'anno 2019	Previsione dell'anno 2020
Titolo 2- Trasferimenti correnti	4.879.654,47	4.853.533,08	4.836.775,88
Titolo 3- Entrate Extratributarie	174.701,00	166.000,00	166.000,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	79.519,00	0	0
Titolo 7- Anticipazioni da Istituto Tesoriere	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	769.000,00	769.000,00	769.000,00
Totale titoli	11.902.874,47	11.788.533,08	11.771.775,88
Applicazione avanzo			
FPV spese correnti			
FPV spese in conto capitale			
Totale generale	11.902.874,47	11.788.533,08	11.771.775,88

Spesa - triennio precedente			
	anno 2015 (Previsioni definitive di bilancio)	anno 2016 (Previsioni definitive di bilancio)	Anno 2017 (Previsione definitive di bilancio)
Titolo 1 - Spese correnti	5.158.598,73	5.072.441,45	5.427.124,75
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0	380.170,80	933.658,40
Titolo 5 -Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Titolo 7 - Uscite per conto di terzi e partite di giro	609.000,00	759.000,00	769.000,00
Totale generale	11.767.598,73	12.211.612,25	13.129.783,15

Spesa - triennio di programmazione 2018-2020			
	Previsione anno 2018	Previsione dell'anno 2019	Previsione dell'anno 2020
Titolo 1 - Spese correnti	5.049.855,47	5.016.033,08	4.999.275,88
Titolo 2 - Spese in conto capitale	84.019,00	3.500,00	3.500,00
Titolo 5-Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	769.000,00	769.000,00	769.000,00
totale generale	11.902.874,47	11.788.533,08	11.771.775,88

⇒ **PROSPETTO EQUILIBRI DI BILANCIO**

Equilibri di bilancio – Equilibrio di parte corrente triennio precedente			
	anno 2015 (Previsioni definitive di bilancio)	anno 2016 (Previsioni definitive di bilancio)	Anno 2017 (previsioni definitive di bilancio)
FPV spese correnti (+)	64.803,96	31.880,80	15.112,26
Titolo 2- Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti (+)	4.790.373,98	4764.697,34	4.638.269,24
Titolo 3- Entrate Extra-tributarie (+)	239.192,06	256.119,40	203.232,79
Utilizzo avanzo alla spesa corrente (+)	64.228,73	19.743,91	570.510,46
		0	0
Titolo 1 -Spese correnti (-)	5.158.598,73	5.072.441,45	5.427.124,75
SOMMA FINALE	0,00	0,0	0,0

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO (Anno 2018-2019-2020)**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
			Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		5.054.355,47 0,00	5.019.533,08 0,00	5.002.775,88 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		5.049.855,47 0,00 9.049,30	5.016.033,08 0,00 9.049,30	4.999.275,88 0,00 9.049,30
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			4.500,00	3.500,00	3.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		4.500,00	3.500,00	3.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00

R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	79.519,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	4.500,00	3.500,00	3.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	84.019,00 0,00	3.500,00 0,00	3.500,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

Di seguito è illustrato il «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio», previsto dall'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011, finalizzato a consentire la comparazione dei bilanci degli enti. Tali indicatori sono misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

TIPOLOGIA INDICATORE		VALORE INDICATORE		
		2017	2018	2019
1				
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	13,77	13,82	13,87
2				
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	104,89	105,46	105,84
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	73,55	0,00	0,00
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	4,94	4,97	4,98
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	1,86	0,00	0,00
3				
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	13,53	13,59	13,64
3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	5,15	5,15	5,15
3.3	Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (for di lavoro flessibile)	0,00	0,00	0,00
4				
4.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	0,25	0,24	0,25
4.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	100,00	100,00	100,00
4.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	0,00	0,00	0,00
5				
5.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	13,56	1,59	0,00
5.2	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,00	0,00	0,00
5.3	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00	0,00	0,00
5.4	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	0,00	0,00	0,00
6				
6.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	100,00	0,00	0,00
6.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	100,00	0,00	0,00
7				
7.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	0,00	0,00	0,00
7.2	Sostenibilità debiti finanziari	0,00	0,00	0,00
8				
8.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	21,61	0,00	0,00
8.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	0,00	0,00	0,00
8.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	0,90	0,00	0,00
8.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	77,49	0,00	0,00

Piano degli indicatori di bilancio degli organismi e degli enti strumentali degli enti locali

Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacita' di riscossione

Titolo Tipologia	DEFINIZIONE	Composizione delle entrate (dati)				Percentuale	
		Esercizio 2017 Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2018: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2019.: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti esercizi precedenti/ Media Totale accertamenti	Previsioni cassa esercizio 2017/ (previsioni competenza + residui) esercizio 2017	Media riscossioni esercizi precedenti / Media accertamenti
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10000	Totale TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	37,84	40,22	40,76	57,62	45,19	59,82
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,04	0,04	0,04	0,09	0,03	0,09
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,97	0,36	0,05	0,50	1,15	0,20
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20000	Totale TITOLO 2 Trasferimenti correnti	38,85	40,62	40,85	58,21	46,37	60,11
Titolo 3	Entrate extratributarie						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,83	0,92	0,88	1,59	1,03	1,72
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Piano degli indicatori di bilancio degli organismi e degli enti strumentali degli enti locali

Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacita' di riscossione

30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,25	0,24	0,24	1,29	0,88	0,71
30000	Totale TITOLO 3 Entrate extratributarie	1,08	1,16	1,12	2,88	1,91	2,43
Titolo 4	Entrate in conto capitale						
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5,37	0,68	0,00	1,44	6,09	0,00
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,08
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40000	Totale TITOLO 4 Entrate in conto capitale	5,37	0,68	0,00	1,44	6,09	0,08
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie						
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50000	Totale TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti						
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Piano degli indicatori di bilancio degli organismi e degli enti strumentali degli enti locali

Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacita' di riscossione

60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungotermine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60000	Totale TITOLO 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	48,56	51,08	51,51	33,92	40,28	33,97
70000	Totale TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	48,56	51,08	51,51	33,92	40,28	33,97
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro						
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	5,33	5,61	5,66	2,43	4,44	2,44
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,81	0,85	0,86	1,12	0,91	0,97
90000	Totale TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	6,14	6,46	6,52	3,55	5,35	3,41
TOTALE ENTRATE		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

**Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento
Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019**

MISSIONI E PROGRAMMI			Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019 (dati percentuali)						MEDIA RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)(dati percentuali)			
			Esercizio 2017			Esercizio 2018		Esercizio 2019		Incidenza Missione Programma: Media (Impegni+FPV) / Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale			
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	0,03	0,00	100,00	0,03	0,00	0,03	0,00	0,55	3,28	93,57
	02	Segreteria generale	0,88	0,00	100,00	0,88	0,00	0,89	0,00	0,83	5,45	99,83
	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,11	0,00	100,00	0,12	0,00	0,12	0,00	0,01	0,00	33,60
	08	Statistica e sistemi informativi	0,22	0,00	100,00	0,15	0,00	0,15	0,00	0,19	1,00	57,72
	10	Risorse umane	0,29	0,00	100,00	0,27	0,00	0,27	0,00	0,74	4,61	86,64
	11	Altri servizi generali	1,76	0,00	100,00	1,87	0,00	1,89	0,00	2,15	0,00	82,40
		Totale Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3,29	0,00	600,00	3,32	0,00	3,35	0,00	4,47	14,34	453,76

**Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento
Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019**

MISSIONI E PROGRAMMI			Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019 (dati percentuali)						MEDIA RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)(dati percentuali)			
			Esercizio 2017			Esercizio 2018		Esercizio 2019		Incidenza Missione Programma: Media (Impegni+FPV) / Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale			
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	8,83	0,00	100,00	9,01	0,00	9,02	0,00	14,68	2,94	69,35
	02	Interventi per la disabilità	19,78	0,00	100,00	14,97	0,00	14,42	0,00	20,14	73,40	60,03
	03	Interventi per gli anziani	7,17	0,00	100,00	7,67	0,00	7,63	0,00	9,78	2,62	58,71
	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	5,25	0,00	100,00	5,91	0,00	5,96	0,00	5,84	6,70	81,27
	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1,10	0,00	100,00	1,16	0,00	1,17	0,00	6,77	0,00	92,86
		Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	42,13	0,00	500,00	38,72	0,00	38,20	0,00	57,42	85,66	444,07

**Piano degli indicatori di bilancio degli organismi e degli enti strumentali degli
enti locali**

Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019

MISSIONI E PROGRAMMI			Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019 (dati percentuali)						MEDIA RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)(dati percentuali)			
			Esercizio 2017			Esercizio 2018		Esercizio 2019		Incidenza Missione Programma: Media (Impegni+FPV) / Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV/ Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ Media (Impegni + residui definitivi)
			Incidenza Missione/Prog ramma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/Previsione FPVtotale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Prog ramma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPVtotale	Incidenza Missione/Prog ramma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPVtotale			
Missione 20 Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	0,24	0,00	86,67	0,26	0,00	0,26	0,00	0,00	0,00	0,00
	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,04	0,00	0,00	0,05	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00
	03	Altri fondi	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,32	0,00	86,67	0,31	0,00	0,31	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	48,18	0,00	100,00	51,19	0,00	51,62	0,00	34,50	0,00	91,39
		Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie	48,18	0,00	100,00	51,19	0,00	51,62	0,00	34,50	0,00	91,39
Missione 99 Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	6,08	0,00	100,00	6,46	0,00	6,52	0,00	3,61	0,00	87,31
		Totale Missione 99 Servizi per conto terzi	6,08	0,00	100,00	6,46	0,00	6,52	0,00	3,61	0,00	87,31

⇒ ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E TEMPISTICHE DI PAGAMENTO

Andamento utilizzo anticipazione triennio precedente

Anno	Periodo	gg utilizzo	Utilizzo medio	Utilizzo massimo
2015	31/12/2014-31/3	90	€ 398.382,10	€ 635.953,80
	31/3-30/6	91	€ 156.390,84	€ 442.815,94
	30/6-30/9	92	€ 12,73	€ 1.171,26
	30/9-29/12	92	€ 165.470,35	€ 584.465,65
		365		
2016	31/12/2015-31/3	87	€ 399.763,13	€ 662.718,05
	31/3-30/6	91	€ 340.260,09	€ 649.796,80
	30/6-30/9	79	€ 283.423,02	€ 573.265,40
	30/9-31/12	88	€ 313.314,94	€ 658.401,60
		345		
2017	31/12/2016-31/3	34	€ 2.113,33	€ 2.113,33
	31/3-30/6	0	€ -	€ -
	30/6-30/9	21	€ 108.639,68	€ 243.821,45
	30/9-31/12	47	€ 188.345,22	€ 417.849,67
		102	€ 299.098,23	

Nell'ultimo triennio i tempi di pagamento hanno subito pesantemente i ritardi dei trasferimenti della Regione Piemonte, con sensibile scostamento dai tempi previsti e concordati con i creditori.

Il CISS non è proprietario di immobili. La sede, dove si svolgono le attività amministrative, i servizi sociali centralizzati e i servizi sociali territoriali per il polo di Borgomanero, trovano collocazione nell'area dell'ex macello pubblico di Borgomanero, in Viale Libertà, 30, di proprietà comunale, messi a disposizione dei servizi socio-assistenziali mediante un protocollo d'intesa sottoscritto nel 2010 con durata ventennale. L'utilizzo è stato regolato da successivi atti di comodato d'uso, oneroso per la sede (dal 2008), gratuito per il Centro di Tutela per la famiglia (2012), modale per il Centro Diurno Disabili (2014). Sempre di proprietà del Comune di Borgomanero è l'immobile che ospita dagli anni Ottanta il Centro Diurno Disabili di Villa Marazza, da sempre in comodato d'uso gratuito. Entro il prossimo semestre verrà formalizzato un ulteriore Comodato d'uso relativamente al fabbricato del Centro Polivalente, oggetto del Progetto emblematico Maggiore 2015, finanziato dalla Fondazione Cariplo e in fase di ultimazione. Il Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL), in appalto, trova collocazione presso gli Spazi della Cooperativa Vedogiovane in Via Alfieri, lo Sportello per le pari opportunità e lo Sportello stranieri si svolgono presso la sede dell'Ente.

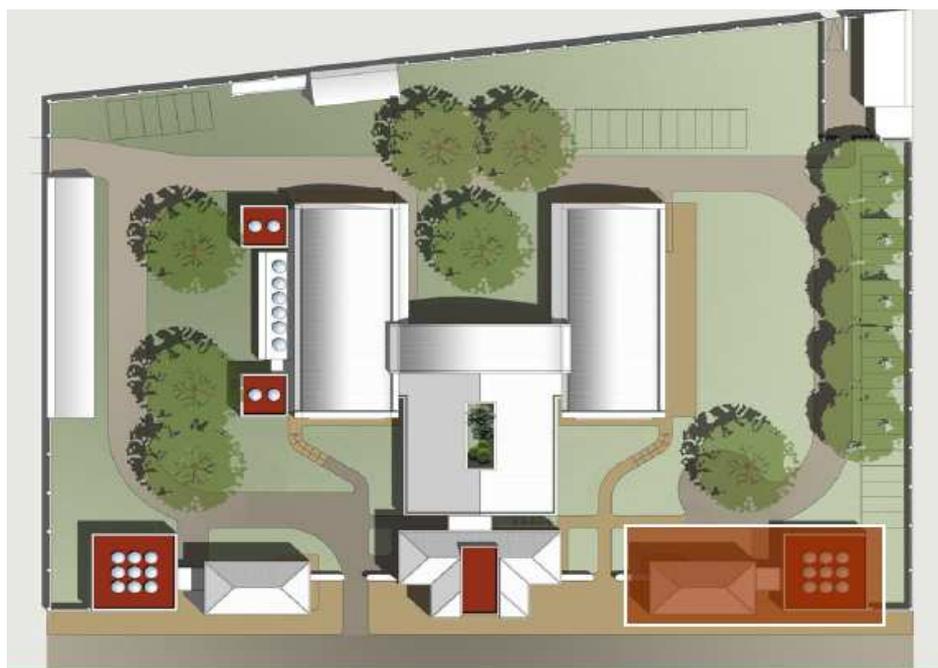
Permangono in locali di proprietà comunale le 4 sedi dei poli territoriali (Inverio, Gozzano, Momo e Ghemme), senza oneri per il CISS (delibera di Assemblea n. 17 del 29.11.2017).

Resta gratuito l'utilizzo dei locali messi a disposizione dal Comune di Arona per il Servizio Affidi Sovra-territoriale; mantenuto gratuito anche l'uso dell'alloggio del Comune di Bogogno e di quello della Parrocchia di Soriso, oltre ad un nuovo alloggio del Comune di Ghemme, per la realizzazione di appartamenti solidali, dove si svolge rispettivamente attività assistenziale di prima accoglienza, housing sociale residenziale per donne con bambini, housing familiare per un nucleo ghemmese.

IMMOBILE	UBICAZIONE	MODALITA'	SPESA ANNUA
Sede CISS	CTH, Viale Libertà 30	Comodato modale	€ 10.716,00
Centro di tutela per la famiglia	CTH, Viale Libertà 30	Comodato gratuito	---
Centro Diurno Disabili "La magnolia"	CTH, Viale Libertà 28	Comodato modale	€ 10.000,00
Centro Diurno Disabili di Villa Marazza	Viale Marazza, 3	Comodato gratuito	----
Sede SIL	Via Alfieri	Uso gratuito	----
Sportello Pari Opportunità	Spazi c/o Coop. LMT	Rimborso in convenzione	€ 1.172,00 solo primo semestre 2018
Appartamento solidale	Bogogno	Convenzione	Pagamento utenze
Appartamento solidale	Soriso	Convenzione	Rimborso spese utenze
Sede Polo Gozzano	Immobile ex sede Arpa Via Padre Picco	Comodato gratuito	----
Sede Polo Inverio	c/o palazzo municipale di Inverio	Comodato gratuito	----
Sede Polo Momo	c/o Poliambulatorio Comunale di Momo	Comodato gratuito	----
Sede Polo Ghemme	Spazi Ex sede ISA	Comodato gratuito	----
Centro Educativo Diffuso	Villa e Parco Gianoli (Ghemme)	Comodato gratuito	----
Sede Servizio Affidi	c/o Municipio Arona	Uso gratuito	----



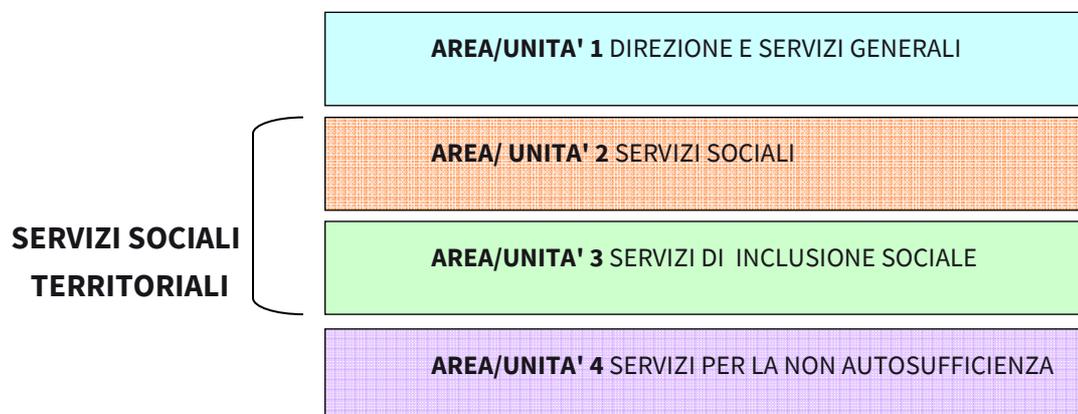
SEDE DEL CISS, C/O CENTRO TERRITORIALE HANDICAP (CTH) DI VIALE LIBERTA',30



Entro luglio 2018 verrà ultimato all'interno del CTH il Centro Polivalente, finanziato nell'ambito del progetto Emblematico Maggiore 2015 "Servizi in rete per migliorare la disabilità" da Fondazione Cariplo. La Provincia di Novara, Stazione Unica Appaltante, su mandato del CISS, ha svolto la procedura di gara, aggiudicando i lavori alla ditta Notarimpresa s.p.a. di Milano, giunti al terzo stato di avanzamento.

2.4 Assetto organizzativo, risorse umane e risorse strumentali

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO 2018 ripropone le QUATTRO UNITA' ORGANIZZATIVE consolidate negli anni, corrispondenti alle quattro aree in cui sono suddivisi i servizi e alle quattro AREE STRATEGICHE della programmazione:



All'AREA DELLA DIREZIONE E DEI SERVIZI GENERALI, competono le funzioni amministrative, finanziarie, di governance, interna ed esterna, e di management.

All'AREA DEI SERVIZI SOCIALI, afferiscono tutti i servizi sociali propriamente intesi (servizio sociale professionale, segretariato sociale, tutele minori e adulti), quelli ad essi correlati a livello territoriale (socio-educativi e socio-sanitari) e quelli sovra-territoriali specialistici e prestazionali (servizio affidi, luogo neutro, Centro per le famiglie).

All'AREA DEI SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE, convergono servizi, progetti e interventi funzionali ai percorsi di inclusione abitativa (housing sociale), lavorativa (servizio inserimenti lavorativi) e socio-economica (REI e Progetto PON Inclusione). Vi afferiscono, inoltre, lo Sportello per le Pari Opportunità-Centro antiviolenza, lo Spazio di ascolto per autori di violenza di genere, lo Sportello Immigrati e il servizio migranti.

All'AREA DEI SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA, afferiscono tutti i servizi per le persone anziane e disabili: residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari, compreso il Centro Diurno di Villa Marazza, con un nucleo CAD e un Centro d'Incontro.

Nel 2018 l'erogazione dei servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari, stimati in previsione, impegnerà 72 operatori, di cui 16 dipendenti del CISS e 56 del Raggruppamento Temporaneo d'Impresa aggiudicatario dell'appalto per la gestione dei servizi sociali territoriali nell'Area nord della Provincia di Novara, triennio 2018-2020 con opzioni (nello specifico: n. 40 dipendenti della Cooperativa Sociale "Promozione Lavoro Onlus", mandante, n. 4 della Coop. Sociale Elios e n. 3 della Coop. Vedogiovane (rispettivi mandatar).)

Come noto, l'affidamento di servizi in appalto rappresenta per il CISS, dato l'esiguo numero di dipendenti (20% degli operatori) una scelta gestionale obbligata, al fine di garantire un assetto di servizi rispondente ai bisogni sociali del bacino d'utenza.

Di seguito i numeri nel dettaglio:

RISORSE UMANE NELL'ASSETTO DEI SERVIZI CISS				TOT.
PERSONALE DIPENDENTE		PERSONALE IN APPALTO		
ASSISTENTI SOCIALI	6		12	18
EDUCATORI PROFESSIONALI	5		11	16
EDUCATORI PROFESSIONALI	-		11	11
ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE	-		2	2
EDUCATORI PRIMA INFANZIA	-		2	2
ASSISTENTI EDUCATIVI	2		-	2
OSS	-		19	19
ASSISTENTI GENERICI	-		5	5
OPERATORI AMMINISTRATIVI	2		4	6
DIRETTORE	1		-	1
TOT.	16		62	78

Rispetto ai numeri degli operatori e alla loro collocazione nelle quattro unità organizzative, si segnala nell'ambito dei servizi gestiti in appalto, l'astensione lavorativa per maternità di 1 educatore professionale, non sostituito e quindi non calcolato fra le risorse umane 2018.

I servizi oggetto dell'appalto, si articolano in 3 macro tipologie:

- SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI
- SERVIZI SOCIALI SOVRATERRITORIALI
- ALTRI SERVIZI DELEGATI

I SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI comprendono:

1. Servizio di assistenza domiciliare
2. Interventi complementari all'assistenza domiciliare
3. Servizio sociale territoriale
4. Servizio di tutela minori e famiglia
5. Spazi educativi, di socializzazione e prevenzione per minori
6. Laboratori inclusivi e interventi socio-educativi per multiutenza
7. Interventi educativi e socio-sanitari c/o centri diurni e CAD per disabili
8. Interventi educativi e socio-sanitari c/o comunità socio-assistenziale per disabili
9. Interventi socio-educativi individualizzati a valenza sanitaria
10. Supporto amministrativo
11. Trasporto sociale

I SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI richiesti da più Enti Gestori hanno la medesima impostazione organizzativa generale pur assumendo in ogni Ente Gestore una declinazione organizzativa propria e differenziata.

I SERVIZI SOCIALI SOVRATERRITORIALI comprendono:

1. Servizio affidi
2. Servizio Inclusione Attiva (PON-INCLUSIONE)
3. Luoghi per il diritto/dovere di visita e di relazione (SPAZIO NEUTRO)
4. Centri per le famiglie
5. Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL)
6. Sportello Immigrati e servizio migranti

I SERVIZI SOCIALI SOVRA TERRITORIALI operano a livello di ambito territoriale del Nord novarese, hanno un'impostazione ed un'organizzazione propria, con ricaduta operativa sui 46 Comuni afferenti ai tre Enti Gestori. Si configurano come équipes multi professionali in senso stretto (Servizio affidi) o come gruppi di lavoro coordinati e supervisionati in modo unitario (SIL) od ancora come nuclei operativi decentrati nei diversi Enti Gestori (SIA, spazi neutri, centri per le famiglie, sportello immigrati/servizio migranti).

Gli **ALTRI SERVIZI DELEGATI** comprendono:

1. Assistenza scolastica di base
2. Assistenza scolastica specialistica
3. Servizio educativo e ausiliario Asilo nido
4. Attività motoria in favore della "Terza età".

Gli ALTRI SERVIZI DELEGATI, pur non afferenti al dettato normativo L. 328/2000, sono servizi strettamente correlati con i servizi socio-assistenziali, la cui gestione è affidata all'Ente Gestore su apposita richiesta del Comune titolare.

OPERATORI DEI SERVIZI TERRITORIALI APPALTATI				
	ASS.	ED.	OSS.	Altro
Servizio di assistenza domiciliare			17	
Interventi complementari all'assistenza domiciliare			3	
Servizio sociale territoriale/segretariato sociale	9			
Servizio di tutela minori e famiglia	3			
Spazi educativi, di socializzazione e prevenzione per minori		1		
Laboratori inclusivi e interventi socio-educativi per multiutenza		4		
Interventi educativi e socio-sanitari c/o centri diurni e CAD per disabili			2	
Supporto amministrativo				4
OPERATORI DEI SERVIZI SOVRATERRITORIALI APPALTATI				
Servizio affidi	2			2 (PSI)
Servizio Inclusione Attiva (PON-INCLUSIONE)	1	2		
Luoghi per il diritto/dovere di visita e di relazione		1		
Centri per le famiglie		1		
Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL)		2		
Sportello Immigrati e servizio migranti		1		1 (MED)
OPERATORI DEGLI ALTRI SERVIZI DELEGATI APPALTATI				
Assistenza scolastica di base				11
Assistenza scolastica specialistica				2
Servizio educativo e ausiliario Asilo Nido di Ghemme				4

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il servizio, reso da operatori socio-sanitari (OSS), si declina in due livelli: uno a valenza marcatamente igienico-sanitaria, svolto prevalentemente al domicilio del destinatario e c/o servizi territoriali specifici (Centro diurno disabili di Villa Marazza); uno a valenza socio-assistenziale ad integrazione delle prestazioni sociali e socio-educative, nell'ambito delle prese in carico territoriali c/o tutti i contesti di vita quotidiana, compresi i contesti di l'housing sociale (Casa Angela di Gozzano, appartamenti solidali e gruppi appartamento gestiti dal CSM).

GLI INTERVENTI COMPLEMENTARI ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE

Il servizio, reso da assistenti generici, riguarda le prestazioni di assistenza generica per la cura degli ambienti domestici ad integrazione di quelle sociali, socio-assistenziali e socio-educative. Comprende inoltre gli accompagnamenti per visite mediche e commissioni varie. Si rivolge a persone e nuclei familiari in carico per non autosufficienza, disabilità, disagio sociale, incluse famiglie con minori.

IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Il Servizio al CISS si concretizza nel SEGRETARIATO SOCIALE, che comprende l'accoglienza, il primo ascolto, l'orientamento e la collaborazione nella presa in carico dell'utenza afferente al Servizio. Il servizio si svolgerà presso la sede dei 5 Poli territoriali, le sedi comunali ma anche al domicilio degli utenti e presso altri contesti istituzionali, di volontariato o di prossimità.

IL SERVIZIO DI TUTELA MINORI E FAMIGLIA

Servizio rivolto alla tutela dei minori e delle loro famiglie attraverso interventi sociali specifici e progetti socio-educativi mirati, svolti in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria (applicazione di misure cautelari a favore di minori in situazioni di rischio/pregiudizio; presa in carico di minori e famiglie in situazioni di disagio conclamato su mandato dell'Autorità Giudiziaria; invii e raccordi con servizi specialistici (spazio neutro, centro per la famiglia, servizi sanitari, servizio affidi) e territoriali.

SPAZI EDUCATIVI, DI SOCIALIZZAZIONE E PREVENZIONE PER MINORI

Presso il CISS Spazio educativo a valenza preventiva e promozionale rivolto a pre-adolescenti/adolescenti e giovani. Attraverso la valorizzazione dell'aggregazione spontanea, l'inclusione creativa e la co-progettazione, il servizio promuove percorsi evolutivi a valenza educativa. Lo spazio educativo ha inoltre funzione di osservatorio delle dinamiche giovanili del contesto locale.

LABORATORI INCLUSIVI E INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI PER MULTIUTENZA

Interventi educativi di osservazione e comprensione del bisogno, di affiancamento supportivo e accompagnamento inclusivo a sostegno di adulti fragili, disabili, minori e famiglie. Attività di promozione sociale e di attivazione delle reti di prossimità nei contesti di appartenenza. Realizzazione di laboratori inclusivi per la multiutenza, anche aperti alla cittadinanza. DESTINATARI: Persone e nuclei familiari in carico per non autosufficienza, disabilità, disagio sociale.

SUPPORTO AMMINISTRATIVO

Il servizio, reso da impiegati, consiste nello svolgimento di mansioni impiegatizie fra cui attività di protocollo, segreteria, pubblicazione atti e rendicontazioni.

Nello specifico, sono previsti due livelli di attività: svolgimento di mansioni impiegatizie fra cui attività di protocollo, segreteria, pubblicazione atti e rendicontazioni; e funzioni di segreteria.

⇒ SERVIZI SOVRATERRITORIALI DEL MACRO APPALTO

I 6 servizi sovra-territoriali affidati in appalto hanno differenti fisionomie organizzative, esito della loro genesi e fase evolutiva.

Il **SERVIZIO AFFIDI** è l'unico servizio sovra-territoriale in senso proprio; nato come équipe di lavoro specialistico sull'affido familiare, composto da assistenti sociali e psicologi con referenza tecnica interna; la ricaduta del servizio è omogenea sui 46 comuni dell'Ambito. I costi sono ripartiti sui tre Enti in base al numero degli abitanti.

Il **SERVIZIO INCLUSIONE ATTIVA** è il gruppo di lavoro per l'applicazione dell'omonima misura di contrasto alla povertà introdotta dal Ministero e implementata da un progetto di ambito a valere su un Piano Operativo Nazionale (PON), finanziato con il Fondo Sociale Europeo; il referente del gruppo di lavoro è la responsabile dell'Area Inclusione del CISS. L'organizzazione del servizio è omogenea sul territorio.

I **LUOGHI PER IL DIRITTO/DOVERE DI VISITA E RELAZIONE** sono i cosiddetti Spazi Neutri, finalizzati ad assicurare, in tempi specifici, il mantenimento della relazione genitori-figli a seguito di eventi che hanno causato una frattura nelle relazioni familiari, con il conseguente allontanamento del minore, predisposto dall'Autorità Giudiziaria. Resi da un operatore per ente, sono ad oggi sostanzialmente due ambiti di operatività separati e con prassi di lavoro differenti. E' prevista una formazione congiunta e una supervisione condivisa, per uniformare gradualmente prassi e prestazioni.

I **CENTRI PER LE FAMIGLIE** sono i luoghi preposti all'erogazione di interventi rivolti a tutte le famiglie del territorio con l'obiettivo di promuovere il ruolo sociale, educativo e di cura della famiglia. Gli interventi si articolano in: sostegno alla genitorialità con riferimento anche a quella adottiva, mediazione familiare, gestione positiva dei conflitti, consulenza educativa e familiare, informazione, sensibilizzazione, formazione ai genitore, rapporti con associazioni e organismi del terzo settore. L'organizzazione del servizio segue l'impostazione definita dalle Linee guida regionali con previsione di incremento, anche attraverso l'introduzione di diversi profili professionali. L'impostazione è unitaria con declinazioni specifiche e differenti nei diversi Enti Gestori. Previsto coordinamento interno e supervisione comuni.

Il **SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI** opera al fine di favorire il benessere della persona, promuove la crescita di empowerment e l'integrazione sociale della persona stessa attraverso progetti educativi, esperienze e attività occupazionali. Il servizio S.I.L. opera altresì al fine di offrire un sostegno educativo alla ricerca attiva del lavoro a favore di adulti disoccupati e a minori in carico al servizio sociale. Ha un'organizzazione diversa in ognuno degli Enti Gestori ma vede la confluenza degli operatori dei tre Enti in periodici incontri di coordinamento interno e di supervisione congiunta.

Lo **SPORTELLO IMMIGRATI E IL SERVIZIO MIGRANTI** sono due servizi nuovi.

Lo sportello immigrati si propone di promuovere e facilitare il processo di inclusione sociale e culturale degli stranieri, offrendo un servizio di mediazione culturale da realizzarsi attraverso: informazioni e suggerimenti (su rinnovo permesso di soggiorno, richiesta carta di soggiorno, ricongiungimento familiare, richiesta di cittadinanza, iscrizione all'anagrafe residenti, modalità di effettuazione dei test di conoscenza della lingua italiana, diritti e doveri degli immigrati), consulenza su procedure e pratiche amministrative, collaborazione con vari servizi comunali, enti pubblici e

associazioni del territorio; il servizio migranti intende svolgere un lavoro di accompagnamento e supporto a favore dei MSNA e dei richiedenti asilo. L'organizzazione complessiva prevede uno sportello territoriale con la figura del mediatore culturale per ogni Ente Gestore ed interventi sociali ed educativi sull'ambito territoriale nord novarese. Nel corso dell'appalto è prevista la costituzione di un'équipe operativa composta dai tre profili professionali.

⇒ **ALTRI SERVIZI afferenti al MACRO APPALTO** delegati ex art. 5 Statuto Consortile

Il **SERVIZIO DI ASSISTENZA SCOLASTICA DI BASE**, delegato, ad oggi, da 12 Comuni, ha il compito di facilitare, in sinergia con l'insegnante di sostegno ed il corpo docente della classe, il processo relazionale e partecipativo dell'alunno disabile al suo percorso scolastico, assicurandone l'integrazione. Destinatari sono gli alunni disabili, frequentanti le Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado, in possesso della certificazione sanitaria comprovante la necessità di assistenza scolastica (nell'A.S. 2017/2018 ne fruiscono 31 alunni)

Il **SERVIZIO DI ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA**, delegato da 4 Comuni, ha la duplice funzione di consentire all'alunno disabile sensoriale di fruire dell'insegnamento impartito dal corpo docente e di facilitarne il processo relazionale e partecipativo all'interno della classe. Alunni con disabilità sensoriale certificata frequentanti le Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado (nell'A.S. 2017/2018 ne fruiscono 6 alunni)

Il **SERVIZIO EDUCATIVO E AUSILIARIO AL NIDO**, delegato dal Comune di Ghemme. L'Asilo Nido mantenuto in attività dall'Amministrazione come risposta alla necessità di conciliare l'educazione dei bambini con le esigenze dei genitori che lavorano. Il nido è un luogo di vita quotidiana ricco di esperienze significative e rappresenta un'importante risposta educativa per tutti i bambini (dai 3 ai 36 mesi) e le loro famiglie.

⇒ **ALTRI SERVIZI IN AFFIDAMENTO**

Sportello Pari Opportunità – Centro anti violenza

Da luglio 2016 lo Sportello per le Pari Opportunità del CISS è stato riprogettato nell'ambito dell'Ufficio di Piano affinché fosse organizzato in un'ottica sovraterritoriale, cioè gestito in rete con gli altri sportelli del territorio (quello di Arona e quello di Marano Ticino). Da anni attivo in tutti e tre gli Enti Gestori dell'Area Nord, grazie alla conduzione esperta delle professioniste della Società Mediana, è diventato insostituibile punto di ascolto e accoglienza per le vittime di violenza; inserito come centro anti-violenza nella rete nazionale 1522, ha una forte valenza preventiva. Per garantire al territorio una rete di sportelli integrata, prestazioni omogenee e prospettive di sviluppo, senza diminuire per ragioni economiche la qualità del servizio, si è scelto di gestirlo con affidamento unico e costi proporzionalmente ripartiti, come il servizio affidi. La gestione dello Sportello è garantita da operatrici esperte.

⇒ **RISORSE UMANE COMPLEMENTARI**

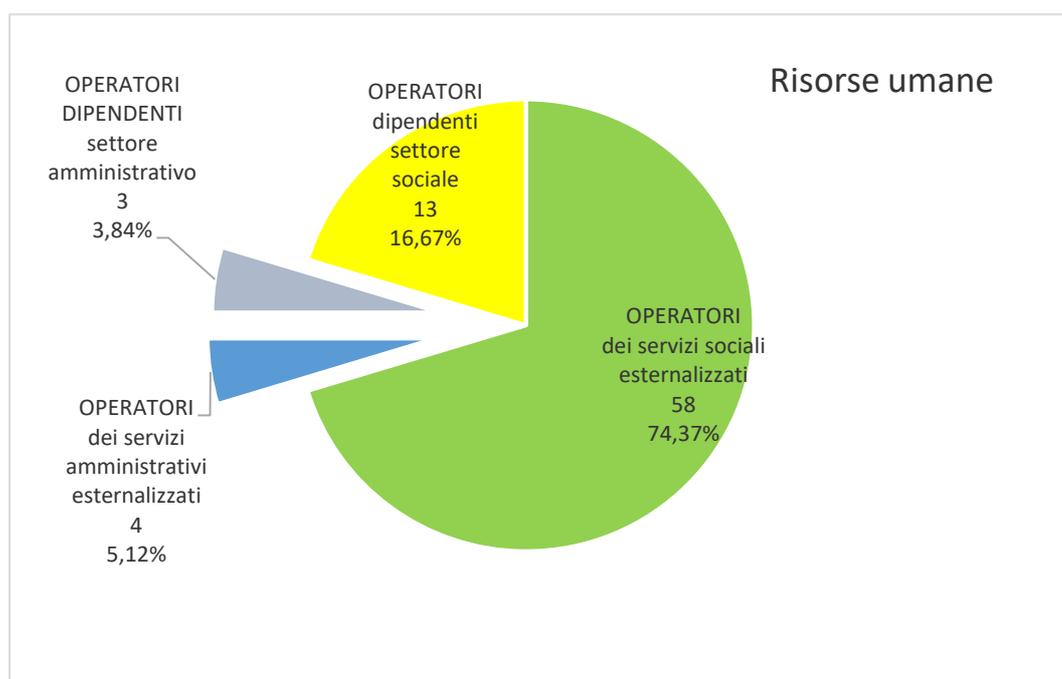
Lavoratori impegnati in lavori di Pubblica Utilità (LPU) – Grazie alla Convenzione con il Tribunale di Novara, in fase di rinnovo per il quadriennio 2018-2022, il CISS continuerà ad accogliere soggetti condannati che, ai sensi del D.lgs. 28 agosto 2000, n. 274 e del D.M. 26 marzo 2001, potranno

prestare presso il CISS la loro attività non retribuita in favore della collettività, svolgendo servizi accessori a valenza sociale.

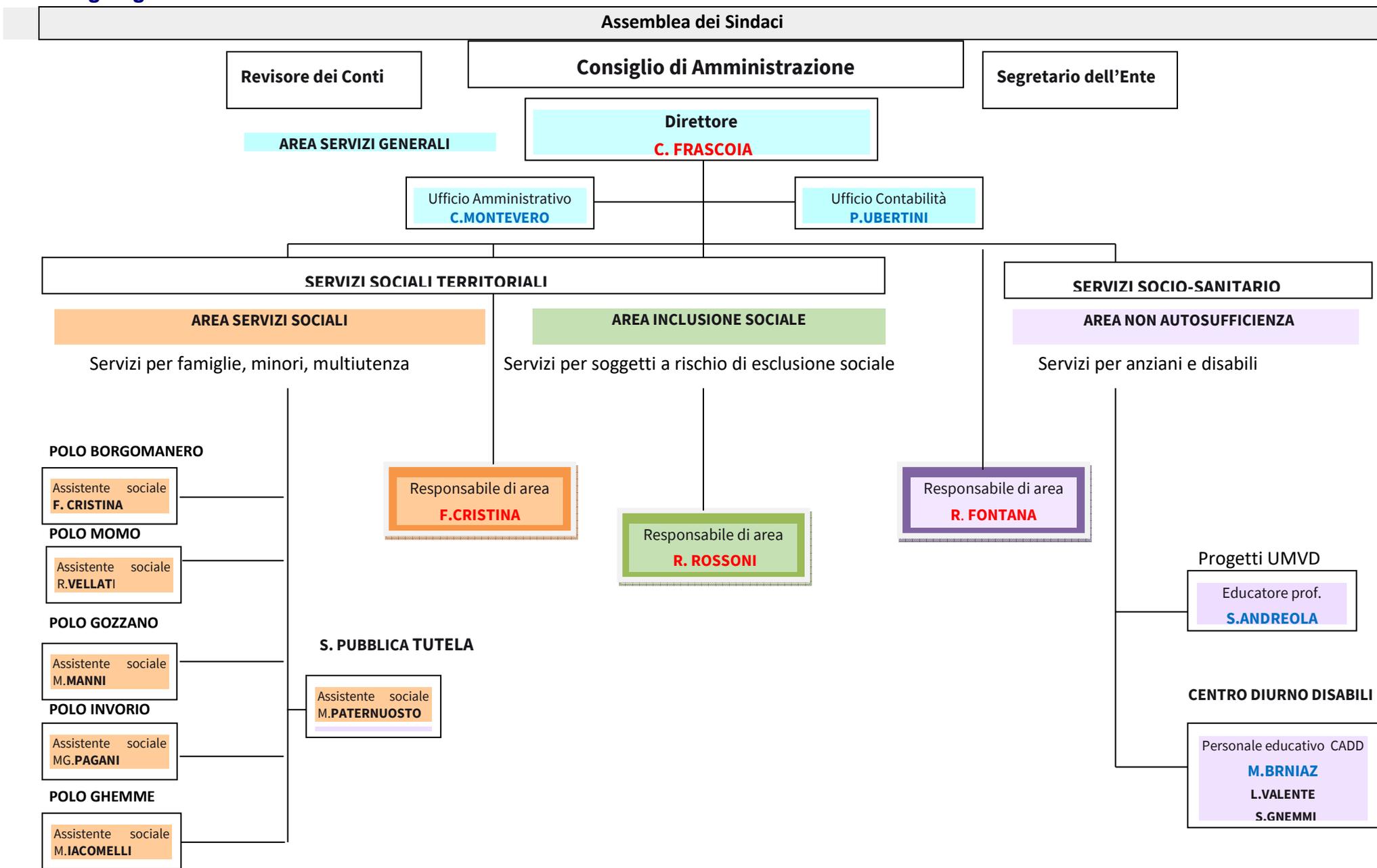
Volontari – L'istituzione del Registro di volontariato sociale individuale ad integrazione dei servizi socio-assistenziali del CISS di Borgomanero e la correlata campagna di sensibilizzazione ha permesso di aumentare il numero di volontari. Ad oggi nei servizi del CISS operano 20 volontari: 9 in sede, 4 presso i Poli, 4 nell'ambito del Centro Educativo Diffuso di Ghemme e 3 al Centro Diurno Disabili.

Lavoratori impegnati in Lavori Socialmente Utili (LSU) – Per il 2018 non si prevede la collaborazione di LSU perché, per effetto della legge n. 92/12, che ha abrogato la lista di mobilità a decorrere dallo scorso anno, non potranno esserci nuove attivazioni mentre i tre lavoratori impegnati nelle annualità precedenti, hanno concluso il loro servizio nel 2017.

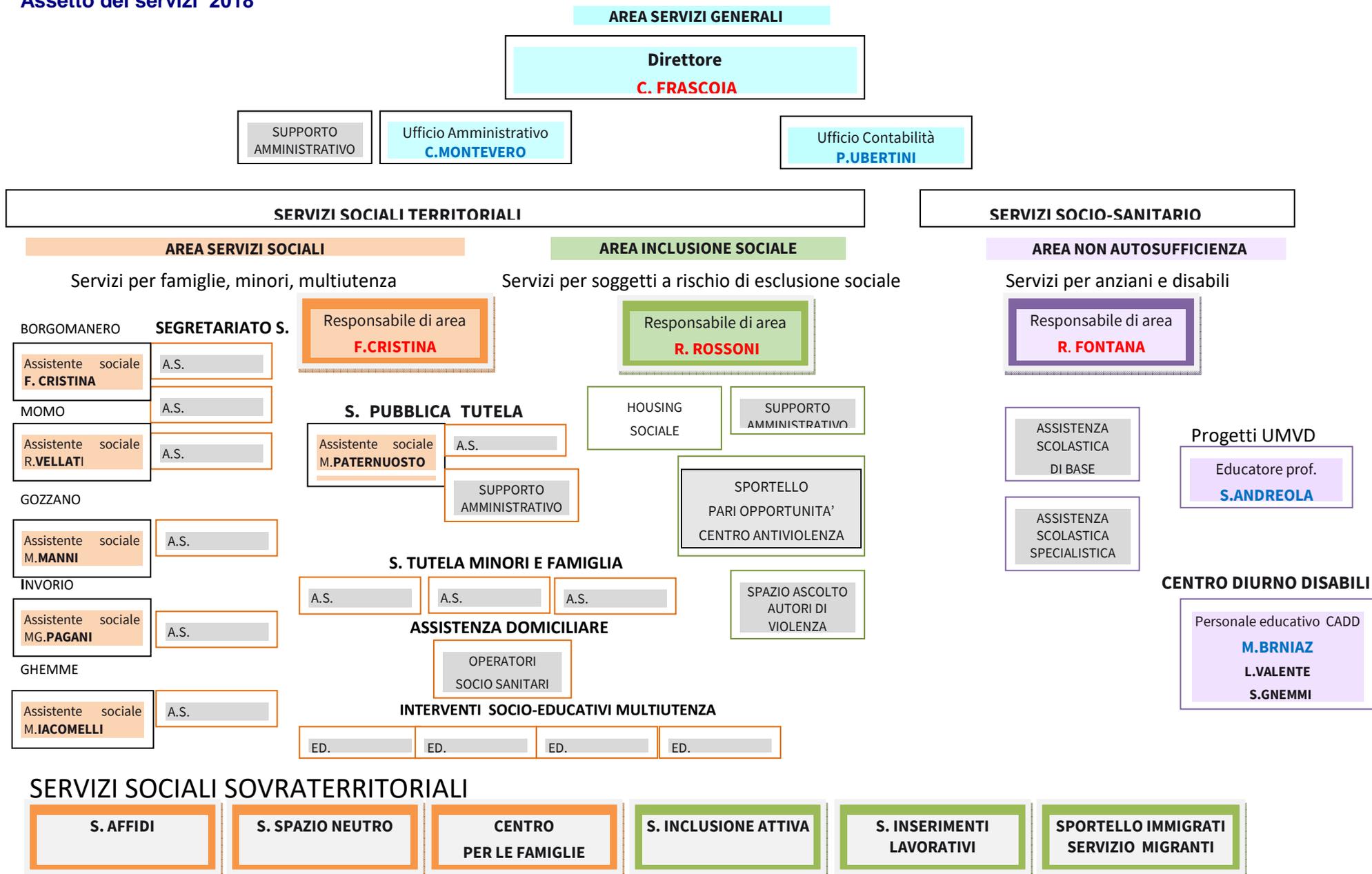
Volontari Servizio Civile Nazionale - Per il 2018 il CISS ospiterà per l'intero anno 4 volontari civili, 2 che affiancheranno il personale educativo nei poli territoriali in attività aggregative e ricreative per minori o donne/mamme in situazione di marginalità, 2 coadiuveranno gli operatori del Centro Diurno per disabili di Villa Marazza.



- Organigramma 2018



Assetto dei servizi 2018



Legenda: i servizi in appalto sono rappresentati in color grigio; le cornici dei servizi sovra-territoriali li riconducono alle due aree di afferenza

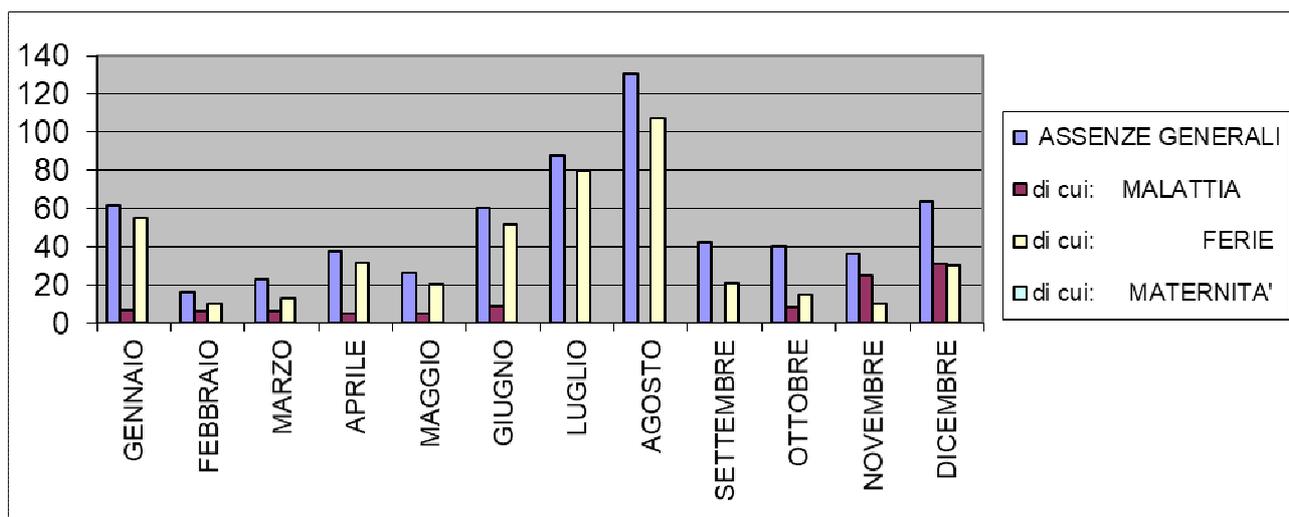
. Relativamente al personale dipendente nel 2017 si sono rilevati i seguenti indicatori quantitativi:

Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	48
Età media dei dirigenti (anni)	51
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0
% di dipendenti in possesso di laurea	69
% di dirigenti in possesso di laurea	100
Ore di formazione (media annua per dipendente)	10 ore*
Turnover del personale	0
Costi di formazione/spese del personale	0,40%

*si precisa che alcuni percorsi formativi di rilievo hanno riguardato del personale in appalto pur con ricaduta sui servizi dell'Ente

Nelle tavole e nei grafici seguenti si dà conto di altre caratteristiche essenziali relativi al personale dipendente ovvero, nell'ordine:

- l'andamento (grafico e tabellare) delle assenze generali e per malattia del personale dipendente del Consorzio nell'anno 2017 (con la avvertenza che il dato relativo all'assenteismo è calcolato sulle giornate di assenza lavorativa e che le assenze generali comprendono, oltre a quelle per malattia, il congedo ordinario e la astensione per maternità, le giornate di congedo straordinario e permesso retribuito);
- una serie di indicatori descrittivi di alcuni fenomeni caratterizzanti il personale dipendente e la sua gestione;
- alcuni indicatori definibili di "benessere organizzativo";
- infine, alcuni indicatori relativi al profilo di genere dell'ente.



2017	ASSENZE GENERALI	di cui: MALATTIA	di cui: FERIE	di cui: MATERNITA'
GENNAIO	62,0	7	55	0
FEBBRAIO	16,0	6	10	0
MARZO	23,0	6	13	0
APRILE	37,5	5	31,5	0
MAGGIO	26,0	5	20	0
GIUGNO	60,5	9	51,5	0
LUGLIO	87,5	0	79,5	0
AGOSTO	130,5	0	107,5	0
SETTEMBRE	42,0	0	21	0
OTTOBRE	40,0	8	15	0
NOVEMBRE	36,5	25	10	0
DICEMBRE	63,5	31	30	0
Totali	625,0	102	444,0	0

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità di Misura	Valore attuale (2017) (a)	Valore atteso (2018) (b)	Valore consuntivo (2017) (c)	Scostamento (d = c - b)
Tasso di assenteismo	gg. Totali di assenza /gg. Totali lavorate	%	20	25	17,73	
Tasso di assenza per malattia	gg. tot. di assenza per malattia/gg. Tot. lavorate	%	2,1	10	2,9	
Provvedimenti disciplinari	N. provvedimenti disciplinari emanati nell'anno/Tot. personale	%	0	0		
Incentivazione complessiva	Fondo contrattazione decentrata /Spesa per il personale	%	5,15	5,14	5,15	
Capacità di incentivazione	Fondo decentrato, parte variabile /Tot. personale	%	*			
Selettività e merito	N. dipendenti che hanno ottenuto incentivi/totale personale	%	*			
Differenziazione dei premi	Premio minimo erogato/ premio erogato	%	*			

*dato non disponibile in quanto in fase di contrattazione

Indicatori di benessere organizzativo	Valore
Tasso di assenze	17,33%
Tasso dimissioni premature	0
Tasso richieste di trasferimento	0
Tasso infortuni	0
Stipendio medio percepito dai dipendenti	€ 2.168,00 lordo
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

Indicatori di genere		Valore
% di dirigenti donne		100%
% di donne rispetto al totale del personale		100%
Stipendio medio percepito dal personale donna (distinto per personale dirigente e non)	Dirigente	€ 5.086,00 lordo
	Non dirigente	€ 2.044,00 lordo
% di personale donna assunto a tempo indeterminato		100%
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	Dirigente	51
	Non dirigente	48
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile		69%
Ore di femminile formazione (media per dipendente di sesso femminile)		10

Nel 2017 l'attribuzione delle Posizioni Organizzative è stata riconfermata alle tre dipendenti che dal 2010 hanno collaborato con la Direzione nella conduzione dei servizi (minori e famiglia, disabili e anziani, adulti fragili). Confermati due Responsabili di procedimento.

Risorse strumentali

Le principali risorse strumentali dell'Ente sono rappresentate dal parco macchine e dal parco informatico, entrambi indispensabili per lo svolgimento delle attività istituzionali. Per quanto riguarda gli automezzi di servizio, indispensabili data la riorganizzazione dei servizi sociali per Poli territoriali, la situazione permane deficitaria; ridotti a 8, per una rottamazione avvenuta nell'anno, risultano assolutamente insufficienti rispetto al fabbisogno. Il sistema informatico, che si cerca gradualmente di adeguare al bisogno, richiederà nel 2018 un investimento economico relativo in particolare alla sostituzione del server, ormai obsoleto; il software, invece, risponde sufficientemente alle esigenze operative.

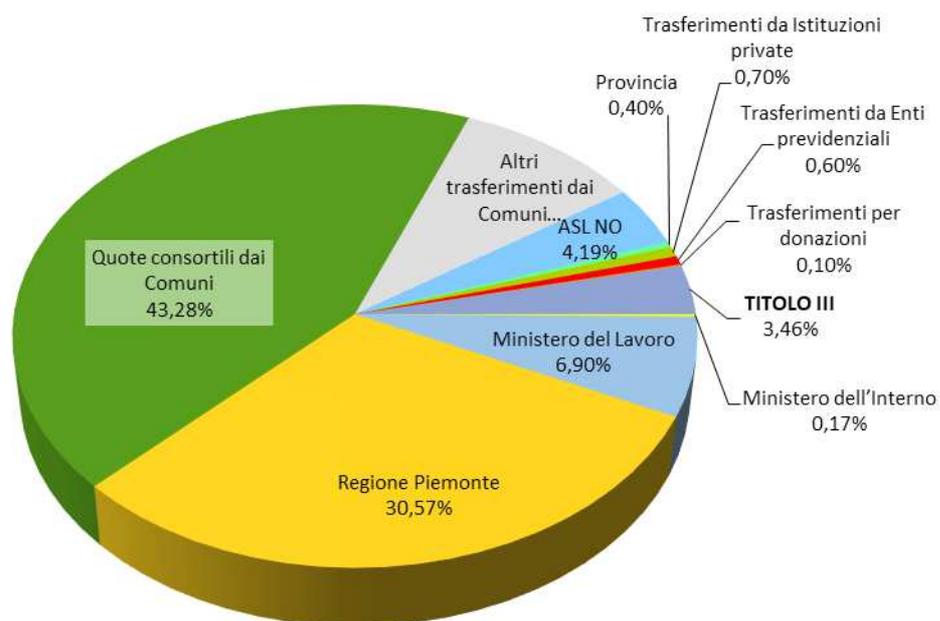
AMBITI DI RESPONSABILITA' DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE
ASSISTENTE SOCIALE Cristina Francesca
<ul style="list-style-type: none"> - referenza generale dei Servizi Sociali dell'Area Servizi Sociali Territoriali (compresi atti amministrativi e monitoraggio economico) - titolarità sociale sul Polo di Borgomanero - responsabilità di gestione dell'Assistenza Economica - monitoraggio del raccordo tra Servizi Sociali Territoriali e Servizi di Tutela - responsabilità di procedimento, amministrativa e contabile, di: <ul style="list-style-type: none"> • residenzialità/semi-residenzialità a favore di minori • affidi familiari • erogazione contributi economici - responsabilità degli interventi sociali a favore di richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati - partecipazione alla Commissione di Vigilanza - partecipazione a riunioni e tavoli in rappresentanza dei Servizi Sociali - partecipazione al CDA come referente dei Servizi Sociali Territoriali - collaborazione con la direzione nella redazione delle deliberazioni del CDA

<p>EDUCATRICE PROFESSIONALE Fontana Roberta</p> <ul style="list-style-type: none"> - referenza generale dell'Area Non Autosufficienza (compresi atti amministrativo e monitoraggio economico) - monitoraggio del lavoro sociale di accesso alla Commissione UVG e dei relativi esiti; - responsabilità di procedimento, amministrativa e contabile, nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> • erogazione dei contributi economici delle DD.GG.RR. 39 e 56 • integrazione retta per anziani /disabili e adulti con limitata capacità di autonomia per inserimento in strutture residenziali e servizi semiresidenziali • applicazione regolamenti di compartecipazione alla spesa dei servizi • recupero crediti in collaborazione con supporto legale • rendicontazione all'ASL delle cure domiciliari e delle progettazioni individualizzate - responsabilità di gestione e rendicontazione del progetto Home Care, interlocuzione per l'ambito territoriale con l'INPS e coordinamento sovraterritoriale del programma di lavoro - monitoraggio andamento servizio trasporti sociali - monitoraggio dell'organizzazione dei volontari
<p>EDUCATRICE PROFESSIONALE Rossoni Raffaella</p> <ul style="list-style-type: none"> - referenza generale dei servizi dell'Area Inclusione Sociale (compresi atti amministrativo e monitoraggio economico) - monitoraggio andamento servizi in appalto - responsabilità di procedimento, amministrativa e contabile, nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> • attivazione tirocini lavorativi per disabili e fragili sociali • erogazione borse lavoro • attivazione progetti di housing sociale - monitoraggio andamento assistenza domiciliare - responsabilità progetti di housing sociale - responsabilità attivazione progetti a favore dei Lavoratori di Pubblica Utilità - referenza sul raccordo del CISS con il Servizio Inserimenti Lavorativi (S. sovraterritoriale in appalto) - referenza sull'andamento dello Sportello per le Pari Opportunità/Centro Anti-Violenza e sulle azioni di contrasto alla violenza domestica (spazio d'ascolto autori di violenza di genere) - responsabilità di gestione del progetto SIA e coordinamento sovraterritoriale del programma di lavoro sui 46 Comuni dell'ambito, svolto in collaborazione con INPS, Poste Italiane e CPI - collaborazione con la direzione nella progettazione e nell'iter di presentazione di progetti a Bandi

RESPONSABILI DI PROCEDIMENTO		
Nominativo	Qualifica	Ambito di referenza
Ubertini Pierfranca	Perito contabile	Referente Ufficio Contabilità
Brniaz Morena	Educatrice Professionale	Referente Centro Diurno CADD
Andreola Stefania	Educatrice Professionale	Responsabile di procedimento progetti UMVD Assistenza scolastica e assistenza alla comunicazione

VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

1.1. Quadro generale di previsione delle entrate

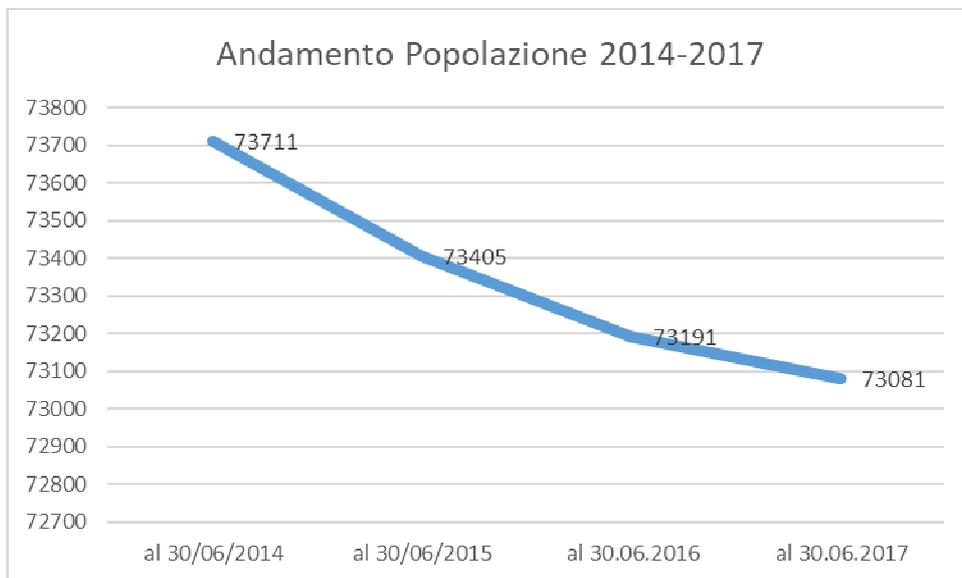


Per la previsione dell'entrata si è tenuto conto dell'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti e di quanto influente sugli esercizi 2018-2020, in costanza di quota consortile pro-capite (€ 30,00 ad abitante) e in sostanziale conformità di andamento per quanto riguarda i trasferimenti regionali, come previsto dalla Legge regionale 1/2004, art. 35, c. 6 "Le risorse finanziarie di parte corrente".

Le entrate correnti per l'anno 2018 sono complessivamente di € 5.054.355,47

TITOLO II	Previsione 2018	
Ministero dell'Interno	€ 8.500,00	Rimborso IVA servizi non commerciali
Ministero del Lavoro e delle politiche sociali	€ 348.945,79	Trasferimento progetti SIA e WECARE
Regione Piemonte	€ 1.545.226,68	Di cui: € 959.108,08 Fondo indistinto € 166.852,66 fondo disabilità € 79.057,39 L.R.1 € 102.696,00 rette pazienti art. 26 € 225.492,14 interventi a favore di anziani € 12.024,41 centri per la famiglia
Quote consortili dai Comuni	€ 2.187.690,00	€ 30 pro capite x ab. 72.923 (30.6.17)
Altri trasferimenti dai Comuni	€ 486.518,00	per trasferimenti per tirocini e borse lavoro, rimborsi pasti minori frequentanti i CEM, assistenza scolastica, lingua italiana dei segni e assistenza economia
ASL NO	€ 211.669,00	Di cui: € 126.669,00 progetti UMVD € 73.000 quote CADD € 12.000 cure domiciliari
Provincia	€ 20.000,00	rimborso trasporti disabili
Trasferimenti da Istituzioni privati	€ 35.565,00	Di cui: € 32.564,72 quota finanziamento Cariplo per progetto family friendly € 3.000,00 finanziamento da CRT per progetto "Il tempo dell'incontro"
Trasferimenti da Enti previdenziali	€ 30.540,00	INPS Progetto HCP
Trasferimenti per donazioni	€ 5.000,00	
Tot.	€ 4.879.654,47	
TITOLO III		
Da utenza, famiglie, ecc	€ 15.000,00	Rimborso per pasti e trasporto CAD
	€ 40.000,00	Rimborso rette anticipate
	€ 91.000,00	Di cui principalmente: € 65.000,00 compartecipazione SAD € 1.500,00 compartecipazione progetto Clarissa € 16.900,00 compartecipazione borse lavoro da privati € 2.280,00 compartecipazione affidi educativi disabili € 4.570,00 compartecipazione spese pasto CEM
	€ 28.701,00	Di cui principalmente: € 10.000,00 per rimborso spese Anffas € 15.300,00 diritti di segreteria
Tot.	€ 174.701,00	

Il gettito consortile ha subito una diminuzione tenuto conto che gli abitanti al 30/6/2017 (73.081), dato utilizzato per il calcolo della quota 2018, è inferiore rispetto a quanto risultante al 30/6/2016 (73.191). Tale dato ripropone una costante diminuzione già evidenziata negli anni precedenti



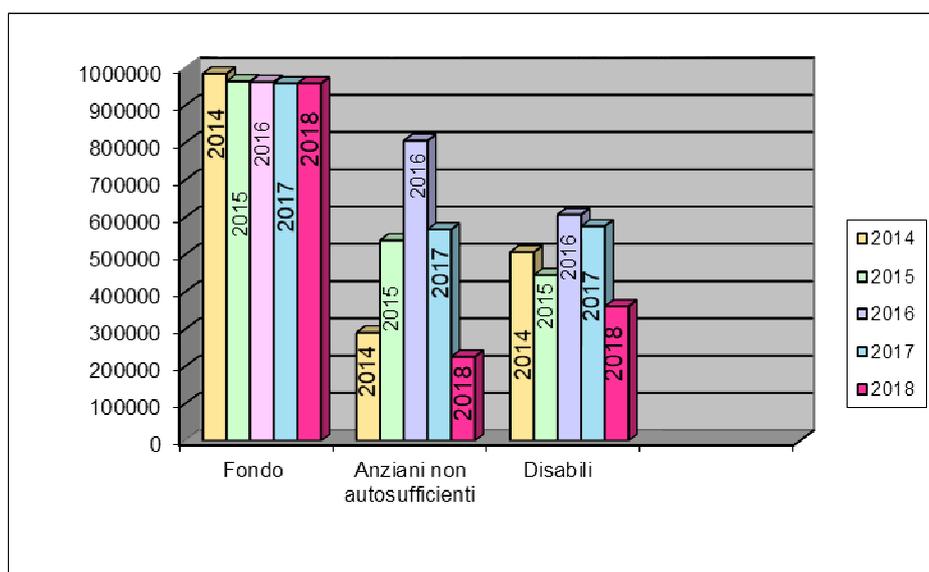
1.2. Analisi delle singole tipologie di entrata.

1.2.1. Trasferimenti regionali

FINANZIAMENTI REGIONALI	2015	2016	2017	2018
Fondo	964.765,93	963.107,21	959.104,08	959.104,08
a. Anziani non autosufficienti	249.568,73	213.952,26	225.492,14	225.492,14
b. Persone con disabilità	188.243,96	167.223,83	166.852,66	166.852,66
c. Disabili sensoriali ex art. 5 l. 1/2004	187.286,05	196.868,14	305.331,95##	193.777,80
d. Pazienti di provenienza psichiatrica	0	0	0	0
e. Contributi diversi su progetti specifici	0	0	0	0
f. DGR 56 disabili	69.227,19	242.658,71*	103.815,82 ##	0
g. DGR 39 anziani	288.384,55	591.392,41*	341.834,59 ##	0
TOTALE	1.947.028,68	2.375.202,56	2.102.431,24	1.545.226,68

* (Si precisa che alle voci DGR 56 e DGR 39 sono stati accertati rispettivamente gli importi di € 126.953,66 e 305.995,56 che confluiranno nel parte vincolata del risultato di amministrazione esercizio 2016 in quanto gli importi non erano previsti negli stanziamenti definitivi del bilancio 2016-2018 esercizio 2016)

si precisa che gli importi delle DGR 56 e 39 nonché il finanziamento del progetto "Dopo di noi" (€ 46755,19) confluiranno nella parte vincolata del risultato di amministrazione esercizio 2017 in quanto non previsti negli stanziamenti del bilancio 2017-2019



1.2.2. Trasferimenti comunali

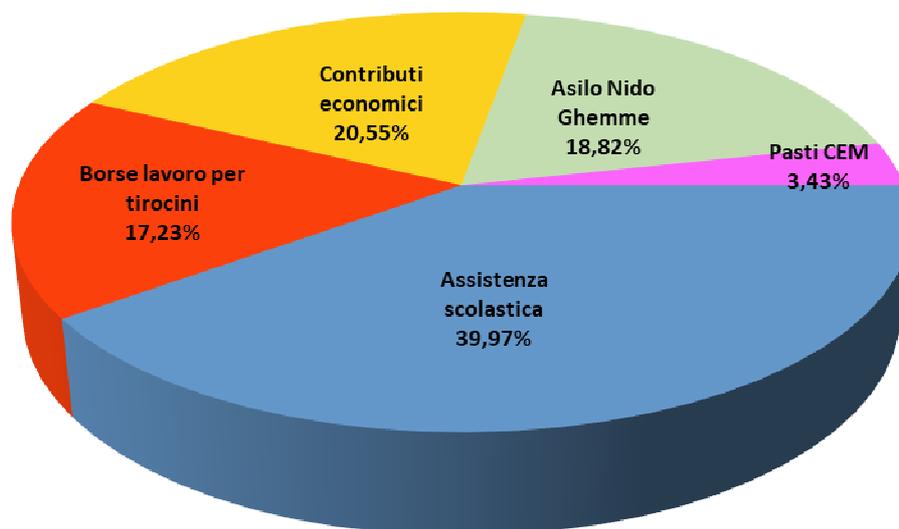
La quota pro-capite è di € 30,00 dal 2012. Il gettito consortile del 2017 (€ 2.195.730,00) ha subito una diminuzione di € 6.420,00, dovuta alla diminuzione di n. 214 abitanti al 30/6/2016 (n. 73.191), rispetto all'anno precedente. Il gettito del 2018 (2.187.690,00) subisce un'ulteriore riduzione di € 8.040,00 per un decremento demografico di altri 268 abitanti (al 30.6.2017).

COMUNI	'popolazione al 30/6/2017	millesimi	importo totale quota 2018 € 30,00
Comune di Agrate C.	1.550	21	46.500,00
Comune di Barengo	805	11	24.150,00
Comune di Boca	1.236	17	37.080,00
Comune di Bogogno	1.290	18	38.700,00
Comune di Bolzano Novarese	1.195	16	35.850,00
Comune di Borgomanero	21.770	299	653.100,00
Comune di Briga Novarese	2.906	40	87.180,00
Comune di Cavaglietto	381	5	11.430,00
Comune di Cavaglio d'A.	1.180	16	35.400,00
Comune di Cavallirio	1.332	18	39.960,00
Comune di Cressa	1.615	22	48.450,00
Comune di Cureggio	2.612	36	78.360,00
Comune di Fontaneto	2.652	36	79.560,00
Comune di Gargallo	1.825	25	54.750,00
Comune di Gattico	3.392	47	101.760,00
Comune di Ghemme	3.590	49	107.700,00
Comune di Gozzano	5.658	78	169.740,00
Comune di Inverio	4.436	61	133.080,00
Comune di Maggiora	1.697	23	50.910,00
Comune di Momo	2.530	35	75.900,00
Comune di Pogno	1.424	20	42.720,00
Comune di Sizzano	1.448	20	43.440,00
Comune di Soriso	752	10	22.560,00
Comune di Suno	2.802	38	84.060,00
Comune di Vaprio d'Agogna	998	14	29.940,00
Comune di Veruno	1.847	25	55.410,00
	72.923	1.000	2.187.690,00

Oltre al gettito quote, è previsto un trasferimento di altri € 486.518,00 di cui:

- € 83.815,27 finalizzati alla copertura delle spese per l'attivazione di tirocini a favore di soggetti fragili con borsa lavoro
- € 100.000,00, previsione forfetaria finalizzata all'erogazione dei contributi economici su delega dei 26 Comuni
- € 91.568,40 trasferiti al CISS dal Comune di Ghemme per il servizio educativo e ausiliario fornito al Nido comunale
- € 16.695,00 per la copertura del costo dei pasti consumati dai minori frequentanti i CEM appartenenti a famiglie indigenti
- € 194.479,40 per il rimborso della spesa sostenuta dal CISS per il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili o con bisogni speciali e Lingua Italiana dei Segni, richiesto rispettivamente da 12 e 4 Comuni.

Si riconferma, anche nell'anno 2018, che il volume delle risorse comunali supera quello dei trasferimenti regionali, globalmente considerati



1.2.3. Altri trasferimenti

Nel Bilancio Previsionale 2018-2020, esercizio 2018, gli stanziamenti riferiti a progetti e a fondi particolari risultano i seguenti:

- Progetto Emblematico per € 79.519 (entrate in conto capitale)
- Home Care Premium per € 30.540
- Progetto Cariplo "Family like" per € 32.564
- Progetto CRT "Tempo dell'incontro" per € 3.000
- PON per € 199.865
- We Ca Re per €149.080

1.2.4. Entrate extra-tributarie

I principali servizi a cui si applica la compartecipazione alla spesa sono:

- il servizio di assistenza domiciliare per non autosufficienti, per il quale si prevede un'entrata di € 65.000,00
- i servizi facoltativi di trasporto e pasto, accessori alla frequenza delle persone disabili ai Centri Diurni, per i quali si stima un'entrata di € 15.000,00

1.2.5. Entrate da anticipazione di tesoreria

Anche per l'anno 2018, con deliberazione del C.d.A. n.44 del 29.11.2017, è stata richiesto l'utilizzo dell'anticipazione per l'anno 2018 nei limiti dell'articolo 222 del D.lgs. 267/2000 pari a 3/12 delle Entrate accertate riferite al penultimo esercizio e precisamente riferite all'esercizio 2016.

L'anticipazione concessa ammonta a € 1.350.575,00.

Lo stanziamento dell'Entrata di € 6.000.000,00 (pari alla Spesa) si riferisce alla modalità di gestione dell'anticipazione che, anche il relazione alle interpretazioni offerte dalla Corte dei Conti, avviene per movimenti e non per saldo. Tale impostazione genera, da parte del Tesoriere, tanti provvisori di entrata e di spesa quanti aumenti e diminuzioni vengono richiesti per accedere all'utilizzo dell'anticipazione. L' effettivo saldo dell'utilizzo è quindi rappresentato da una somma algebrica di tali movimentazioni.

1.2.6. Entrate in conto capitale

Nel bilancio 2018-2020 si trovano iscritte, nell'esercizio 2018, le Entrate corrispondenti ai trasferimenti che verranno erogati dalla Fondazione Cariplo relative al progetto Emblematico Maggiore "Servizi in rete per migliorare la disabilità" finanziato dalla Fondazione Cariplo

PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE

Questa parte del Piano programma assume un rilievo fondamentale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi operativi** che guideranno l'ente nel triennio di programmazione considerato.

Pur non fornendo indicazioni specifiche sulla struttura del Piano programma, il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** ad esso destinate.

La scelta dell'ente è stata quella di semplificare la struttura del Piano programma, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche**, che riprendono la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia RPP". Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio.

All'interno di ogni area strategica:

- sono analizzati i **bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'ente, esistenti e prospettiche, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;
- sono individuati gli **obiettivi operativi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, **laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

AREE STRATEGICHE, MISSIONI E PROGRAMMI

Aree strategiche		Missioni		Programmi		
AREA 1 DIREZIONE E SERVIZI GENERALI		1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1	Organi Istituzionali	
				2	Segreteria generale	
				3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	
				8	Statistica e sistemi informativi	
				10	Risorse umane	
				11	Altri servizi generali	
		20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	
				2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	
60	Anticipazioni finanziarie ...	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria			
S. S. T E R R I T O R I A L I	AREA 2 SERVIZI SOCIALI		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido
	AREA 3 SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE				4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
					4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	AREA 4 SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA				2	Interventi per disabili
					3	Interventi per anziani
					7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

1. DIREZIONE E SERVIZI GENERALI (AREA 1)

Area strategica	Missioni		Programmi	
AREA 1 DIREZIONE E SERVIZI GENERALI	1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1	Organi Istituzionali
			2	Segreteria generale
			3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			8	Statistica e sistemi informativi
			10	Risorse umane
			11	Altri servizi generali
	20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva
			2	Fondo crediti di dubbia esigibilità
60	Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	

1.1. Descrizione

L'area strategica "Direzione e servizi generali" riguarda le funzioni istituzionali generali, esercitate dagli organi politici dell'Ente (Assemblea dei Sindaci, Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consorzio), dal Direttore, dal Revisore dei conti e dal Segretario.

Al Direttore compete l'attuazione degli indirizzi di governance politica e l'espletamento di tutte le funzioni previste dallo statuto in quanto organo gestionale con responsabilità finanziaria.

I servizi generali assolvono a tutte le funzioni strumentali che garantiscono il funzionamento generale dell'Ente, in quanto ente pubblico, in particolare la contabilità, la segreteria amministrativa, il protocollo, l'elaborazione dati, la pubblicazione degli atti, la rendicontazione delle partecipazioni al costo dei servizi, la gestione economica e giuridica del personale, il supporto giuridico-amministrativo agli organi, l'approvvigionamento di beni e servizi, ecc.

L'Area assicura le attività di programmazione, progettazione, organizzazione, gestione e verifica dei servizi erogati, di informazione, interna ed esterna, di rapporto e raccordo con i soggetti della rete locale che concorrono alla realizzazione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali, istituzionali e del terzo settore.

AREA STRATEGICA 1- DIREZIONE E SERVIZI GENERALI			
M 1	Programmi		Contenuti
	1	Organi Istituzionali	Revisore
			Rimborso spese amministratori
	2	Segreteria generale	Direttore
			Segretario
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese tesoreria
	8	Statistica e sistemi informativi	Sistema informatico (assistenza e strumentazione)
	10	Risorse umane	Risorse integrative personale dipendente e spese sicurezza, buoni pasto, medicina del lavoro, ecc.)
	11	Altri servizi generali	Personale amministrativo dipendente (2 operatori)
			Personale in appalto (2 operatori)
			Affitti (sede e appartamento per attività educative)
			Manutenzione sede
			Pulizia
			Utenze, ecc.
			Tasse e bolli

1.2 Motivazione delle scelte

L'area è funzionalmente rappresentata dal Direttore/responsabile finanziario e dal suo staff contabile e amministrativo, composto dall'Ufficio Contabilità, costituito dall'Istruttore direttivo responsabile della contabilità e dell'economato, la cui operatività è integrata dalle prestazioni consulenziali e professionali della Società Numeraria e da una parziale collaborazione delle tre Posizioni Organizzative dell'Ente, e dall'Ufficio Amministrativo, che si presenta particolarmente sguarnito per la prolungata assenza dell'unico istruttore amministrativo dipendente, solo parzialmente sostituito con una dipendente del Comune di Pisano. Forniti in appalto i servizi di segreteria generale, protocollo, pubblicazioni e di rendicontazioni. Nonostante il processo di implementazione del comparto, avviato gli scorsi anni, per l'anno 2018 si prospetta di nuovo uno stallo, dovuto ad un carico di lavoro per mole e tipologia di adempimenti sproporzionato rispetto alle concrete possibilità di farvi fronte discretamente. La motivazione è quella di mantenersi sulla sufficienza, utilizzando massima flessibilità rispetto alle priorità e versatilità d'applicazione, in attesa di poter riproporzionare i gruppi di lavoro, con funzioni dedicate ad oggetti ed ambiti ben definiti per recuperare la qualità prestazionale. Permane l'incarico del Segretario, dott.ssa Elisabetta Ferrara, e del Revisore, dott. Fulvio Tinelli. Tutto lo staff dell'area sarà coinvolto nelle operazioni di competenza propedeutiche al processo di unificazione dei tre Enti Gestori, secondo il mandato dei preposti organi.

1.3. Obiettivi

Gli obiettivi operativi dell'area n. 1 "Direzione e servizi generali" discendono dalle finalità strategiche di indirizzo, espresse per ogni macro ambito di operatività con prospettiva triennale.

a. Governance esterna

Finalità strategiche 2018-2020:

1. Favorire il processo di unificazione degli Enti Gestori dell'Area Nord per la realizzazione del Distretto della salute e della coesione sociale

Obiettivi operativi

1. Garantire il raccordo fra l'Assemblea dei Sindaci e il Tavolo Politico Area Nord
2. Mantenere sistematica connessione fra CDA e Ufficio di Piano
3. Operare attivamente nell'ambito dell'Ufficio di Piano secondo il mandato dell'Assemblea dei Sindaci espresso nella deliberazione n.16 del 29.11.2016 e del CDA
4. Accompagnare il percorso di costruzione del nuovo assetto unificato dei servizi dell'Area Nord

2. Promuovere strategie comunitarie per affrontare problemi sociali emergenti con progetti innovativi e strumenti economicamente sostenibili

Obiettivi operativi

1. Condividere con gli Amministratori strategie di inclusione sociale, supervisionando l'impatto del REI, supportando i Comuni nell'attivazione di SPRAR, sperimentando nuovi circuiti di housing sociale
2. Potenziare l'organizzazione dei servizi sociali per poli territoriali, curando il raccordo con i servizi territoriali in appalto nell'assetto generale
3. Potenziare la collaborazione con il Tribunale Ordinario nell'esercizio della tutela degli incapaci
4. Presidiare il lavoro di raccordo socio-sanitario nell'ambito del nuovo Distretto unificato (D. Area Nord)
5. Curare i legami di reciprocità con il Privato sociale locale, in particolare con le Associazioni di volontariato convenzionate, con le Cooperative Sociali di tipo B (LMT e IL Ponte) e le due APS del territorio (Anffas e Gazza Ladra) coinvolgendole nel processo di unificazione in corso

b. Governance interna

Finalità strategica 2018-2020:

Rivisitare il generale assetto organizzativo dei servizi sociali in funzione del consolidamento del nuovo modello organizzativo per poli territoriali e presidiare i percorsi di presa in carico in senso preventivo

Obiettivi operativi

1. Presidiare lo sviluppo in senso integrato dei servizi sovraterritoriale affidati in appalto
2. Curare il raccordo operativo fra i servizi sociali territoriali e quelli sovra-territoriali in appalto
3. Supervisionare l'andamento funzionale delle équipes socio-educative di territorio, dislocate nei poli
4. Perfezionare le prassi di raccordo fra i servizi di tutela, minori e adulti, e i servizi territoriali dei poli
5. Coinvolgere gli operatori nell'attuazione dei progetti innovativi finanziati
6. Adeguare le sedi di Polo non ancora rispondenti in termini di spazi (Invorio e Momo) e di dotazioni informatiche
7. Cartella digitale, completamento del lavoro di registrazione in tempo reale delle prestazioni erogate

c. Management e gestione del personale

Finalità strategica 2018-2020:

Predisporre condizioni e dispositivi organizzativi per consentire al personale, individualmente e in équipe, di ottimizzare efficacia ed efficienza prestazionale

Obiettivi operativi

1. Coinvolgere le P.O. e i responsabili di procedimento nel lavoro di ridefinizione dell'assetto dei servizi
2. Coinvolgere gli operatori nella verifica dell'efficacia/efficienza dei servizi
3. Rilevare il livello di stress del personale
4. Motivare e predisporre il personale al cambiamento rappresentato dall'Ente Unico
5. Supervisionare le équipes socio educative di Polo attraverso momenti orientativi-formativi plenari
6. Curare la definizione del nuovo assetto di servizi di ambito, definendone i modelli di intervento

d. Adempimenti normativi

Finalità strategica 2018-2020:

Aggiornare l'impianto regolamentare dell'Ente

Obiettivi operativi

1. Ridefinire i criteri di erogazione dei contributi domiciliare ex DGR 56, per avvio nuova graduatoria
2. Curare l'iter di rinnovo del Consiglio di Amministrazione dell'Ente
3. Predisporre una bozza di regolamento sull'ordinamento dei servizi a livello di ambito territoriale
4. Procedere nella comparazione dei principali regolamenti dei tre Enti Gestori in vista di un impianto regolamentare unitario
5. Supportare i preposti organi nella stesura dello Statuto dell'Ente Unico di ambito

e. Contabilità

Finalità strategica 2018-2020:

Potenziare il supporto tecnico-contabile alle Aree dei servizi

Obiettivi operativi

1. Consolidare la Contabilità Economico – patrimoniale ai sensi del D.Lgs. 118/2011
2. Registrare in corso d'anno la spesa analitica per comune, da documentare a consuntivo
3. Monitorare la spesa di area mensilmente con report alla Direzione e al Responsabile Uff. Contabilità
4. Trasporre negli atti di Bilancio i servizi forniti in Appalto
5. Supportare i preposti organi nella predisposizione di un Bilancio unificato di previsione
6. Curare la rendicontazione dei progetti innovativi finanziati

f. Approvvigionamento

Finalità strategica 2018-2020:

Sistematizzare i processi di acquisizione di forniture, beni e servizi secondo le recenti disposizioni normative

Obiettivi operativi

1. Reimpostare il Servizio di Economato
2. Provvedere agli adempimenti contrattuali post aggiudicazione dell'Appalto dei servizi sociali territoriali, per la parte di competenza dell'Ente
3. Avvalersi dell'appalto Area Nord per gli affidamenti di servizi assimilabili (capitolato, art 2.2 opzione c)
4. Continuare nell'adeguamento degli applicativi informatici necessari alla messa in rete dei servizi
5. Curare gli aspetti amministrativi e rendicontativi inerenti il compimento del Centro Polivalente (chiusura di progetto 31 luglio 2018)

1.4. Risorse finanziarie

M 1	Programmi		Spesa		
			ann2018	2019	2020
	1	Organi Istituzionali	3.750,00	3.750,00	3.750,00
	2	Segreteria generale	103.264,00	103.264,00	103.264,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	15.640,00	15.640,00	15.640,00
	8	Statistica e sistemi informativi	21.000,00	21.000,00	21.000,00
	10	Risorse umane	30.959,00	31.359,00	31.359,00
	11	Altri servizi generali (spesa corrente)	192.858,00	193.170,04	193.670,04
	11	Altri servizi generali (spesa in conto capitale)	4.500,00	3.500,00	3.500,00

M 20	Programmi		Spesa		
			2018	2019	2020
	1	Fondo di riserva	30.000,00	25.000,00	25.000,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	9.049,30	9.049,30	9.049,30
	3	Fondo rinnovi contrattuali	28.000,00	23.000,00	23.000,00

M 60	Programma		Spesa		
			2017	2018	2019
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	6.010.000,00	6.010.000,00	6.010.000,00

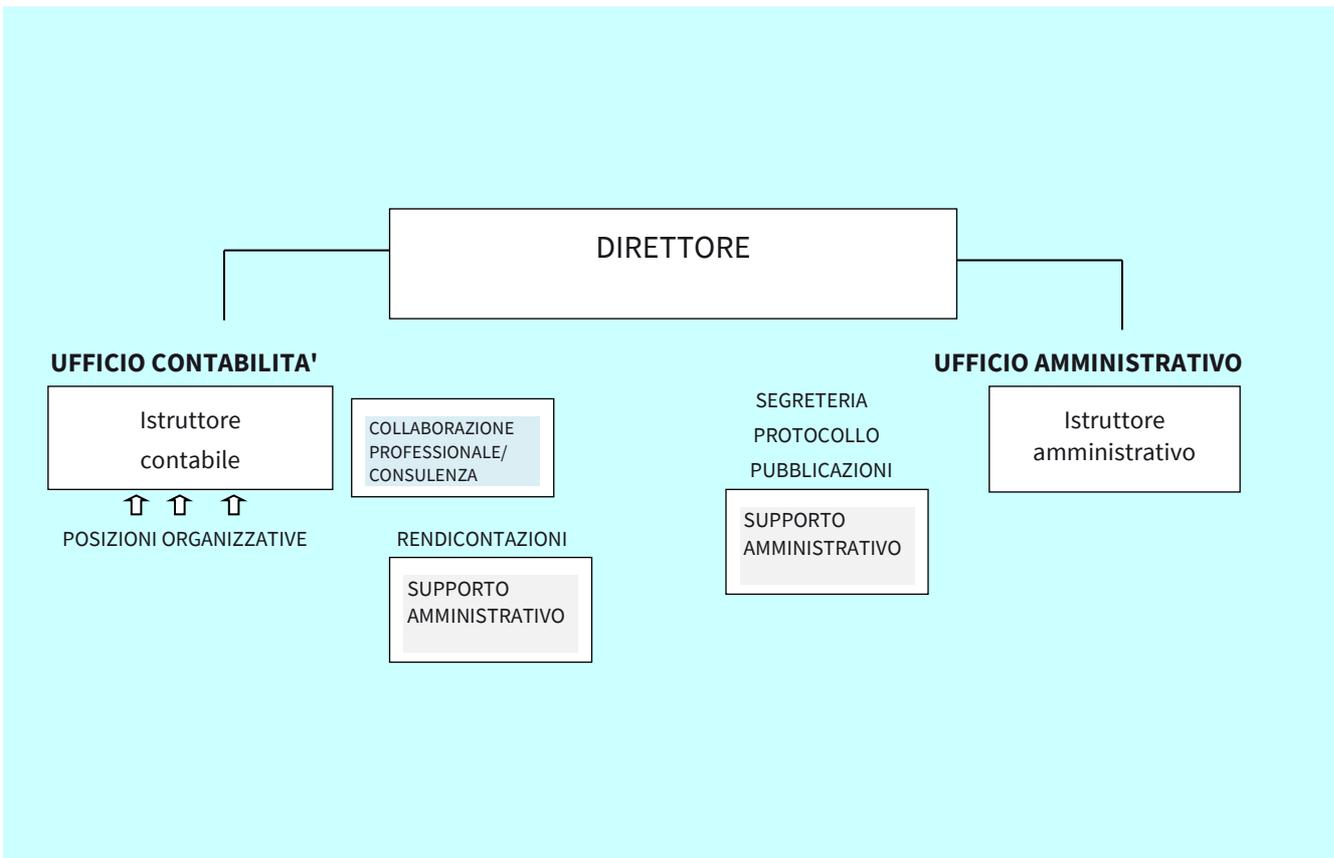
AREA STRATEGICA 1- DIREZIONE E SERVIZI GENERALI				
M 1	Programmi		Contenuti/servizi resi	Spesa 2018
	1	Organi Istituzionali	Revisore e rimborso organi	3.750,00
	2	Segreteria generale	Direttore	99.550,00
			Segretario	3.714,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese tesoreria e supporto organizzativo, gestionale	15.640,00
	8	Statistica e sistemi informativi	Sistema informatico (assistenza e strumentazione)	21.000,00
	10	Risorse umane	Risorse integrative personale dipendente, buoni pasto, ecc.)	24.059,00
			Medicina del lavoro, sicurezza	3.000,00
			Elaborazione buste paga	1.900,00
			Attività di formazione personale	2.000,00
	11	Altri servizi generali		
		Personale non dipendente	Personale dipendente	67.368,00
			Servizi amministrativi generali (ufficio protocollo-pubblicazioni, rendicontazioni)	41.650,00
			Affitti (sede)	12.000,00
		Spese generali	Manutenzioni diverse/spese pulizia/cancelleria/spese postali/utenze, ecc	68.050,00
			Tasse, tributi e bolli	3.790,00

1.5. Risorse umane

Il personale che funzionalmente afferisce all'Area Direzione e Servizi Generali è rappresentato dal Direttore e dal personale amministrativo dipendente (un istruttore direttivo a tempo pieno addetto alla contabilità e un istruttore amministrativo a tempo parziale/30 ore).

Alla Coop. aggiudicataria "Promozione Lavoro" sono affidati gli interventi di segreteria-protocollo-pubblicazione-rendicontazione, svolti con due impiegati, uno a 30 e l'altro a 38 ore. Il servizio di front office e di prima accoglienza è svolto grazie alla collaborazione di volontari.

Due i collaboratori per il supporto tecnico specialistico, uno per l'assistenza informatica e uno per l'espletamento delle procedure ai sensi del D.lgs. 81/2008, entrambi dipendenti del Comune di Borgomanero.



2. SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

I Servizi Sociali Territoriali ricomprendono l'Area dei Servizi Sociali e l'Area dei Servizi di Inclusione Sociale. Le due aree sono rivolte alle persone e alle famiglie in condizioni di malessere sociale, marginalità e deprivazione per ragioni molteplici. Parliamo di multiutenza.

Nel generale assetto dei servizi garantiti dall'Ente Gestore, le due aree risultano distinte, in quanto ciascuna si articola in differenti tipologie di servizi, interventi e strumenti adottati; per questo motivo la declinazione degli obiettivi operativi verrà presentata separatamente.

Tuttavia, nel concreto della presa in carico sociale, le due AREE vengono a sovrapporsi, identificandosi nel loro insieme come Servizi Sociali Territoriali, ragione per cui, i totali di spesa verranno rappresentati sommando quelli di entrambe. Per quanto riguarda invece la rappresentazione della spesa delle tipologie di interventi, per semplificarne la lettura, nell'Area 2 faremo ricadere il solo Programma 1 e nell'Area 3 il Programma 4.

Area strategica	Missione		Programmi	
AREA 2 SERVIZI SOCIALI	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido
			4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
4			Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	
AREA 3 SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE				

2.1 SERVIZI SOCIALI (AREA 2)

2.1 - 1 Descrizione

L'area 2 "SERVIZI SOCIALI", riguarda le attività sociali, socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio-educative rivolte alle famiglie, ai minori e, in generale, alle persone in situazione di disagio sociale, per le quali occorre una presa in carico e/o interventi sociali specifici. Le attività si svolgono nei cinque poli territoriali, attraverso l'operatività di assistenti sociali, educatori professionali e operatori socio-sanitari, organizzati in équipes di polo.

L'assetto dei servizi sociali territoriali ricomprende:

- il servizio sociale di polo
- il segretariato sociale
- l'assistenza economica
- l'assistenza domiciliare
- il servizio di tutela minori e famiglia
- il servizio di pubblica tutela adulti
- gli interventi socio-educativi.

2.1.2 Motivazione delle scelte

Nell'area "SERVIZI SOCIALI" afferiscono praticamente tutti gli interventi in cui progressivamente si struttura la presa in carico sociale di persone e nuclei familiari (contatto, ascolto, comprensione del bisogno, supporto e accompagnamento); si svolgono nel territorio a favore della cosiddetta multiutenza, rappresentata dalle persone e dai nuclei familiari in situazione di disagio per svariati motivi (precarità economica e lavorativa, problematiche personali e familiari, incapacità genitoriale, situazioni esistenziali a rischio, devianza, emarginazione, ecc.).

In ciascun Polo un'assistente sociale dipendente svolge la funzione di referente titolare dell'operatività sociale complessiva, messa in campo per le prese in carico; in essa convergono: segretariato sociale, assistenza economica, assistenza domiciliare e interventi socio-educativi rivolti alla multiutenza, compresi i laboratori inclusivi e i centri educativi diffusi.

Il servizio di assistenza economica sarà interessato nell'annualità 2018 dall'applicazione del Reddito di Inclusione: ciò comporterà la verifica della sua incidenza sull'andamento dei contributi economici erogati con fondi extra quota dai Comuni.

Il Servizio di Assistenza domiciliare, avrà invece, una diversa impostazione: un livello socio-sanitario in senso stretto, un livello a valenza socio-assistenziale, uno di assistenza generica dovrebbero meglio rispondere ai bisogni e consentire un contenimento dei costi.

I servizi sociali di polo, deputati alle prese in carico, operano in stretta sinergia con i due Servizi di Tutela, l'uno rivolto ai minori e ai loro genitori (Servizio di Tutela Minori e famiglia), l'altro dedicato alle persone incapaci o con deficitaria capacità di intendere e volere (Servizio di Pubblica Tutela), che si introducono nel progetto di presa in carico per svolgere precisi interventi e conseguire determinati risultati in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i minorenni e Tribunale ordinario). Il loro apporto è settoriale, tecnico e circoscritto; la presa in carico globale resta in capo ai servizi territoriali, ai quali le tutele si giustappongono e con i quali si integrano in modo complementare.

Il modello organizzativo adottato e in fase di collaudo, è l'esito del lavoro svolto nella precedente annualità, finalizzato al recupero di un'operatività più preventiva, che potesse consentire percorsi di presa in carico più evolutivi, tali da evitare o almeno contenere per tempo l'esplosione di situazioni personali e familiari di grave disagio.

In quest'ottica sono stati progettati i laboratori inclusivi e i centri educativi diffusi, attraverso i quali si attivano contesti di attenzione preventiva e si creano condizioni di promozione, di legame sociale, di senso e di autodeterminazione al cambiamento. Restano certamente numerosi casi il cui livello di problematicità e compromissione delle risorse di resilienza richiede l'intervento riparativo o di mera riduzione del danno, ma la sfida è quella di contrastare la tendenza, consapevole che ci vorranno anni di investimento.

Il programma comprende tutti gli interventi compensativi di tutela del minore, in particolare:

- gli inserimenti residenziali in comunità per minori e in comunità mamma-bambino,
- la frequenza dei Centri Educativi Minori del territorio, uno a Gozzano, c/o la Casa San Giuseppe, gestito dall'Opera Don Guanella, e l'altro a Borgomanero, c/o lo Spazio VG, gestito dalla Cooperativa Vedogiovane,
- gli affidamenti familiari e gli affidamenti educativi.

I servizi sociali territoriali si avvalgono dei servizi sociali sovra-territoriali; in particolare il Servizio Sociale di polo opera in raccordo con il Servizio Inserimenti lavorativi (SIL), con il Servizio Inclusione Attiva, per l'applicazione del Reddito di Inclusione (REI), con lo Sportello Immigrati e con il Centro per le famiglie; il servizio di Tutela minori e famiglia ha, invece, un raccordo privilegiato con il Servizio Affidi e il luogo per il diritto e dovere di visita e di relazione (spazio neutro).

2.1.3 Finalità strategiche triennio e obiettivi 2018

Presa in carico territoriale

Recupero della valenza preventiva degli interventi di aiuto nella presa in carico territoriale

1. Assumere personale responsabilità nelle richieste di aiuto, attivando un percorso di approfondimento del bisogno per una concreta risposta in tempi congrui, mediante il coinvolgimento degli operatori preposti
2. Raccordarsi con la scuola per attenzionare precocemente i percorsi evolutivi degli alunni in nuclei familiari socialmente vulnerabili e da sostenere sul piano delle capacità genitoriali
3. Sperimentare i laboratori inclusivi per soggetti fragili a rischio di marginalità sociale, da coinvolgere in percorsi di incoraggiamento, valorizzazione e consapevolizzazione
4. Rilevare precocemente il disagio senile attraverso l'osservatorio di polo sulla marginalità anziana
5. Fare propria l'ottica dell'intermediazione, attraverso attività finalizzate al sostegno e all'inserimento degli stranieri nella realtà culturale e socio-economica locale e fungendo da collegamento tra persone immigrate e la rete territoriale di servizi ed opportunità di integrazione

Promozione territoriale

Promozione di iniziative di sviluppo di comunità finalizzate alla sperimentazione di nuove strategie di benessere sociale

Obiettivi operativi:

1. Mantenere e valorizzare i rapporti di reciprocità con le associazioni di volontariato, i gruppi informali di prossimità e di solidarietà locali
2. Sensibilizzare le Amministrazioni locali sulle esigenze inerenti l'accoglienza temporanea di persone rimaste senza casa, compresi i senza tetto e stimolare risposte innovative
3. Coinvolgere le comunità locali nell'approfondimento del fenomeno emergente della ludopatia, attraverso iniziative di sensibilizzazione e diffusione di materiale informativo
4. Sperimentare la figura del Custode sociale, che si faccia parte attiva nel rilevare bisogni comunitari e segnalare criticità da leggere con strumenti professionali
5. Collaborare con le Associazioni del territorio dedicate alla disabilità per progettare nuove risposte appropriate per il tempo libero di adolescenti e giovani diversamente abili

Sostegno delle reti familiari

Potenziamento dei servizi di supporto delle responsabilità genitoriali

Obiettivi operativi:

1. Inviare al Centro per le famiglie in tempi precoci i genitori in difficoltà per la consulenza e l'accompagnamento pedagogico necessario
2. Potenziare lo sportello genitori nell'ambito del Centro per le famiglie, con possibilità di decentramento del servizio
3. Offrire alle coppie adottive occasioni particolari di confronto e supporto presso il Centro per le famiglie
4. Valorizzare la rete e le iniziative del progetto Family like e promuovere fra i genitori l'accesso al portale del progetto
5. Ricollocare le attività di Mediazione Familiare nell'ambito del Centro per le famiglie e declinare le diverse possibili forme dell'intervento mediativo
6. Potenziare lo strumento dei "Gruppi di Parola" per facilitare l'esternazione dei vissuti e dei pensieri dei minori coinvolti nelle vicende separative

Innovazione organizzativa e metodologica

Sperimentazione di nuovi modelli di contatto e di presa in carico

Obiettivi operativi:

1. Sperimentare nell'assistenza al domicilio gli interventi svolti dagli assistenti generici, complementari al Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) svolto dall'operatore OSS

2. Integrare nell'équipe multidisciplinare di polo le prestazioni dei diversi profili professionali (Assistente generico, OSS, educatore, assistente sociale) e l'apporto dei volontari
3. Introdurre il modello socio-educativo di individuazione e accompagnamento dei nuclei familiari in situazione di vulnerabilità
4. Progettare in collaborazione con le équipes dei CEM interventi educativi personalizzati alternativi o complementari alla frequenza ordinaria ai centri
5. Approfondire il fenomeno del disagio scolastico dei minori stranieri e ricercare possibili percorsi di prevenzione-compensazione in collaborazione con la scuola
6. Acquisire conoscenza sulla realtà dei Centri di Accoglienza Straordinaria per predisporre all'accompagnamento verso l'integrazione dei migranti detentori di protezione

Sinergia operativa nella rete dei servizi

Impostazione del raccordo fra servizi territoriali e servizi sovra territoriali

Obiettivi operativi:

1. Orientare le équipes dei poli territoriali alla sinergia operativa con i servizi sovra-territoriali del SIA e del SIL per accompagnare efficacemente le persone in progetti di cambiamento
2. Definire i prerequisiti per l'invio dell'utenza al Servizio Inserimenti Lavorativi e ai percorsi lavorativi inerenti il REI
3. Raccordarsi in modo sistematico con la mediatrice dello Sportello Immigrati per acquisire quelle informazioni indispensabili al supporto sociale degli stranieri
4. Potenziare l'integrazione operativa fra le équipes socio-educative dei poli, l'équipe del Servizio Affidi Sovra-territoriale e il Servizio di Neuropsichiatria Infantile;
5. Collaudare le modalità di raccordo tra il Servizio Sociale di Polo e i Servizi di Tutela, Tutela Minori e di Pubblica Tutela.

2.1.4 Risorse finanziarie

Come premesso, nell'area 2, "SERVIZI SOCIALI" esponiamo la spesa relativa al programma 1

AREA STRATEGICA 2 – SERVIZI PER I MINORI E LA FAMIGLIA				
M12	Programma 1	SPESA		
		2018	2019	2020
	Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido	1.236.810,40	1.236.645,00	1.236.645,00

AREA STRATEGICA 2 – SERVIZI PER I MINORI E LA FAMIGLIA			
M 12	Programma 1	Contenuti/servizi resi	Spesa 2018
	Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido		
	Personale non dipendente	Prestazioni per servizi sovra territoriali	121.000,00
		Prestazioni sociali ed educative	258.100,00
		Assistenza educativa e ausiliaria nido	91.410,40
		Centri educativi minori	294.000,00
	Rette	Per minori	327.000,00
	Trasferimenti	Affidi residenziali	132.300,00
		Affidi educativi a favore di minori	13.000,00
			1.236.810,40



Nell'AREA 2 "SERVIZI SOCIALI" nel 2018 a livello organizzativo afferiscono:

- il servizio sociale territoriale, con 5 assistenti sociali dipendenti, di cui una referente di Area con funzione di Posizione Organizzativa ;
- il segretariato sociale, svolto in appalto mediante 6 assistenti sociali
- l'assistenza economica
- l'assistenza domiciliare, svolta in appalto con 19 operatrici OSS e 5 assistenti generici
- il servizio di tutela minori e famiglia, svolto in appalto con 3 assistenti sociali
- il servizio di pubblica tutela, svolto con 1 assistente sociale dipendente e implementato con un servizio in appalto dedicato alle istruttorie sociali e amministrative, che coinvolgono 1 assistente sociale e 1 impiegato
- gli interventi socio-educativi, svolto in appalto con 5 educatori
- il Servizio adozioni, svolto in appalto da un'assistente sociale impegnata part-time (10 ore/sett.)

2.2 SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE (AREA 3)

Area strategica	Missione		Programma	
AREA 3 INCLUSIONE SOCIALE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

2.2.1 - Descrizione

L'area 3 "INCLUSIONE SOCIALE", che nei processi e nelle strategie di presa in carico viene a sovrapporsi all'area dei Servizi Sociali (area 2), comprende gli interventi rivolti a soggetti a rischio di marginalità ed esclusione sociale e gli strumenti a valenza socio-economica che traducono l'intervento sociale in aiuti concreti: sostegno economico, abitativo e lavorativo, fondamentali nei

percorsi di emancipazione, inclusione e cambiamento. All'area afferiscono: l'impianto del REI (Reddito di Inclusione), l'housing sociale, in tutte le sue forme, i tirocini lavorativi e le borse lavoro.

Sono inoltre ricompresi in questa area lo Sportello per le pari Opportunità/centro antiviolenza e lo spazio di ascolto per uomini autori di violenza di genere, che dopo una fase di sperimentazione, può considerarsi servizio strutturato nell'assetto territoriale dei servizi essenziali.

Ricade fra le competenze di area la supervisione del Servizio Inclusione Attiva (SIA) e lo stretto raccordo con il Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL), entrambi sovra territoriali.

2.2.2 Motivazione delle scelte

Per il 2018 si riconfermano focus centrali del lavoro sociale territoriale: l'inclusione lavorativa dei soggetti e delle famiglie fragili, il contrasto alla marginalità socio-economica e l'attenzione ai nuovi "vulnerabili".

Grazie alla nuova misura di contrasto alla povertà, "Reddito di inclusione" (REI), e i Buoni regionali per Servizi al Lavoro, confermati anche per il 2018, potrà consolidarsi un lavoro coordinato multiprofessionale per la presa in carico delle famiglie in difficoltà, attraverso progetti personalizzati che accompagneranno le singole persone in percorsi di cambiamento tramite l'inclusione sociale e lavorativa.

A tal fine risulta di particolare importanza il ruolo svolto dalle assistenti sociali dei poli territoriali nell'individuazione delle persone in situazione di fragilità sociale o disoccupate da tempo, che necessitano di interventi di facilitazione per intercettare nuove risorse lavorative.

Fondamentale si considera la sinergia operativa delle équipes socio-educative territoriali con il Servizio Inserimenti Lavorativi, che si riconferma servizio chiave nei percorsi sociali di inclusione; potendo contare su un'équipe competente ingaggiata a livello sovra territoriale nell'impostazione del "REI", grazie anche ad un nuovo modo di lavorare con il CPI di Borgomanero e con il Servizio Al Lavoro (SAL) "Filo da Tessere", che offre spunti significativi per rileggere le problematiche lavorative degli utenti afferenti ai servizi sociali, in un'ottica innovativa.

L'attesa delle famiglie in situazione di disagio economico rispetto alla nuova misura di contrasto alla povertà è molto elevata e, di conseguenza, importante il lavoro preliminare di contatto, conoscenza e raccolta della domanda. Purtroppo gli esiti INPS non paiono proporzionati al bisogno percepito, come mostra la tabella sottostante.

Andamento domande REI (Reddito di Inclusione) – attivato da dicembre 2017

1. POLO	N° domande ricevute	N° domande caricate	N° domande accolte	N° domande respinte	N° carte di credito attivate
Borgomanero	136	113	17	81	11
Ghemme	26	26	10	8	9
Gozzano	48	47	9	15	12
Inverio	18	18	6	11	4
Momo	50	43	6	24	6
Totale	278	247	48	139	42

Per l'anno 2018 le risorse finanziate dai fondi europei del PON "Inclusione" non riusciranno a coprire i reali bisogni professionali per la gestione della nuova misura REI che, dal mese di luglio, vedrà la soppressione del requisito familiare, consentendo l'aumento della platea dei soggetti afferenti ai servizi sociali competenti.

In ogni caso, la situazione di precarietà socio-economica generale emersa, in prima battuta con la misura SIA e da gennaio 2018 con il REI, va esaminata e assunta come fenomeno da affrontare con

urgenza, dando ulteriore spazio al nuovo approccio di gestione dei progetti individualizzati centrati sull'autodeterminazione degli utenti. Si consideri, fin da ora, che le somme erogate risultano lontane dagli standard del "Reddito di Cittadinanza", attivato in alcuni paesi del nord Europa, pertanto è verosimile che la maggior parte dei nuclei/soggetti in situazione di povertà per poter uscire dalla propria condizione di precarietà non potranno fare a meno dei contributi finanziati dai Comuni ed erogati tramite il CISS.

Si segnala, inoltre, che nel Comune di Borgomanero, nella primavera, si avvierà l'attività dell'"Emporio Borgo solidale", nato da una progettazione promossa dalla Caritas cittadina e finanziato dalla "Fondazione Comunità Novarese" con l'obiettivo di riunire l'attività prestata da tutte le associazioni di volontariato borgomaneresi impegnate nella fornitura di generi alimentari a persone svantaggiate in un'unica sede, in cui realizzare una distribuzione più organizzata e più mirata delle derrate alimentari, orientata alla libera scelta dei prodotti.

La presenza significativa di minoranze migranti sollecita progettualità che favoriscano forme di integrazione sociale, educativa e lavorativa; per le donne straniere, ad esempio, sono utilissimi percorsi formativi ad hoc che accrescano le loro conoscenze e competenze, uniche chances di partecipazione al mondo del lavoro. Per i bambini sono necessari servizi e supporti anche informali per garantire realmente la possibilità alla seconda generazione di sentirsi parte della comunità. (doposcuola per compiti gratuiti - attività sportive - gruppi di socializzazione).

La progettazione nell'ambito dell'Housing sociale dovrà richiedere negli anni a venire un grande investimento dell'area Inclusione, al fine di coinvolgere la comunità, a vari livelli, su una problematica sociale da affrontare in modo concreto e tempestivo. La dimensione dell'abitare è sostanziale in progettazioni sociali che mirino al cambiamento e all'inclusione, chiave di volta nella presa in carico di nuclei e persone in difficoltà socio-economica e con fragilità personali. Puntare sull'individuazione di un contesto abitativo idoneo è strategico e, nella maggior parte dei casi, indispensabile punto di partenza di qualsiasi percorso di emancipazione e di superamento del disagio.

Nel corso del 2018 il CISS aderirà al progetto pilota di Housing sociale della Coop. Sociale Vedogiovane e promosso dalla Rete non di solo pane Housing, ad oggi attivo sul territorio del comune di Arona, grazie al quale i cittadini seguiti dagli operatori sociali potranno acquisire un alloggio a canone agevolato per un periodo temporaneo di 18 mesi. La Cooperativa Vedogiovane si farà carico di sottoscrivere i contratti di affitto e delle utenze, chiedendo un contributo forfetario alle famiglie/singoli interessati e di monitorare gli accordi assunti fra le parti e la gestione dei locali.

Da tempo si è investito nella ricerca di nuove forme di contrasto alla violenza domestica ad integrazione dello sportello per le Pari Opportunità, come l'attivazione di uno sportello di ascolto per autori di violenza. Grazie a finanziamenti dedicati, si sono potuti ampliare gli interventi di sostegno facendosi carico anche del soggetto maltrattante.

Con il Progetto ALBA, al secondo anno del finanziamento Ministeriale delle Pari Opportunità e svolto da un partenariato provinciale rappresentato dal Comune di Novara, oltre alla creazione di una équipe di lavoro sovra-territoriale per l'area nord della provincia, si potranno andare ad intensificare gli interventi di supporto all'intero nucleo familiare; sostegno socio-economico delle donne vittime di violenza, sostegno dei minori sottoposti a violenza assistita.

2.2.3 Finalità strategiche triennio e obiettivi 2018

Svantaggio e marginalità sociale

Potenziamento degli interventi inclusivi a favore di soggetti con limitata capacità di autonomia, soggetti fragili e vulnerabili, a rischio di marginalità

Obiettivi operativi

1. Condividere con gli Amministratori locali le nuove ottiche e prassi di sostegno economico, per innescare percorsi di corresponsabilità comunitaria orientati al cambiamento
2. Monitorare e coordinare il lavoro svolto a livello territoriale per le progettazioni REI
3. Attenzionare il percorso di segnalazione dei lavoratori svantaggiati o disoccupati ai preposti bandi
4. Collaborare con il Servizio Al Lavoro (SAL) "Filo da tessere" per il superamento delle problematiche di inclusione lavorativa dei soggetti in situazione di fragilità

5. Valorizzare il lavoro educativo da svolgere nell'ambito del progetto PON-Inclusione per consentire percorsi di alfabetizzazione e acquisizione di prerequisiti lavorativi

Inserimenti lavorativi

Potenziamento del lavoro socio-educativo di inclusione, orientamento e inserimento lavorativo delle persone socialmente fragili

Obiettivi operativi:

1. Potenziare il raccordo operativo fra il Servizio Inserimenti Lavorativi e le équipes dei poli territoriali, attraverso un modello operativo in cui gli operatori territoriali curino il raggiungimento dei prerequisiti sociali e personali per l'avvio del percorso di ricerca, orientamento, affiancamento lavorativo da parte del SIL
2. Promuovere a livello locale forme innovative di fundraising per introdurre nuovi canali di finanziamento delle borse lavoro
3. Creare una rete di coordinamento fra i SIL dell'Area Nord e le agenzie accreditate dalla Regione Piemonte come soggetti attuatori di interventi formativi e inserimenti lavorativi a favore della popolazione fragile
4. Sistematizzare le prassi di collaborazione con le Cooperative Sociali di tipo B locali, con particolare riferimento al modello sperimentato con la Coop. Sociale Il Ponte di Inverio

Housing sociale

Sperimentazione di forme innovative di housing sociale e incremento di quelle già attive

Obiettivi operativi:

1. Potenziare la collaborazione con l'Opera Don Guanella per i progetti di accoglienza presso l'Housing sociale "Casa Angela" di Gozzano
2. Riattualizzare il partenariato con la Parrocchia di Gattico e con la Coop. Sociale Vedogiovane per la sperimentazione del progetto "Housing sociale per famiglie vulnerabili", da presentare al bando Housing per persone fragile di Fondazione Cariplo
3. Promuovere nel territorio del CISS il progetto "Aggiungi un vicino a tavola" di Vedogiovane per reperire alloggi da destinare all'housing sociale
4. Coinvolgere le amministrazioni comunali nell'individuazione di potenziali contesti abitativi da rendere disponibili per progetti di housing sociale

2.2.4 Risorse finanziarie

Nell'Area 3 , "INCLUSIONE SOCIALE " esponiamo la Spesa relativa al programma 4

M AREA STRATEGICA 3 – SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI				
12	Programma 4	SPESA		
		2018	2019	2020
	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1.110.034,49	1.104.802,76	1.088.045,56

M AREA STRATEGICA 3 – SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI			
12	Programma 4	Contenuti/servizi resi	Spesa 2018
	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale		

		Personale dipendente	234.800,00
	Personale non dipendente	Prestazioni sociali ed educative	158.110,00
		Progetto SIA – PON Inclusionione sociale	177.574,95
		Prestazioni per servizi sovra territoriali	44.430,00
		Prestazioni SAD c/o Poli	205.000,00
	Rette	A favore di soggetti con limitata autonomia	48.900,00
	Trasferimenti	Borse lavoro a favore di soggetti a rischio di esclusione sociale	65.100,00
		Borse lavoro PON SIA	3.960,00

2.2 - 5 Risorse umane



L'AREA 3 "INCLUSIONE SOCIALE" nel 2018 vedrà impegnata l'Educatrice Professionale con funzione di Posizione Organizzativa, referente dei servizi, interventi e strumenti a valenza socio-economica per l'inclusione (progetti REI, borse lavoro, housing sociale) in raccordo con tutti i servizi in appalto ricadenti sull'area, in particolare SIL e SIA, di cui svolge la supervisione tecnica per il CISS sul primo e per l'ambito sul secondo.

3. SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (AREA 4)

Area strategica	Missione		Programmi	
AREA 4 NON AUTOSUFFICIENZA	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	Interventi per disabili
			3	Interventi per anziani
			7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

3.1. Descrizione

L'Area strategica 4 "SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA" ricomprende tutti i servizi e gli interventi sociali, socio-sanitari ed educativi inerenti progetti residenziali e semiresidenziali, domiciliari e territoriali, rivolti alle persone in situazione di non autosufficienza: disabili, anziani e adulti con limitata capacità di autonomia.

3.2 Motivazione delle scelte

L'operatività rivolta alla non autosufficienza ha assunto sempre più una connotazione socio-sanitaria, riguardando tutti gli interventi rivolti alle persone anziane e disabili non autosufficienti. Il lavoro progettuale ed istruttorio che confluisce alle due Commissioni Socio-Sanitarie, UMVD per la disabilità e UVG per la popolazione ultrasessantacinquenne, caratterizza in modo significativo le prassi, i metodi e le competenze professionali dell'area.

E' questo il settore delle attività a rilievo più marcatamente socio-sanitario, in cui asse portante è il rapporto con il Comparto Sanitario, in particolare con il Distretto, il Centro di Salute Mentale, il servizio di NPI e il SERD. Nell'ambito del nuovo Distretto dell'Area Nord, sono state apportate modifiche organizzative che hanno richiesto anche al comparto sociale un cambiamento logistico (es. commissioni unificate con sedute svolte alternativamente a Borgomanero e ad Arona) e procedurale (rivisitazione regolamenti), al fine di rendere uniformi le prassi e le ricadute territoriali.

Nell'annualità proseguirà l'erogazione dei contributi domiciliari a favore delle persone non autosufficienti ultrasessantacinquenni (DGR 39/2009) e con età inferiore ai 65 anni (DGR 56/2010), adeguandoli alla normativa vigente; in particolare per i contributi alle persone disabili, verranno rivisti i criteri di erogazione al fine di supportare in modo privilegiato le situazioni gravi e gravissime. Parallelamente verranno gestiti i piani assistenziali individuali dell'Home Care Premium e le cure domiciliari in collaborazione con il Distretto.

Entro luglio p.v. sarà concluso il progetto Emblematico Maggiore, "Servizi in rete per migliorare la disabilità": avviato ad agosto 2016, con la costituzione di un'équipe multidisciplinare pubblico-privata finalizzata alla presa in carico integrata dei minori disabili e delle loro famiglie, sono ad oggi in fase ultimativa le due opere strutturali: il Centro Polivalente presso il CTH di Borgomanero e il nuovo Centro Diurno Anffas di Gozzano per ragazzi e giovani disabili.

3.3 Finalità strategiche triennio e obiettivi 2018

Domiciliarità per le persone non autosufficienti

Consolidare i servizi e gli interventi domiciliari a sostegno della popolazione non autosufficiente e della rete di cura familiare

Obiettivi operativi

1. Migliorare il monitoraggio sulle situazione di bisogno della popolazione non autosufficiente, attraverso uno stretto raccordo con gli operatori dei poli territoriali
2. Rivedere i criteri di erogazione dei contributi domiciliari alle persone disabili (ex DGR 56/2010) per privilegiare il supporto delle situazioni di gravità e istituire nuova graduatoria
3. Incentivare il ricorso alle cure domiciliari a compartecipazione sanitaria come strumento principe della gestione integrata dei progetti domiciliari alternativi alla residenzialità
4. Razionalizzare il lavoro di istruttoria per la Commissione UVG
5. Gestire le progettazioni avviate nell'ambito del Progetto Home Care Premium 2017 secondo la nuova impostazione e la metodologia on line

Progettazioni socio-sanitarie a favore della popolazione disabile

Consolidare la rete dei servizi esistenti ed avviare nuove sperimentazioni, diversificando le risposte ai bisogni sempre più specifici dell'utenza adulta e minore

Obiettivi operativi

1. Potenziare un'impostazione più inclusiva del "Centro di Incontro" di Villa Marazza, anche grazie all'impulso del progetto "Tempo dell'incontro" da svolgere in partenariato con Anffas e finanziato da CRT;
2. Promuovere un più formale coinvolgimento delle due Associazioni di Promozione Sociale, Anffas onlus e Gazza Ladra onlus, nella condivisione delle progettualità relative ai disabili adulti e minori, attraverso la costituzione di un tavolo periodico di confronto
3. Curare la permanenza dell'equipe psico-pedagogica multi-professionale del progetto "Servizi in rete per migliorare la disabilità", per sperimentare un modello di presa in carico del minore disabile che sia precoce, globale ed integrata, valorizzando la famiglia come risorsa da coinvolgere ed accompagnare
4. Valorizzare lo Spazio Gioco come servizio dedicato ai bambini disabili in età scolare e alle loro famiglie, gestito in convenzione dall'Associazione Gazza Ladra
5. Rivedere le progettazioni dei minori ipoacusici e sordi con il coinvolgimento del Distretto, laddove servisse un progetto personalizzato a valenza socio-sanitaria

Residenzialità protetta alternativa alla struttura

Sperimentazione di modelli innovativi di residenzialità protetta per disabili e anziani

Obiettivi operativi

1. Progettare i piani di supporto ai disabili, definiti nell'ambito del bando "Vita Indipendente"
2. Sperimentare progetti individualizzati finanziati nell'ambito del "Dopo di noi"
3. Disporsi alla gestione integrata dei progetti residenziali del progetto "Convivenze solidali", in fase di attuazione, in particolare per la condivisione preventiva di un modello di intervento con il CSM.
4. Collaborare con il Distretto nella sperimentazione di interventi ispirati all'ottica della RSA aperta
5. Collaborare con il CSM nella co-progettazione di progetti di housing sociale mirati

Servizi strumentali trasversali

Potenziare il monitoraggio sui servizi strumentali trasversali

Obiettivi operativi

1. Monitorare il servizio trasporti svolto attraverso la rete di associazioni di volontariato locali e tentarne l'ampliamento, con l'inclusione di altri soggetti
2. Curare lo sviluppo del servizio reso dai volontari individuali

3.4 Risorse finanziarie

AREA STRATEGICA 4 – SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA					
M 12	Programmi		spesa		
			2018	2019	2020
	2	Interventi per disabili – spesa corrente	1.808.790,00	1.788.581,31	1.788.581,31
		Interventi per disabili – spesa in conto capitale	79.519,00	0	0
	3	Interventi per anziani	339.751,28	340.822,67	340.822,67
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	109.949,00	109.949,00	109.949,00

AREA STRATEGICA 4 – SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA			
M 12	Programma 2	Contenuti/servizi resi	Spesa corrente 2018
	Interventi per disabili		
		Personale dipendente Cad	138.500,00
		Altro personale dipendente	70.350,00
	Personale non dipendente	Prestazioni sociali ed educative	80.750,00
		Prestazioni assistenza scolastica e lingua dei segni	191.940,00
		Progetti UMVD	180.410,00
		Prestazioni SAD	115.308,00
		Prestazioni per servizi sovra territoriali	36.450,00
		Centri residenziali per disabili	207.700,00
		Trasporti disabili	9.000,00
		Mensa per utenti Cad	18.000,00
	Rette	Per pazienti ex art.26	102.696,00
		Per disabili	492.300,00
	Trasferimenti	Borse lavoro	38.750,00
		Affidi educativi	30.000,00
		Ad enti locali (home care)	27.412,00
		Contributi DGR 56	2.000,00
			Spesa in conto capitale 2018
		Opere di cui al progetto “Servizi in rete per migliorare la disabilità”, presentato a Fondazione Cariplo fra gli “Emblematici maggiori 2015	79.519,00

M	AREA STRATEGICA 4 – SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA		
12	Programma 3	Contenuti/servizi resi	Spesa 2018
	Interventi per anziani		
		Personale dipendente	44.980,00
	Personale non dipendente	Prestazioni SAD	121.500,00
	Rette	Per anziani non autosufficienti	166.671,28
	Trasferimenti	Contributi agli anziani	6.600,00

M	AREA STRATEGICA 4 – SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA		
12	Programma 7	Contenuti/servizi resi	Spesa 2018
	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali		
		Trasporti sociali	50.000,00
	Spese generali	Assicurazioni/Carburanti/Manutenzioni automezzi/cancelleria ecc.	44.044,00
	Trasferimenti	Ad associazioni e istituzioni sociali private	17.905,00

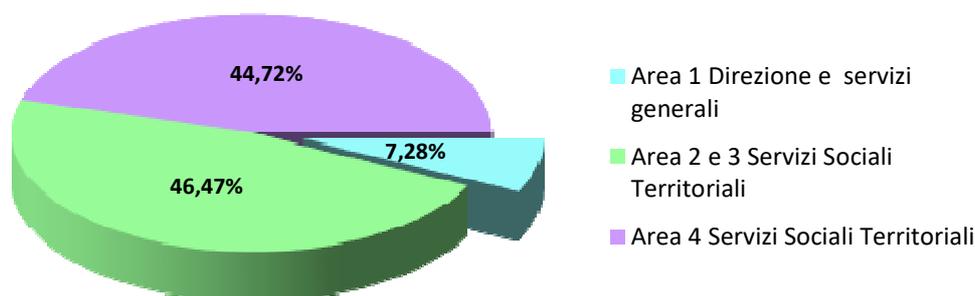
3.5. Risorse umane



L'AREA 4 "SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA" è funzionalmente rappresentata:

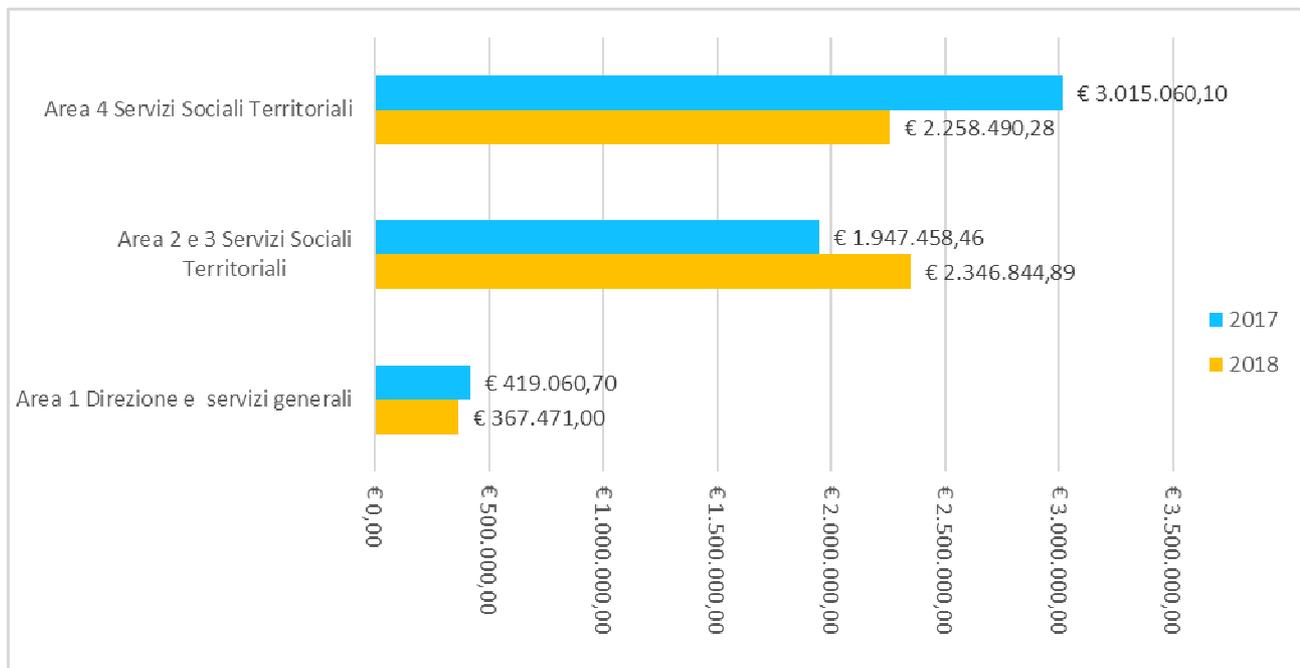
- dalla referente dell'area, educatrice professionale impegnata a tempo pieno con funzione di Posizione Organizzativa;
- dalla referente unica per i progetti UMVD e l'assistenza scolastica, ordinaria e specialistica;
- un'équipe educativa per la conduzione del Centro CAD, composta da 4 dipendenti (1 a tempo pieno con ruolo di coordinatrice, 1 a 30 ore; 2 assistenti educative a tempo pieno).

VALUTAZIONE DELLE SPESE



La ripartizione della spesa corrente nelle 4 aree strategiche dell'Ente mostra la seguente destinazione:

TOTALE SPESA CORRENTE 2018		
€ 5.049.855,47		
SPESA MISSIONE 1	SPESA MISSIONE 12	
€ 367.471,00	€ 4.605.335,17	
AREA 1	AREA 2 e 3	AREA 4
Direzione e servizi generali	Servizi Sociali Territoriali	Servizi per la non autosufficienza
€ 367.471,00	€ 2.346.844,89	€ 2.258.490,28
CONFRONTO ANNO 2017- (previsioni definitive di bilancio)		
AREA 1	AREA 2e 3	AREA 3
Direzione e servizi generali	Età evolutiva e famiglia e Servizi Sociali Territoriali	Servizi per la non autosufficienza
€ 419.060,70	€ 1.947.458,46 ^{°°}	€ 3.015.060,10*
	°° lo scostamento significativo è da ricondurre principalmente ad una più dettagliata suddivisione della spesa riferita ai Servizi di Assistenza Domiciliare	* lo scostamento significativo è da ricondurre al fatto che nelle previsioni definitive di bilancio 2017 sono inseriti gli importi riferiti alle DGR 56 e 39 la cui copertura è avvenuta per applicazione avanzo vincolato da trasferimenti (da rendiconto esercizio 2016 € 432.949,22) e da una più dettagliata suddivisione della spesa riferita ai Servizi di Assistenza Domiciliare



Possiamo notare che su una spesa corrente di **€ 5.049.855,47** (di cui € 67.049,30 riferiti ai fondi di riserva, FCDE e fondo rinnovi contrattuali e € 10.000 riferita agli interessi passivi, 1,53% del totale), il **91,19 %** circa è rappresentato dai costi ricadenti nella Missione 12 (€ 4.605.335,17) e **17,28%** circa dalle spese ricadenti nella Missione 1 (€ 367.471,00).

Anche in questo esercizio si prevedono come voci più significative della spesa dedicata alla missione 12 quelle relative:

- al costo dei servizi, ricomprendendo quelli svolti con operatori dipendenti e quelli gestiti in appalto (**45% circa**),
- alle rette di permanenza residenziale e di frequenza semiresidenziale a favore di minori, disabili, anziani e adulti con limitata capacità di autonomia (**35% circa**),
- ai costi di tutte le prestazioni socio-assistenziali e socio-educative destinate a minori, disabili, anziani, adulti fragili, compresi gli affidamenti familiari e gli affidi educativi, gli interventi a valenza terapeutica-riabilitativa, le borse lavoro, i trasporti sociali, ecc. (**20% circa**).

In riferimento alla spesa, si precisa che nelle spese in conto capitale compaiono le voci riferite alla realizzazione del progetto Emblematico Maggiore "Servizi in rete per migliorare la disabilità".

ALTRE INFORMAZIONI

1. TAVOLO POLITICO AREA NORD E UFFICIO DI PIANO

ENTI GESTORI AREA NORD	AB. al 31.12.2016
CONSORZIO CISS	n. 73.081
CONSORZIO CISAS	n. 54.924
CONVENZIONE ARONA	n. 26.320
Totale	n. 154.325

L'Ufficio di Piano, istituito con delibera n. 8 del 4.7.2013, ha funzionato regolarmente nel 2017 per supportare, come struttura tecnica sovra-comunale e inter-Enti, le azioni di progettazione, programmazione, gestione e valutazione dell'assetto dei servizi dell'ambito territoriale Area Nord.

In applicazione della preposta convenzione regolativa del funzionamento dell'Ufficio di Piano, sono state assolve nel quinquennio le funzioni attribuite a ciascun Ente Gestore aderente.

In particolare, il CISS ha curato la predisposizione e lo svolgimento dei progetti sovra-territoriali:

- progetto INPS "Home Care Premium" (dal 2014 ad oggi);
- progetto Cariplo "Affido in rete" (triennio 1.3.2015 - 28.2.2018);
- sperimentazione del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA - 2016);
- progettazione PON "Inclusione" a valere sul FSE (triennio 2017-2019).

Sul piano gestionale, nel 2016 l'Ufficio di Piano ha svolto sistematiche operazioni di verifica sull'andamento dei servizi sociali territoriali forniti dalla Cooperative sociali "Promozione Lavoro" di San Bonifacio (VR) e "Elios" (NO), aggiudicatari in RTI del macro Appalto dei servizi sociali territoriali, al fine di valutare l'opportunità di avvalersi del 4° anno opzionale di fornitura, previsto dal capitolato. Ottenute alcune modifiche all'impostazione del coordinamento dei servizi appaltati, per renderlo funzionale alla nuova organizzazione per poli territoriali, si è formulata valutazione positiva e determinata la prosecuzione dell'appalto fino al 31.12.2017.

Sul piano politico sempre nel 2016 il Tavolo Politico Area Nord, costituito da rappresentanze delle tre Assemblee dei Sindaci, ha individuato nel CISS di Borgomanero l'Ente Capofila dell'Ambito territoriale Area Nord Novarese ai fini della sperimentazione della nuova misura ministeriale di contrasto alla povertà (SIA).

Le Assemblee dei Sindaci dell'Area Nord nel novembre 2016 hanno formulato indirizzo di unificazione dei tre Enti Gestori (CISS – CISAS - Convenzione Arona) per la costituzione di un Ente Unico per la gestione dei servizi e degli interventi sociali per l'ambito territoriale nord novarese (per il CISS delibera n. 16 del 29.11.2016), al fine di:

- rendere il sistema di servizi e interventi sociali d'ambito territoriale più rispondente ai bisogni sociali e socio-sanitari dei cittadini;
- razionalizzare l'assetto generale dei servizi, favorendo l'integrazione socio-sanitaria, per ottenere vantaggi organizzativi, gestionali ed economici;
- organizzare in modo omogeneo i servizi sociali e socio-sanitari essenziali;
- uniformare a livello quanti-qualitativo le prestazioni erogate nell'ambito territoriale.

Nel 2017 il Tavolo Politico Area Nord:

- ha formulato mandato all'Ufficio di Piano di procedere con la predisposizione degli atti di gara per un nuovo macro appalto di ambito, finalizzato all'affidamento dei servizi sociali territoriali dei tre Enti Gestori dell'Area Nord, per il periodo 2018-2020 con opzione di un ulteriore triennio.

- ha rinnovato la convenzione di funzionamento dell'Ufficio di Piano, con scadenza il 30 giugno 2018, in coincidenza con lo scadere del protocollo quinquennale Istitutivo dell'Ufficio di Piano medesimo;
- ad agosto u.s. ha affidato all'Agenzia FarePA s.r.l. di Milano un'analisi comparativa degli Enti gestori dei servizi sociali dell'Area Nord della Provincia di Novara, a supporto del processo di unificazione;
- a dicembre ha avallato il progetto WE. CA. RE., riconfermando il CISS di Borgomanero come Ente capofila dell'Ambito Area nord novarese.

2. STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE AI CITTADINI

Il Consiglio di Amministrazione dall'esercizio 2015 ha messo a disposizione dei comuni consorziati la rendicontazione analitica degli interventi sociali svolti nell'anno a favore dei cittadini con i costi sostenuti dall'Ente Gestore per i medesimi, elaborati secondo un protocollo di raccolta dati sulle prestazioni sociali e la relativa spesa. Dal 2016 la suddetta documentazione, nel rispetto del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Strumenti di rendicontazione ai cittadini". Consolidata come buona prassi, anche nel 2018, verrà pubblicata in allegato al Rendiconto di esercizio 2017.

3. PIANO DI ZONA

Le scelte strategiche e metodologiche alla base del Capitolato d'appalto del macro appalto dei servizi sociali territoriali, aggiudicato per la fornitura dei servizi di ambito - periodo 2018-2020 con opzioni, sottendono un'approfondita analisi sui bisogni emergenti nei 46 Comuni dell'ambito territoriale nord novarese, che coincidono con quelle evidenziate nelle linee programmatiche regionali riportate nella parte dedicata al Contesto esterno – Scenario regionale.

L'individuazione nell'appalto dei servizi sovra-territoriali, verso cui si vedono convergere gli sforzi economici e progettuali del prossimo triennio, ben rappresentano ambiti condivisi da attenzionare con progettazioni innovative.

Analogamente, i contenuti di convergenza socio-sanitaria (problematiche emergenti, azioni, attività e strumenti), divenuti oggetto del Piano delle Attività Territoriali (PAT) dell'ASL NO, con particolare riferimento al Distretto Area Nord, coincidente con l'ambito territoriale Area Nord novarese, indicano chiaramente oggetti e processi di lavoro condivisi su cui orientare gli sforzi nell'anno.

Dunque, pur non esplicitati in un "Piano di zona" formalmente impostato e in un coerente accordo di programma, in sostanza i bisogni emergenti del territorio e gli interventi/strategie/processi prioritari concordati, si rintracciano nelle fonti citate, con significato di patto di zona, interpretazione di indirizzi politici delle Assemblee e dei Consigli di amministrazione, da un lato, e impegno condiviso con il terzo settore, dall'altro.

4. PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DEL PERSONALE

La programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2018-2020 dovrà necessariamente tener conto delle scelte che verranno assunte nell'ambito del processo di unificazione dei tre Enti Gestori, che potrebbero incidere in modo anche significativo sul piano gestionale, in ordine all'individuazione dei servizi da gestire direttamente con personale dipendente, alla luce di quelli affidati in appalto per almeno un triennio.

Per i vincoli posti dalla normativa vigente in materia di assunzioni nella Pubblica Amministrazione, non si è potuto procedere all'implementazione del personale dipendente, sopperendo mediante l'affidamento in appalto della maggior parte dei servizi.